RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 53 — 30 DICEMBRE 1956 - 5 GENNAIO 1957 - L. 50

TONINA TORRIELLI

NELL'INTERNO:

Al traguardo delle Canzoni della Fortuna

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 33 - NUMERO 53
SETTIMANA
30 DICEMBRE - 5 GENNAIO

Spedizione in abbonam. postale
II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2300
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA

(Foto Light - Photofilm)

Tonina Torrielli, voce nuova numero uno per definizione, la trionfatrice del Festival di Sanremo 1956, colei che amò definirsi « una semplice operaia », è oggi una delle cantanti più amate e seguite dal pubblico. Tutto merito del suo talento. Ma anche merito, certamente, di essere sempre rimasta qual era, di non aver cambiato subito nome, per esempio. Cioè Tonina è rimasta Tonina. Quest'anno l'attività della nostra cantante è stata intensa ed avrà la sua degna conclusione in sede di finalissima del concorso « Le canzoni della Fortuna ». Quanto al prossimo anno, l'oroscopo di Tonina prevede lunghi viaggi, specie all'estero e nuovi maggiori successi. Il tutto dovuto ad una fortunata (e piuttosto complicata) combinazione Giove-Luna-Gemelli.

POSTARADIO RISPONDE

Il suggeritore

« E' proprio indispensabile il suggeritore negli spettacoli televisivi? Ed è proprio indispensabile che lo sentano anche i telespettatori? » (Paolo Bertinetti - Torino).

Il suggeritore è indispensabile, ma non è indispensabile, anzi non deve avvenire, che la sua voce giunga fino ai telespettatori. Di regola, infatti, non accade quando gli attori imparano coscienziosamente la parte ed il suggeritore quindi può fare il suo lavoro con estrema discrezione rammentando qualche spunto di battuta.

La validità di questo collaboratore agli spettacoli televisivi è facilmente ammissibile se si tiene conto dello sforzo mnemonico a cui è sottoposto un attore nel duplice intento di dover ricordare, con assoluta esattezza, non solo la parte affidatagli, ma i molteplici movimenti di obbligo che una buona ripresa televisiva richiede.

Guglielmo Morandi

Per gli studenti

«*Primavera Europa* parla spesso della corrispondenza fra studenti di diversi paesi. A quale ufficio ci si deve rivolgere per essere messi in contatto? » (G. A. - Ancona).

Direzione Generale Scambi Culturali - Ufficio Corrispondenze scolastiche internazionali - Palazzo Paolini - piazza Cairoli 6, Roma.

Il notaio-arbitro

« Sapete che il nuovo notaio di *Lascia o raddoppia* è un cerbero che non si commuove mai? » (Abbonato 23764 - Roma).

Non è un cerbero. E' un notaio. Se si commuovesse quando è in « servizio » anche un gioco come Lascia o raddoppia andrebbe all'aria. Che cosa ne direbbe di un arbitro che, per commozione, non considerasse goal un autogoal? Ognuno deve fare la sua parte nel modo migliore e il modo migliore per un notaio è di essere scrupoloso al massimo per garantire a tutti i concorrenti un uguale trattamento.

La barriera termica

« Nell'*Università Internazionale Guglielmo Marconi* è stata trasmessa una conversazione sulla barriera termica che non ho potuto ascoltare. Se vi è possibile precisatemi come l'autore di quella conversazione, che non so se è un tecnico aeronautico, ha spiegato il concetto di barriera termica o muro del calore, e ditemi anche se lo stesso autore ritiene che i problemi che quella barriera ha aperto alle costruzioni aeronautiche si possano presto superare » (Ing. Arturo Spotti - Milano).

Autore di quella conversazione è il prof. E. J. Richards, titolare di ingegneria aeronautica all'Università di Southampton. Egli ha cominciato col dire che l'espressione barriera termica è impropria e ne ha spiegato il perché: « Nel fendere l'aria, un corpo in volo ne asporta un sottilissimo strato che rimane aderente alla superficie esterna del corpo stesso ed ha la stessa velocità di questo. L'asportazione richiede un dispendio d'energia che si manifesta infatti in un aumento di temperatura dello strato rimosso. Lo sbalzo sale in ragione del quadrato della velocità: in un apparecchio lanciato a 3200 chilometri orari, per esempio, raggiunge i quattrocento gradi centigradi; a 4800 chilometri l'ora, tocca i novecento gradi. L'elevarsi della temperatura per effetto della velocità fa sì che la barriera termica raggiunga valori sempre più alti. Cosicché per i metallurgici chiamati ad allestire nuove leghe adatte al duro cimento, per gli ingegneri aeronautici, cui incombe il compito di progettare strutture d'alta stabilità ai livelli di calore più elevati, e per gli ingegneri meccanici, cui è affidata la realizzazione di motori opportuni, il problema diventa sempre più complesso. La barriera termica è dunque come un'erta che va facendosi man mano più ripida e che non può essere superata una volta per sempre come quella del suono. Vero è che la temperatura dell'involucro del velivolo non raggiunge mai il valore teorico, in quanto l'effetto della conduttività termica delle masse d'aria circostante tende ad abbassarla. Però a detto valore si avvicina per l'80-90 per cento. Non cambia, dunque, la gravità del problema. Occorre infatti ricordare che a 240 gradi le leghe d'alluminio cominciano a snervarsi, le materie plastiche divengono inservibili e persino il vetro si avvicina al limite estremo delle prestazioni utili. A quattro volte la velocità del suono, le leghe d'alluminio avrebbero oltrepassato di molto il punto di fusione ed anche gli acciai speciali per alte temperature comincerebbero a dar segno di scorrimento. In entrambi i casi, il carburante evaporerebbe rapidamente per ebollizione a meno di non ricorrere a opportuni accorgimenti ».

Dopo aver accennato ai vari problemi che occorre superare, il prof. E. J. Richards ha concluso la sua conversazione affermando: « Bisognerà che università ed istituti tecnici e scuole in genere prendano a cuore la faccenda, come già hanno fatto progettisti e scienziati, onde assicurare una immissione sostenuta di nuovi elementi nei ranghi dell'ingegneria aeronautica. Soltanto così potremo risolvere i problemi scientifici, tecnici e fisiologici che sorgono dalla barriera del calore ».

L'unico

« Sono quattro anni che partecipo a tutti i concorsi della radio e della TV, compresi quelli riservati ai bambini, sebbene io abbia 62 anni. Non ne ho mai vinto uno. Credo di essere l'unico. Non ci sarebbe un premio per l'unico abbonato sfortunato? » (Abbonato A. G. - Reggio Emilia).

Se lei fosse veramente l'unico abbonato a non aver mai vinto un premio, lo premieremmo fuori concorso, ma come lei ce ne sono almeno un paio di milioni e il guaio è che tutti credono d'essere gli unici.

Stefanella

« Ho una bimba di nome Stefanella. Alcune domeniche fa, di mattina, mi ha detto di aver sentito alla radio una poesia in cui si parlava di una bimba come lei, dal suo stesso nome. Poiché sono insegnante di lettere ho cercato dappertutto quale poeta potesse aver scritto quella poesia, ma confesso di non averlo trovato. Per questo sono costretto a rivolgermi a voi sperando di veder pubblicata quella poesia e di sapere finalmente chi sia il suo autore » (Ada Vittoria G. - Palermo).

Quel poeta è Armando De Santis che nei lontani anni del 1912 e 1913, insieme ad Arturo Onofri, Umberto Fracchia, Teofilo Valenti e Rosario E. Brizzi, fondò nella celebrata Saletta di Aragno a Roma, la rivista di poesia « Lirica » di cui Goffredo Bellonci scrisse: « ...una rivista che comparve a testimoniare la dignità e la singolarità di alcuni giovani non solleciti di chiasso e tutti accesi del puro amore dell'arte; spiriti usciti fuor della meravigliosa cerchia d'annunziana e pascoliana, liberi, non più costretti in signoria del mondo esterno ».

La poesia dedicata a Stefanella non è di quegli anni, ma del 1949 e figura nel volume Il giorno declina, *edito da Signorelli nel 1953. Il titolo della poesia è « Dono serale ».*

Prima di prendere sonno
nel tuo lettino rosa,
questa è la pace che m'offri
tu, Stefanella, ogni sera:
« Un abbraccio stretto stretto,
« un bacione grosso grosso ».
Ma rosa è tutto il tuo sonno,
e di rose in un giardino
io ti vedo dormire
come gli angeli dormono.
Quando, angelella, dormi
placidamente, m'appari
come un lembo di cielo
nel turbine che a volte
dentro mi schianta.
E il tuo leggero respiro
di là dalle tempeste
è un porticciolo diafano e [tranquillo,
chiuso all'empito dei marosi
fuori mugghianti invano.
E tu, cara, mi dici
che addormentarti non sai
senza la mia carezza!
Ma son io che non posso
la notte riposare, se mi manchi
il tuo abbraccio stretto stretto,
il tuo bacio grosso grosso.
Perché solo nel tuo sguardo
limpido ed innocente
io vedo e credo ancora
che forse bontà non è fola.
E ogni ansia, ogni furia,
che l'anima e la mente
m'abbia scosso e percosso
in mia burrascosa giornata,
a sera d'un tratto si placa
quando mi porgi il dono
del tuo abbraccio stretto stretto,
del tuo bacio grosso grosso.

Insistete

« Le trasmissioni televisive *La strada è di tutti* hanno fatto grande impressione e forse contribuiranno a ridurre gli incidenti. Insistete nella vostra campagna se volete che vi perdoniamo certi film dell'età della pietra che di tanto in tanto ci fanno sentire vecchi come Matusalemme » (Lino Giorgini - Cuneo).

Insisteremo, anche perché con l'estensione della rete televisiva a tutto il Paese è necessario che la campagna eserciti ovunque la sua benefica influenza. Circa la sua considerazione finale accogliamo umilmente il perdono perché siamo persuasi che, nonostante la buona volontà, ci sian sempre cose di cui farsi perdonare.

Il vitellino

« Ho assistito con alcuni amici alla meravigliosa trasmissione della *Sonnambula* di Bellini in televisione. Amina, la protagonista, riceve come dono per le sue nozze un vitellino. Io sostengo che quel vitellino era vero, ma i miei amici dicono di no. Secondo loro è un trucco ben riuscito. Chi ha ragione? » (Sante Bottaro - Bagni di Tivoli).

Ha ragione lei. Quel vitellino era vivo e vitale e veniva da una stalla della campagna brianzola. Insieme col vitellino la TV ha dovuto scritturare un bovaro che ha governato la bestia nei cinque giorni della sua permanenza a Milano e che ha fatto da « interprete » fra il regista e il vitellino.

Un piccolo museo

« Nel *Telegiornale* del 19 novembre si accennò ad un piccolo museo di oggetti, costumi e curiosità dell'Alto Adige, ordinato con amore da una signora. In quale paese si trova quel museo? » (P. F. - Firenze).

A Villabassa, nella Val Pusteria, a pochi chilometri da Dobbiaco.

Siamo milioni

« Si può sapere perché non trasmettete più il martedì e il venerdì alle 13,15 l'*Album musicale* dedicato all'opera lirica? Noi, appassionati della lirica, siamo milioni. Persuadetevene! » (Hedda Temperini - Perugia; Mariella Consolo - Catania; Un gruppo di ragazze torinesi; Gino Fosco - Salerno; Gustavo Sansovino - Modena; Gabriella e Arturo Scotti - Asti; Enzo Puddu - Cagliari; Fiorenzo Arcudi - Mirandola).

Ne siamo persuasi e proprio per questo la trasmissione a voi gradita è stata ripristinata.

Nuovi trasmettitori radiofonici in varie regioni italiane

Come già accennato nel n. 50 del « Radiocorriere », entrano in funzione in questi giorni i seguenti nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza:

Regione	*Località*	*Frequenze di trasmiss.* Pr. Naz. Mc/s	II Pr. Mc/s	III Pr. Mc/s
Piemonte	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9
Lombardia	Stazzona (Lago Como)	89,7	91,9	94,7
	San Pellegrino	92,5	95,9	99,1
	M. Creò (Val Camonica)	87,9	90,1	92,9
Venezia Giulia-Friuli	Udine	95,1	97,3	99,7
Toscana	Lunigiana	94,3	96,9	99,1
Lazio	Terminillo	90,7	94,5	98,1
Calabria	M. Scuro	88,5	90,5	92,5
Sardegna	P. Badde Urbara	89,3	91,3	93,3

Sono poi già stati attivati, a integrazione degli impianti esistenti, due nuovi ripetitori a onde medie, rispettivamente all'Aquila per la diffusione del Programma Nazionale e a Lecce per quella del Secondo Programma. I nuovi trasmettitori dell'Aquila 1 e di Lecce 2 irradiano su Kc/s 1484, pari a m. 202,2.

L'elenco e la diffusione nelle varie regioni per mezzo delle varie stazioni a onde medie e a modulazione di frequenza dei gazzettini e notiziari regionali e dei supplementi domenicali di vita cittadina saranno riportati in apposito supplemento che uscirà col n. 2 (13-19 gennaio) del «Radiocorriere».

A pag. 23 troverete altre risposte di Postaradio

Stagione Lirica della RAI: "L'amore delle tre melarance,,

UN NUOVO PIÙ MORDACE SARCASMO nella fiaba del Gozzi musicata da Prokofieff

Il compositore russo appunta qui i suoi strali contro la maestà della grande opera in un sottofondo ironico e malizioso

Sergei Prokofieff, nato a Sontsovka il 23 aprile 1891 e morto il 5 marzo 1953, non fu soltanto, insieme con Igor Strawinski, il maggior musico russo del secolo presente, ma figurò tra i più importanti di ogni paese. In Russia, tenendo calcolo che Prokofieff si era comportato da figliuol prodigo e che, rimpatriato dopo lungo errare, aveva aderito solennemente alle idee del regime sovietico mentre Strawinski, sempre più straniato, aveva finito col diventare cittadino degli Stati Uniti, si tentò di ergere il primo a contraltare del secondo. Operazione impossibile, ché troppe e troppo profonde sono, nei due maestri, le divergenze di temperamento, di sensibilità, di cultura, di orientazione estetica.

Che il più giovane Prokofieff, agli inizi della carriera, avesse un po' calcato le orme di Strawinski, almeno sotto il punto di vista degli atteggiamenti esteriori, è cosa indubbia. Quel certo piano di aggredire l'Occidente con una violenza pressoché barbarica, sostituendo allo slavismo ortodosso di Mussorgski e compagni un qualcosa di più sotterraneo, remoto e ferrigno; quella determinazione di sollevare scandalo fra i borghesi e quella divinizzazione dello *humour* come di una forma nuova data alla crudeltà e alla spietatezza, o furono una « partenza » casualmente comune o Prokofieff, effettivamente, li derivò dal suo conterraneo già lanciato nel mondo artistico parigino. Fatto sta che, a considerarli un po' da lontano, il balletto *Chout* (Il buffone), composto da Prokofieff nel 1919 per la Compagnia di Diaghilev può far pensare allo strawinskiano *Petrouschka* del 1911 e la *Sinfonia Scita* del 1917 a *Le sacre du printemps* del 1913. Le analogie e gli incontri son però tutti qui. Nel personaggio musicale incarnato da Sergei Prokofieff si è sempre addensato un fermento, di schiettissima natura romantica, a Strawinski intieramente estraneo; e mentre Strawinski ha manifestato una sorta di perpetuo piacere nel ripudiarsi, nel rinnegarsi, nel cancellarsi, Prokofieff non ha fatto che sviluppare normalmente negli anni, senza intermissione di crisi, quanto aveva proposto, in termini ben chiari all'inizio della carriera. Così dall'*Angelo di fuoco* a *Guerra e pace*, dalle ulteriori sinfonie ai balli *Romeo e Giulietta* e *Cenerentola*. Tutt'al più potremmo dire che nell'ultimo periodo, il periodo di stretta osservanza bolscevica, egli abbia marcato le corde passionali ed epiche della sua ira piuttosto che quelle ironiche, parodistiche, impertinenti.

domenica ore 21,20
terzo programma

Il dichiarato *oggettivismo* e il dichiarato agnosticismo del primo Prokofieff furono, probabilmente, la manifestazione polemica di un atteggiamento, assunto per distinguersi dalla turba dei compositori post-romantici e dagli espressionisti tedeschi: in realtà, dentro le fibre più riposte del nostro maestro, ribollirono da sempre un calore istintivo e uno spontaneo slancio drammatico, inesorabilmente distanti da ogni specie di ebbrezza intellettualistica. Anche quando il proposito fu nettamente satirico, scanzonato, ed inalberò con prepotenza la bandiera dell'assurdo contro la speranza di logicità impossibili, il tono risultò così convinto e così rapido, l'incisione apparve così coraggiosa che ogni decantata freddezza s'infiammò per l'entusiasmo d'essere tale.

A questo Prokofieff, ch'è poi il Prokofieff di certi compiacimenti bizzarri come quello d'iniziare una frase nel modo più piano e quindi, all'improvviso, deviarla per segmenti tortuosi; come quello di stendere sopra armonie dure ed urtanti una melodia trita, addirittura bolsa; come quello di alternare a distanze brevissime l'ingenuo, il semplice con l'inaspettato e il complesso, a questo Prokofieff appartiene esemplarmente *L'amore delle tre melarance*, opera in quattro atti e 10 quadri con un prologo, parole dello stesso Prokofieff dalla famosa fiaba teatrale di Carlo Gozzi. Fu nel 1918 che il maestro, appena giunto a Chicago dalla Russia, s'incontrò col direttore di quel teatro d'opera, il parmigiano Cleofonte Campanini, e gli sottopose lo spartito di un suo melodramma desunto dal *Giuocatore* di Dostojewski. Campanini non lo accettò; ma, riconoscendo il valore del giovane straniero, spinse costui a tradurre in pratica un progetto anteriore, vale a dire il progetto di musicare la fiaba del Gozzi. Prokofieff si accinse al lavoro e, verso la fine dell'anno, ebbe condotto a termine la propria fatica. Ma la sopravvenuta morte di Campanini (altri dice che il maestro italiano trovasse l'opera troppo difficile) ritardò l'andata in scena dell'*Amore delle tre melarance*: la « prima » seguì dunque a Chicago il 30 dicembre 1921.

Dopo due sere di recita alquanto fredde, *L'amore delle tre melarance* passò a New York e, qui pure, non ebbe successo. Ripresa però molti anni dopo in Europa (una bellissima serie di repliche si ebbe alla Scala durante la stagione 1947-1948) l'opera s'impose rapidamente e alcuni suoi brani come la Marcia, lo Scherzo, la « Scena infernale », passati nella letteratura concertistica, divennero addirittura popolari subendo ogni sorta di trasposizioni.

Nella sua fiaba ispirata al *Cunto de li cunti* Carlo Gozzi (1720-1806) si era servito di una trama meravigliosa per mettere in ridicolo la poesia barocca dell'abate Chiari e il realismo borghese dell'avvocato Carlo Goldoni. La Musa del Chiari era stata anzi adombrata nel personaggio di Fata Morgana e il Goldoni nel personaggio del mago Celio. In tal disposizione polemica del nostro vecchio Gozzi, Prokofieff avvertì un parallelo col suo desiderio di « battersi contro il naturalismo e la *routine* dei grandi esponenti del teatro prerivoluzionario ». Nello stesso tempo, le piacevolezze e gli strali del Gozzi poterono trasformarsi in piacevolezze ed in strali contro la maestà della grande opera; la voluta mancanza di senso di talune scene gozziane potè tradursi in maliziosa allusione; talune imitazioni ironiche del Chiari e Goldoni riportate dal Gozzi trovarono equivalenti in citazioni, non meno ironiche, da illustri melodrammi russi e francesi. Così, fu detto a ragione, che Prokofieff, nell'*Amore delle tre melarance*, spogliò la grande opera del suo splendore e la lasciò non più grande.

Questa brillante avventura si effettua attraverso la storia del Re di Coppe e del suo figliolo, il Principe malato di una malattia che solo il riso e la gioia posson guarire, attraverso i consigli del buon Pantalone, gli intrighi del pessimo ministro Leandro, la protezione del mago Celio e gli avversi sortilegi di Fata Morgana; attraverso la spedizione del Principe che, reso innamorato, per incanto, di tre melarance, trova nella buccia tre ragazze assetate di cui due muoion riarse e la terza, Ninetta, diventa sua sposa. All'azione, sul palcoscenico, assiste e spesse volte partecipa un coro simbolico, composto da « I tragici », « I comici », « I lirici », « Le teste vuote ».

Ad oltre un secolo di distanza, la sarcastica fantasia di Carlo Gozzi si è incontrata con un nuovo e più mordace sarcasmo.

Giulio Confalonieri

Sergei Prokofieff

«L'AIGLON» DI IBERT E HONEGGER

La patetica storia del figlio di Napoleone

L'opera, nata dalla curiosa e inconsueta collaborazione dei due musicisti, è tratta dal famoso dramma di quel Rostand che fu salutato, ai tempi suoi, come il salvatore del teatro

Quando, sul finire del secolo scorso, Edmond Rostand incominciò a dar fuori le sue « commedie in versi », ora apertamente sentimentali eppur venate qua e là d'ironia, ora apparentemente gaie e tuttavia non immuni dalla nota patetica, e quando, soprattutto, l'autore francese toccò il culmine della celebrità con quel *Cyrano de Bergerac* al quale ancor oggi il pubblico non lesina il favore, si gridò alla scoperta e si proclamò l'inizio d'un'arte nuova, che veniva a rinfrescare le languenti vegetazioni della produzione drammatica. Imperava allora il teatro verista di Vittoriano Sardou, lo Zola della scena, generoso dispensatore di effetti spesso truculenti, abilissimo nel cucinare una *tranche de vie* in scene ed atti, così come un gran cuoco cucina in pentola una fetta di manzo: a contrapporglisi, a tentare altre vie e altre voci, non si presentavano alle ribalte se non i personaggi di Maurice Maeterlinck, pallidi quanto quelli sardouiani erano sanguigni, indecisi quanto quelli eran violenti. Fra questi due eccessi, l'opera di Rostand fu dunque salutata come una magnifica prova di forza e d'equilibrio, e il suo autore fu additato come il salvatore del teatro. In realtà Rostand era un modesto epigono del romanticismo; senonché, invece di attenersi al lato

mercoledì ore 21 progr. nazionale

più svenevole e lunare della stagione romantica, ormai declinata, si riferiva, con un accento di sincera nostalgia che rimane il suo vero merito, al dato oratorio, all'enfasi, alla declamazione, alla iterazione di modesti concetti gonfiati mediante l'accorto uso di giochi di parole, conditi di *verve* tipicamente francese. In una parola: il modello — e più che il modello, la nostalgia — di Rostand era Victor Hugo, con tutti i suoi meriti e tutti i suoi difetti, più con questi che con quelli. E tipicamente victorhughiano era il genere d'« eroe » prediletto da Rostand: l'eroe dilaniato da qualche straziante antinomia. Sulla falsariga di Ernani, il primo dei banditi gentiluomini, e di Triboulet, che nel corpo deforme nasconde tesori di affetti, e dell'« uomo che ride », il quale ride, appunto, perché ha la *bucca fissa usque ad aures*, ma cova nell'animo strazianti melanconie e sogni smisurati, sulla falsariga di questi protagonisti sempre pronti ad affrontare la loro brava « tempesta in un cranio », Rostand creò Cirano, tanto poeta, valoroso, capace di sentimenti delicatissimi, quanto deformato ridicolmente dall'enorme naso; e creò — con fortuna assai minore, tuttavia — L'Aiglon, il povero aquilotto che non volò, il bellissimo adolescente roso dalla malattia e dall'insaziabile ammirazione per la gloria paterna. Negli stessi anni, in Italia, il buon Leoncavallo — una specie di Cirano del melodramma — intonava finalmente il « Ridi pagliaccio... », ponendo così un sigillo tematico definitivo a tutta la romantica tradizione degli strazianti « contrasti ».

Passarono gli anni, i decenni; e intanto la musica e il melodramma (al quale finalmente veniamo, dopo il lungo ma indispensabile preambolo) fecero esperienze di tutti i generi e di tutti i colori, allo scopo di svincolarsi dall'eredità romantica, gloriosissima ma, appunto, pesante. Un paio di guerre mondiali, fra accaduta e da accadere, aggiunsero tragicità a quel fervore di ricerche, e la condizione tragica determinò sazietà per gli « esperimenti ». Si tornò a provare delle nostalgie. Chi aveva proclamato la necessità d'un'arte « oggettiva », svincolata da qualsiasi dato « sentimentale », cominciò a parlare di romanticismo, anzi di «neoromanticismo»: ne parlarono Honegger, il musicista che s'era fatto una fama dando voce alle « macchine », e Hindemith, che s'era vantato di saper « costruire » un *quartetto* con la stessa « indifferenza » con cui un falegname costruisce un tavolino. E lungo la via della nostalgia, qualcuno tornò a guardare anche Edmond Rostand, con la simpatia che si prova per coloro che hanno percorso esperienze simili alle nostre. Anche Rostand era stato un «nostalgico». Così, con simpatica nostalgia per un'arte teatrale a sua volta nostalgica, il nostro Franco Alfano, a un certo punto, prese la sua brava decisione, e musicò pressoché integralmente il *Cyrano* (1936). E l'anno dopo, e precisamente nel gennaio del 1937, una coppia di musicisti francesi presentava, al teatro di Montecarlo, *L'Aiglon*, ridotto dal dramma rostandiano di sei in cinque atti.

Questi due musicisti erano Jacques Ibert e Arthur Honegger. Quanto dell'uno e quanto dell'altro sia nella partitura melodrammatica dell'*Aiglon* non è possibile dire, perch'essi non svelarono il segreto d'una tanto curiosa e inconsueta collaborazione. Potremmo forse arrischiare qualche ipotesi, ricordando i caratteri generali dell'arte dei due maestri: più elegante, raffinato, a volte prezioso strumentatore l'Ibert ma anche signorilmente impersonale, impeccabilmente generico; più grave, massiccio evocatore di suoni, più rude ma anche più efficiente stilisticamente l'Honegger, allora già avviato a quelle espressioni « neo-romantiche » con cui darà accento sincero al suo maggior lavoro, la *Jeanne d'Arc au bûcher*, che è del '38. Comunque siano andate le cose, ne è uscito un melodramma (che il « Comunale » di Bologna ha presentato recentemente per la prima volta in Italia, e che ora la RAI offre ai suoi ascoltatori) che si presenta come apertamente e simpaticamente carico di quelle tante nostalgie a cui abbiamo accennato. E per un compositore contemporaneo (per due compositori, in questo caso), la nostalgia melodrammatica più viva, la più schietta possibile, è quella per il « canto spiegato », per il canto a gola e ad anima piena. *L'Aiglon* ne risuona ampiamente, anche se spesso è la sola gola ad esserne colma, e l'anima rimane un poco indifferente ad ascoltare.

Coloro che presteranno attenzione a questa sonante partitura, scopriranno, forse, che, a conti fatti, il « canto » più vivamente avvertibile rimane quello implicito nei versi di Rostand, ai quali la coppia Ibert-Honegger ha dato un contorno di melodiosità, più che di melodia. Tuttavia, anche per questo, rimarranno presi dalla favola patetica del figlio di Napoleone, che volle esser grande capitano e non poté; la favola sempre commovente della « impossibilità »: impossibilità d'essere grande drammaturgo, d'esser grande musicista. E balzeranno in piedi, comunque, con entusiasmo quando, alla fine del quart'atto, i signori Ibert e Honegger cedono onestamente la parola ad un altro musicista, un musicista che non aveva bisogno d'appellarsi alla nostalgia: Claude Joseph Rouget de l'Isle, l'autore della *Marsigliese*, le cui fiammanti note sono appunto qui opportunamente citate.

Teodoro Celli

« L'Aiglon » in una litografia del Daffinger

Concerti della settimana

Carlo Zecchi

Hermann Scherchen

ZECCHI E SCHERCHEN agli auditori di Torino e Roma

In programma: la* Quarta *di Beethoven, i* Deux Portraits *di Bartòk, la* Wassermusik *di Haendel e, in prima esecuzione, i* Canti di liberazione *di Dallapiccola

Carlo Zecchi, ogni volta che ritorna al podio, in veste di direttore d'orchestra richiama sempre anche la sua non meno celebre nè meno raffinata veste di pianista. In ogni sua esplicazione, Zecchi è artista che lavora di cesello, e sa rendere con perfetta consonanza d'animo l'atmosfera musicale che più gli è cara: specie quella romantica. Ecco ora il suo programma all'Auditorium di Torino.

La *Leonora n. 3* è forse la più bella delle quattro Ouvertures composte da Beethoven per la sua unica opera teatrale: quel *Fidelio* — altrimenti intitolato *Leonora* — che l'autore stesso chiamava il suo «martirio». Ed a proposito di queste versioni, ci si vorrebbe associare alla felice esclamazione di Schumann: «Sien grazie a voi, viennesi del 1805, chè non vi piacque la prima e così Beethoven in un accesso di rabbia divina ne creò una dopo l'altra ancora tre!». La *Quarta Sinfonia* sta come una strana oasi di pace beethoveniana fra i due giganti battaglieri della *Terza* o *Eroica* e della *Quinta Sinfonia*. Essa fu infatti composta in un momento di calma, di sentimenti sereni nella travagliata vita di Beethoven. Era l'estate 1806: una vacanza felice nella campagna ungherese presso gli amici von Brunswick, e l'amore per Teresa che rendeva il musicista «il più felice e il più sventurato degli uomini». La *Quinta Sinfonia*, che era allora nel cantiere beethoveniano, fu interrotta per questa nuova sollecitazione inventiva e spirituale, tenera e malinconica al tempo stesso. Berlioz osserva come Beethoven nella *Quarta* abbandoni completamente il tono di ode o di elegia, per tornare allo stile della *Seconda*: contenutezza delle proporzioni, ingenuità delle armonie, freschezza e facilità delle melodie bellissime.

Composti fra il 1907 e il 1908, i *Deux Portraits* costituiscono l'op. 5 di Bela Bartok, e si inquadrano nella prima definizione dello stile bartokiano. Si tratta di un *Andante* — in cui il discorso contrappuntistico si organizza attorno ad un violino solista — ed un *Presto*. La partitura è un omaggio all'amicizia, e fu ispirata da Emma Grüber, allieva di Bartok e sposa di Kodaly. Il concerto si conclude con la «Ouverture-fantasia» *Romeo e Giulietta* di Ciaikovskij, scritta nel 1870, e rispondente ad un programma narrativo, ricavato dal contenuto drammatico della omonima tragedia di Shakespeare.

venerdì ore 21 progr. nazionale

* * *

Curiosa composizione è la *Wassermusik* di Giorgio Federico Haendel, il musicista tedesco, che però fu inglese di elezione ed italiano di educazione. Questa *Suite* è una composizione d'occasione, scritta intorno al 1715 per le feste celebranti un importante avvenimento politico: feste che si svolgevano sul Tamigi e sulle sue rive, con spettacolare parata di battelli, tra cui quello regale. Per tale «festa acquatica», o «barcheggio», Haendel scrisse questa *Musica dell'acqua* che fa pendant ad un'altra sua composizione ugualmente d'occasione: la *Firemusik* o *Musica del fuoco*. Si tratta perciò d'un interessante documento artistico di costume, oltre che d'una smagliante e gustosa collana di brani musicali.

Hermann Scherchen, apostolo della musica contemporanea e d'avanguardia, oltre che intelligente ed autorevole esploratore del classicismo musicale, è il promotore e l'artefice — in questo concerto — della prima esecuzione in Italia dei *Canti di liberazione* di Luigi Dallapiccola: opera di cui si parla molto, da diverso tempo, e di cui vivissima è l'attesa. In Dallapiccola noi contempliamo oggi la figura eminente della civiltà artistica contemporanea: lo sappiamo teso in sempre nuovi perseguimenti espressivi, approfondito in ulteriori ricerche e definizioni stilistiche, immerso nell'imperativo d'un proprio saldissimo mondo morale. Dominato da una intelligenza quasi spietata e, insieme, da un demone musicale innato, Dallapiccola si trova sempre in posizione di analisi e di critica con se stesso, e tuttavia anela sempre nella partecipazione, liberatrice, verso un dolore comune. E nel suo quadro creativo, si osserva facilmente come la parte maggiore, e quella probabilmente di maggior valore, sia rappresentata da opere di scoperto impegno umano. In questo campo, e sotto quell'imperativo etico cui si accennava sopra, noi seguiamo l'evoluzione di Dallapiccola, dagli anni della guerra e dell'oppressione ad oggi, imperniata su una sorta di «complesso della prigionia», e per conseguenza della «liberazione»: dalla famosa, bellissima opera *Il prigioniero* ai *Canti di prigionia* del 1938-1941, e ora ai *Canti di liberazione*.

Sono, questi, tre canti corali con grande orchestra, di cui ci limitiamo a dare una semplice notizia preliminare. Dallapiccola elabora polifonicamente nel primo passo una lettera diretta a un amico da un eretico francese del Cinquecento, avversario di Calvino in nome della libertà di coscienza: «O frater, frater... si esset firma fides nostra, fierent in nobis Divina...»; nel secondo, un passo dell'Esodo (XV): «Dominus quasi vir pugnato...»; nel terzo, un frammento delle *Confessioni* di S. Agostino: «Vocasti, et clamasti, et rupisti surditatem meam».

La trattazione del coro mira alla semplicità e alla intelligibilità del testo, e la sua stesura è polifonica sì ma in gran parte sillabica, e con la pronunzia antico-romana della lettera o come *k* e via dicendo. L'orchestra è arricchita di strumenti non tradizionali, come i sassofoni, per esempio, o il vibrafono.

a. m. b.

sabato ore 21,30 terzo programma

RADAR

In Cina, per le Feste del Nuovo Anno lunare (cominciano il 23° giorno della 12ª luna e durano sino al 19° della 1ª luna dell'anno nuovo) è tradizione appendere, fra l'altro, alle porte delle case i nien hua (mettiamo che io abbia scritto giusto: è così difficile il cinese!), cioè le «immagini del Nuovo Anno». Che cosa sono? In origine, secoli e secoli fa, era superstizione che quelle immagini custodissero il focolare dagli spiriti maligni, fossero insomma come guardiani delle famiglie, in figura di dei, draghi, guerrieri, eroi popolari.

Rappresentavano la difesa dai mali e, per converso, le felicità desiderate: un desiderio dell'anima, un sogno o ideale dello spirito. E si usano oggi ancora.

La stampa di queste «divinità della porta» è una vera e propria industria, sviluppatissima in tutta quanta la Cina. Si tratta di manifesti, che potremmo anche scambiare per materiale di propaganda politica, se il loro uso non si collegasse a così remota e famigliare antichità, e se il loro significato e le sue varianti non fossero consoni alle lotte, alle speranze, insomma alla storia della nuova Cina. Sono manifesti colorati, che riguardano la salute e la prosperità dei bimbi e la loro educazione, la dignità e il compito del soldato, il lavoro, il risparmio, la solidarietà, la pace e via dicendo; cioè il benessere augurato al popolo.

Immagini del Nuovo Anno

Gentile tradizione, dunque. La ricordo oggi che siamo alla svolta dell'anno. Perché non la faremmo nostra? Senza bisogno dell'industria grafica, ma così, idealmente. Quali immagini vorremmo appendere alle porte di casa?

Intanto una, contro la guerra e per la pace. Questa è buona per tutti. E' la minaccia che non riusciamo ancora a scongiurare, che quest'anno ci ha oppressi in modo pauroso, che ci rende tormentati, inquieti, diffidenti e spesso, quel che è peggio, scettici e fatalisti. Dobbiamo reagire. I falliti, i deboli sono sempre fatalisti: è la difesa della loro viltà, la presunzione della loro ignoranza. Dobbiamo reagire in più modi. Anzitutto, avendo la matematica certezza che la guerra in maniera assoluta non risolve nessuno dei problemi dell'umanità, e nemmeno quelli di un popolo solo, perché questo eventuale vincitore non esisterà mai. Potevano essere queste le speranze irresponsabili ed egoistiche di altri tempi, quando alcune forze riuscivano a restar fuori della guerra, e ad imporsi ai vinti e a tutti quelli che la guerra aveva stancato o distrutto.

In secondo luogo, persuadendoci che, nella pace, qualunque problema che ci interessi tutti quanti insieme, per difficile o assurda che ne sembri la soluzione, sempre e in ogni caso può trovarla. Io non vorrei sembrare tanto ingenuo quanto il manzoniano Padre Cristoforo che non voleva né bastonati né bastonatori: ma era poi davvero ingenuo?

Non sono lecite le armi che per difendere la libertà, ma la libertà vera è sempre giustizia, e la giustizia non la si attua con le armi. Sicché, tutto sommato, mi pare che fra Cristoforo non fosse poi un cattivo ragionatore.

Terzo: per non fare la guerra, bisognerebbe cominciare a non fabbricare armi. Qui non vorrei entrare in discussioni spinose. Ma la storia di quel missile, o che altro fosse, di poco tempo fa, che andò per scoppiare in campo altrui e finì per scoppiare sul proprio, eh, quella storia mi sembra ammonitrice! Un bello scherzo davvero.

E quali altri nien hua, quali altre «divinità della porta» dovremo scegliere? La salute, la tolleranza, la buona fede?... Scegliete, scegliete, ma non trascurate di pensare che chi sceglie un'«immagine» bella per tutti la sceglie anche per sé (e non sempre viceversa). Tanti auguri.

Franco Antonicelli

UN SECOLO DI ROMANZE ITALIANE

In nove serate, un'antologia delle più belle pagine delle romanze italiane da camera che saranno interpretate da notissimi cantanti lirici

Vi fu un tempo in cui la «romanza» dei nostri salotti si nascondeva vergognosa e timida in arte davanti al trionfale *lied* tedesco, figlio del Romanticismo, nutrito di amore della Natura, di ironia leggera e di schumanniano sentimento passato attraverso le strettoie della filosofia. I critici d'Oltralpe e il Riemann ci insegnavano che l'Italia non aveva *lieder* (come negarlo?), non aveva musica vocale da camera; se i suoi cantanti dalle prodigiose voci volevano cantare roba italiana in concerto, beh, ricorressero alle arie delle opere o alle arie (divine sì) del nostro aureo Seicento e Settecento. Ma l'Ottocento... E noi si curvava la testa seguendo in un gozzaniano salotto l'*Ideale* di Tosti e carezzando con la mano un libro di Matilde Serao.

Pure si protestava intimamente. Anche la «romanza» italiana era un mondo! E si scoprivano parole bellissime e tragiche perfino nelle più umili romanze da salotto:

Come un vivo sepolto
che tenta spasimando la pietra
e s'avventa a un lume sùbito,
così t'ho abbracciato in tempesta...

Sì, a volte i Tirindelli, i Denza, i Tosti trovavano accenti che toccavano il cuore, più di un *lied*. E si sorrideva sapendo che Tosti, innamorato della regina Margherita, aveva scritto, per lei, sdegnosamente la «romanza»: *Non t'amo più!* Così almeno correva la leggenda.

La nostra epoca smaliziata ha un cantuccio anche per la nostalgia, e segnatamente per quella ottocentesca. La più tecnica, la più surrealista, o la più realista delle epoche ha eretto una specie di culto all'Ottocento, qui in Italia, in America, in Inghilterra, in Francia. La si chiami epoca umbertina, epoca vittoriana, o *belle époque*, è sempre il vecchio rimpianto che muove le fila.

Credo quindi che la trasmissione *Un secolo di melodia italiana* avrà molti ascoltatori, ma non solo per ragioni di nostalgia, bensì anche di curiosità e di cultura. Più di un secolo di «romanze», da non confondere con le arie d'opera né col *lied*, ci passeranno davanti in nove magiche serate, con una serie di nomi che faran sorgere una folla di memorie, non solo musicali, ma anche storiche, come nei «film a episodi», oggi di moda. Aprirà la serie: G. S. Mayr, con *La biondina in gondoleta*, divenuta così popolare; ma non fu egli maestro di Donizetti? (E in fondo era un tedesco calato in Italia e diventato bergamasco). Vaccai! Che dice questo nome? Lo ricordano bene, per i suoi solfeggi, tutti quelli che han studiato il canto. Illusioni svanite...

Vediamo la seconda trasmissione, grossa di nomi illustri: Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi. Carichi di glorie teatrali, questi grandi a volte (forse vergognandosi di ciò che si faceva al di là delle Alpi) afferravano la penna per «scriver "romanze" da camera», con aria un po' sorniona. E che bei titoli romantici! *L'abbandono* (Bellini), *E' morta!* (Donizetti), *La promessa* e *La danza* (Rossini), *Ad una stella* e *Stornello...* (Verdi).

Troviamo nella terza trasmissione nomi carissimi ai nostri nonni: Pedrotti con *Mattinata* (non è egli l'autore di *Tutti in maschera?*) e *Il bacio* di Arditi, cavallo di battaglia dei soprani leggeri di tutti i climi.

Quarta trasmissione: Ponchielli con una *Eterna memoria*. Con quanta gioia ci si preparerà a sentire questa goccia di miele melodico buttata giù dall'Empireo da questo mago della melodia lirica e ottocentesca! Poi, un suono lontano, dei tempi di Carmen Sylva: la *Leggenda valacca* di Gaetano Braga, delizia delle nostre mamme quand'erano fidanzate. Ma il «violoncellista» Gaetano Braga non fu messo da Fogazzaro in un suo romanzo? Un numero di più per commuoverci, senza eccessivi rigori critici.

Passiamo in fretta attraverso le residue cinque trasmissioni: ecco una *Romanza* di Franco Faccio (toh, il colto, generoso e infelice direttore d'orchestra che aprì le orecchie italiane alle nordiche musiche!), la trascinante *Lolita* di Buzzi Peccia e *La mia sposa sarà la mia bandiera* di Rotoli, capolavoro strapaesano, con echi risorgimentali... Ed ecco Tosti, rappresentato da ben quattro «romanze» dai significativi nomi: *Non t'amo più*, *Segreto*, *Ideale*, *L'ultima canzone*; e Denza, col suo misterioso *Se*, che teneva in sospeso eroine già tanto reticenti in amore; e Sgambati (allievo di Liszt) che fa anche lui omaggio all'epoca con la sua *Visione*, e il caro, grande Martucci, con una *Romanza* tolta dalla patetica «Canzone dei ricordi», e il bravo Luigi Mancinelli (tanto dotato, ma che si dedicò alla direzione orchestrale!) e Leoncavallo con la celebre *Mattinata* e perfino Pestalozza col suo celebre *Ciri-biri-bin* che, non so perché, fa pensare all'ottimo «bicerin» piemontese composto di caffè e latte con spruzzo di cacao. Al *Ciri-biri-bin* (più volte trascritto e rimaneggiato ai nostri giorni) fa eco, nell'ottava trasmissione, la *Girometta* di Sibella; ma non c'è da sorridere, perché eccovi accanto il nome di Marco Enrico Bossi, un «patito» italiano della musica sinfonica, e, un gradino o due più giù, Tirindelli, che tuttavia come compositore di «romanze» italiane da camera non è da disprezzare. Nella nona serata, infine, Giordano, Mascagni e Zandonai ci diranno che anch'essi, da artisti generosi che non ci pensano tanto sopra, han trattato quel «genere», e staranno fianco a fianco con la *Serenata* di Toselli e con De Leva, che chiude la serie con un nome augurale: *Voi siete l'alba...*

Ma alba non c'è più per la «romanza» da camera, solo squisito tramonto, ed essa interessa soprattutto la storia del costume, ciò che indica come essa sia ormai lontana nel tempo. Chissà, potrebbe risuscitare, magari per il capriccio retrospettivo di uno Strawinsky o di un Britten, in chiave neo-romantica e scherzosa.

Non auguriamole la novecentesca contaminazione e annunciamo piuttosto agli ascoltatori che tutte queste «romanze» saranno interpretate in modo originale e inatteso ora da notissimi cantanti di oggi come Rosanna Carteri, Cesare Valletti, Giulietta Simionato, Nicola Rossi Lemeni, Margherita Carosio e altri illustri, ora da «grandi» del passato come Caruso, Pertile, Lucrezia Bori, Giannina Russ, Mattia Battistini, su dischi ormai introvabili, preziosi; e questo contribuirà a fare di queste nove trasmissioni curate da Luciano Bettarini una vera «mostra retrospettiva» e insieme viva del canto italiano, cui il passato aggiunge (e ne ha già tante) una poetica nota in più.

Liliana Scalero

Luisa Tetrazzini

Mattia Battistini

giovedì ore 21,30
programma nazionale

Storie di Arturo Schnitzler

GIOIE E DOLORI DEL GIOVANE ANATOLIO

Un'amara e fuggevole cronistoria delle avventure amorose dello scrittore nella Vienna gioiosa e decadente di fine secolo, rievocata in due trasmissioni del Terzo Programma

Sotto lo pseudonimo di Anatolio pubblicava Schnitzler alcune sue composizioni giovanili; è facile dunque supporre che nelle *Storie di Anatolio* egli abbia voluto rievocare, al termine della sua giovinezza, l'amara e fuggevole cronistoria delle sue avventure amorose, nella Vienna gioiosa e decadente di fine secolo. Ogni « storia » è un dialogo soltanto, futile in apparenza, in realtà pensieroso; una breve scena che si apre e si chiude nel corso di una labile vicenda con una donna diversa.

Protagonisti: Anatolio, Max, e le varie Cora, Gabriella, Bianca, Anna, Elsa, Emilia. Il protagonista vuole godere, con tutta l'anima, di inattingibili ebbrezze; e insiste davvero a credere fedeli, e a lui avvinte, e immensamente innamorate, le giovani donne, fanciulle o maritate, che gli si abbandonano per slancio irriflessivo. Ma egli sa in ogni momento — e soffre di sapere — che un amore duraturo e convinto non è né per lui né per quelle; e di tutti questi incontri egli assapora soltanto certe memorie e certe speranze raffinate e più remote, senza riuscire a sottrarsi al pensiero che esse sono, in realtà, non vere. Peggio ancora; egli ama questo suo stato di consapevole struggimento, questo già previsto appassirsi dei sentimenti sulla cui sincerità pur seguita a giurare così impetuosamente. In effetti, talvolta crede di amare, soprattutto quando la fantasia gli va macerando, con fasti e abbellimenti diversi, i ricordi e i presagi; ma anche quando è giunto a riconoscere in sé un sentimento, una torbida coscienza di vacuità lo affligge. Al suo fianco c'è Max, l'amico, in cui questa coscienza è più dura, più aspra, più ironica; Max ha varcato il limite, ha abbandonato la pensosità languente, per preferire l'analisi feroce. E Max rappresenta forse, di Schnitzler, un altro aspetto interiore; quell'incredulità e quella amarezza, che in molte sue opere successive è possibile ritrovare. Però qui la disillusa coscienza non dispone né ordina ogni evento; si contenta soltanto di raggelare, con una risata sarcastica, la febbre divagante di una giovinezza. Poi ci sono le donne, diverse eppure simili; perché tutte hanno una eguale capacità di amare senza troppo riflettere; e tutte sono peraltro sollecite ad ubbidire, senza troppi contorcimenti, a nuovi interessi amorosi o a pratiche convenienze. Sono false, in fondo, ma alquanto elementari nella loro falsità. Ce ne è abbastanza per far disperare Anatolio.

Arturo Schnitzler

Le *Storie di Anatolio* verranno eseguite in due diverse serate di prosa sul Terzo Programma. Mercoledì 2 gennaio: « Domanda al destino », « Doni di Natale » e « Episodio ». In « Domanda al destino » Anatolio ha appreso a servirsi dell'ipnosi; addormenta chi vuole, e lo fa discorrere. Perché allora, propone Max, non approfitta di questa forza, per sapere se Cora gli è veramente fedele? Anatolio è interdetto, trova scuse geniali per sottrarsi; ma infine accetta la idea, a condizione che Max se ne vada. E addormenta davvero Cora, ma la risveglia senza farle domande; meglio per lui lo spasimo dell'incertezza che lo squallore della realtà. « Dono di Natale » è un dialogo nella strada, fra Anatolio e una donna d'alto rango, da lui corteggiata invano; costei si informa con infrenabile curiosità dei suoi amori piccolo-borghesi, e gli fa infine comprendere che vorrebbe essere lei al posto della sua amichetta di periferia; ma fugge subito dopo, lasciando il giovinotto in preda ad un inutile, supplichevole struggimento. In « Episodio » Anatolio lascia in custodia a Max alcune consunte vestigia dei suoi passati amori; la polvere di un fiore gli fa ricordare di un momento inesprimibile, complice già un pianoforte e una lampada verde e rosa; un momento che egli ha vissuto alcuni anni prima in piena serafica effusione con una cavallerizza di circo equestre. Ma costei giunge proprio allora, e neanche lo riconosce.

Venerdì 4 gennaio verranno trasmessi: « Lapidi », « Cena d'addio » e « Agonia ». In « Lapidi » Anatolio trova nel cassetto di una donna, che in quel momento è da lui amatissima, un rubino e una pietra nera. Cosa significano quei due gioielli, indubitabile residuo di vergognosi donativi, dal momento che lui e la donna si sono liberati di tutto il loro passato? Non ha essa lanciato nel fiume, lacrimando fra le sue braccia, molti frivoli e costosi gioielli? Per il rubino, la donna inventa un caro, segreto ricordo del suo primo amore; freme di gelosia Anatolio, ma la sua stessa immaginazione è colpita. Quanto alla pietra nera, il motivo è più semplice: vale duecentocinquanta mila corone. Non c'è amore sufficiente a farla buttare nel fiume. In « Cena d'addio » Anatolio chiede dapprima consiglio a Max sul modo migliore di lasciare una donna senza farla soffrire; ma la donna durante la cena, gli confida brutalmente che si è incapricciata di un altro, e gli guasta sul nascere ogni sospiroso e accorato discorso. Poco manca che Anatolio non si innamori di lei nuovamente. In « Agonia » siamo alle ultime battute di una faticosa avventura con una donna maritata; ognuno dei due cerca di illudersi e di illudere l'altro, e in qualche momento sembra esservi riuscito, sembra che tutto possa ricominciare; l'anima generosa di Anatolio freme a volte di appassionati progetti, ma in realtà la cosa procede, senza rimedio, per la sua squallida china.

Adriano Magli

mercoledì e venerdì
ore 21,20 terzo progr.

ISTANTANEE

Riccardo Mantoni

aveva la vocazione dell'uomo tranquillo

Avesse dato retta al padre, che era proprietario di uno stabilimento tipografico, Riccardo Mantoni si ritroverebbe oggi, probabilmente, a capo di una florida azienda industriale. Invece, l'arte di Gutenberg, che pure avrebbe dovuto piacergli, dato il suo temperamento di uomo fondamentalmente tranquillo, non l'attrasse mai troppo e né lui, né il fratello Corrado ebbero mai soverchie simpatie per gli aldini, i bodoni, gli elzeviri, i gotici o i flessuosi corsivi inglesi. Nel suo intimo, fin da giovane, Riccardo covava, e cova tuttora, una vocazione: quella dell'agricoltura. Darsi alle semine e ai raccolti, ingrassar polli e suini, vendemmiare, partirsene la mattina di buon'ora con il fucile a tracolla, in instancabile moto per i campi, e tornarsene verso sera con un carniere ben gonfio, questo è il suo più grande sogno. E spera proprio che un giorno si avveri, anche se per giungere a tanto ha scelto la strada più lunga e meno adatta: quella del teatro e della regìa.

Superate le molte ostilità dei familiari, nel 1937, a diciott'anni, giunse alla radio, avendo vinto un concorso per attori e partecipò, insieme con Leonardo Cortese e Otello Toso, a un corso diretto da Gherardo Gherardi. Come gli venisse questo estro, non domandateglielo, perché non se lo rammenta. Lo brucia ancóra, invece, il ricordo del... primo applauso che colse sulle tavole di un palcoscenico durante un concorso filodrammatico. Gli era stata affidata la parte di un cameriere che all'inizio dell'atto entrava in scena, spazzolava poltrone e spolverava mobili, andandosene senza pronunziare parola. Senonché la scenografia, che pure partecipava al concorso, era singolarmente bella ed efficace, tanto che il pubblico proruppe in un applauso e Riccardo, còlto alla sprovvista e persuaso che i battimani andassero alla sua interpretazione, nel ritirarsi, si piegò in un inchino perfetto così che il clamore degli applausi fu soverchiato da un almeno triplicato prorompere di risate. Mi racconta l'aneddoto mentre in un improvvisato laboratorio di falegnameria, che si è attrezzato in terrazza, sta unendo due tavole con i chiodi, per ricavarne un attaccapanni. Il volto è sereno, ma il subcosciente lo tradisce, perché una vigorosa martellata va fuori bersaglio e gli spappola a mezzo un dito, facendolo urlare. Al suo grido accorrono trepidanti due amorini in gonnellina corta che gli si stringono accanto ansiose. Per consolarlo, mi fanno vedere un bel tavolo da giuoco, pure costruito da papà, che è tanto bravo. Anche la signora Gianna è accorsa e mi avverte che bisogna guardarsi dalla tranquillità del marito. Vent'anni fa, si trovava al cinema, in galleria, in compagnia di una ragazza, alla quale un impertinente mancò di rispetto. Riccardo non fece parola, delicatamente lo sollevò fra le braccia e lo scaraventò in platea dove per fortuna di entrambi, una poltrona riuscì ad evitare che si facesse troppo male. E se non fosse stato un uomo tranquillo?

Luigi Greci

Riccardo Mantoni è nato a Roma l'8 maggio 1918. Condotti a termine gli studi, si è laureato in lettere. Alla radio ha fatto l'annunciatore, il radiocronista, l'attore e, dal 1945, è regista, legando il suo nome a numerose, fortunate trasmissioni. E' anche apprezzato autore di riviste e si dedica, quasi in segreto, alla pittura. Ha ricevuto la Maschera d'argento per il 1951-52 ed è padre di due graziosissime bambine, Laura e Carla, rispettivamente di sette e di quattro anni.

UN ITINERARIO LINGUISTICO SU 365 NOMI

L'onomastica per i glottologi è un gioco, ma un gioco estremamente difficile. Carlo Tagliavini, linguista e filologo di fama europea, ha saputo realizzare, nella sua rubrica dedicata al « Santo del giorno », una serie di conversazioni varie e divertenti, anche se distillate da una ponderosa dottrina etimologica.

Chi ama semplicemente conoscere il significato del proprio nome, trova in questo originale calendario tutta la possibile soddisfazione; chi invece preferisce addentrarsi più profondamente nell'onomastica italiana trova una magnifica occasione per vagabondare eruditamente nel vasto campo della glottologia indoeuropea e semitica.

E' una constatazione ovvia, ma non familiare a tutti, che i nomi di persona sono alla loro origine tutti comuni. A sentir dire « Orso potente » pensiamo involontariamente a qualche vecchio capo di Pellirosse; eppure Bernardo, *nome assai diffuso in tutta l'Europa Occidentale, non vuole dire altro che « Orso potente ». E che dire di nomi come « Lupo famoso » o « Nobile lupo »? Sembrerebbero usciti da un romanzo di Salgari ed invece corrispondono esattamente a* Rodolfo *e* Adolfo. *Né crediamo che vi sarebbero genitori tanto coraggiosi da imporre alla loro bambina il nome* Lia *se sapessero che significa « mucca », né il nome* Rachele *se sapessero che significa « pecora ». Ascoltando il nome* Petronio *molti pensano certamente all'« Arbiter elegantiarum », ma l'immagine gioconda e raffinata scomparirebbe se ricordassero l'umilissimo senso primitivo « montone »!* Giorgio *a molte mamme di aspirazioni aristocratiche può parere un nome gentilizio, ma equivale soltanto a « contadino ». Elegante può sembrare anche* Claudio *che però ricorda il latino « clodus » cioè « zoppo ». Al contrario* Torquato *ci richiama alla memoria gente storpia e gobba ed invece è nome simile a* Stefano *e designa « colui che porta collane ». Mascagni fece di Atte la protagonista del suo « Nerone », ma gli sarebbe venuto meno l'estro che gli avessero detto che il nome della soavissima liberta allude « a chi ha le gambe storte ». Né sembrerebbe molto sensato chiamare* Mauro *e* Maurizio *chi non proviene dall'Africa,* Gaetano *chi non mise mai il naso in Gaeta,* Lidia *colei che ignora l'omonima regione dell'Asia Minore.*

Gli ignari di storia della lingua troveranno strano che Mario *non abbia nulla a che fare con* Maria; *eppure il primo è un nome d'origine romana, mentre il secondo è di provenienza ebraica o forse addirittura egiziana. Ed ancora più strano potrà sembrare a taluni che* Cirillo *e* Domenico *siano in fondo lo stesso nome, poiché entrambi si riferiscono a « Signore » che è Kyrios in greco e Dominus in latino. Non per assimilazione di significato ma per successiva trasformazione morfologica si giunge a scoprire che* Clodoveo, Lodovico *e* Luigi *rappresentano la stessa idea: « glorioso in battaglia ».*

Dopo il successo avuto dal primo volume che questi e tanti altri nomi raccoglie, anche quest'anno la Edizioni Radio Italiana *mette a disposizione degli abbonati al « Radiocorriere » un nuovo volume che comprende le conversazioni di Carlo Tagliavini per l'annata 1957.*

E' una nuova scorribanda dal mondo romano al celtico, dal germanico allo slavo, dal greco al semitico, per cui di altri 365 nomi si ricava non solo il senso originario ma anche un ottimo spunto di meditazione, che varrà a riparare ora alla mortificazione di qualche Rocco *che nel significato del proprio nome troverà le qualità fisiche e morali del « corvo », o di qualche* Alfonso *insuperbitosi nel riconoscersi « valorosissimo ».*

Edfra

365 nomi vi danno appuntamento nel volume

UN NOME AL GIORNO

Volume II

di CARLO TAGLIAVINI

Conoscete la storia del vostro nome?

UN NOME AL GIORNO

rivelerà la vicenda etimologica del vostro nome e ne racconterà una storia, ricca sovente di particolari curiosi e non comuni.

UN NOME AL GIORNO

sarà inviato in dono a tutti coloro i quali entro la fine del corrente anno, effettueranno un nuovo abbonamento al Radiocorriere, inviando l'importo di lire 2300.

Ai vecchi abbonati viene offerta la seguente combinazione: rinnovo dell'abbonamento annuale al *Radiocorriere* e omaggio del volume *Un nome al giorno*: lire 2500.

Abbonatevi al RADIOCORRIERE: sarà recapitato puntualmente al vostro domicilio ogni settimana

"Don Chisciotte" autobiografia

L'ULTIMO AVANZO

Questa volta Don Chisciotte ha ispirato l'impareggiabile e baffuto Salvador Dalì. Il pittore sta infatti ultimando le illustrazioni di un suo monumentale volume dal titolo appunto « Don Chisciotte ». L'opera costerà dieci milioni

Cesco Baseggio e Arnoldo Foà protagonisti del capolavoro di Cervantes nella riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Leto e Licia Marchesi con musiche originali di Fiorenzo Carpi

C'è chi inclina, come Ramiro del Maetzu, a considerare il *Chisciotte* una autobiografia idealizzata di Cervantes, su cui la sorte si accanì ad accumulare altrettante bastonature ed altrettanti scavalcamenti quanti ne piovvero sul suo eroe. Come il protagonista del suo romanzo, Cervantes si è dovuto chiedere se non era, per lui, il caso di rinsavire, di *volver de loco a cuerdo*. Se egli non era, per caso, l'ultimo avanzo *de la andante caballeria*. Se non era lui l'ultimo sopravvivente dei cavalieri in celata e morrione. A Cervantes furono globalmente negati i riconoscimenti che la Fortuna prodiga con inflazionata stampigliatura ai mediocri. L'idealità giovanile che lo spinge ad arruolarsi sotto le *banderas* di Don Giovanni d'Austria lo trascina nelle *mazmorras* o ergastoli di Algeri; la sua cultura super-raffinata, all'italiana, gli sbarra il successo teatrale; la protezione del conte de Lemos e dell'arcivescovo di Toledo non lo esime dal doversi ingegnare e dal dovere confessare di essere *sin dineros;* gli infortuni giudiziari si accumulano su di lui, da quando viene arrestato ad Argamasillas sotto l'imputazione di malversazione del pubblico denaro, in quanto esattore d'imposte, a quando a Valladolid, viene detenuto perché nella via sottostante si è trovato morto un cavaliere, supposto amante di sua figlia. E' probabile che tante jatture abbiano modellato la complessione di Don Chisciotte, utopista fuori tempo, cavaliere di una cavalleria che non esiste più, fiducioso credente in uno statuto di forza e di gentilezza abrogato, anima gemella di Amadigi di Gaula e di Tirante il bianco, Cervantes si avvede che nel mondo non vi sono vedove da proteggere né donzelle di cui salvare l'onore. E chi si avventura a raddrizzare i torti può solo eccitare gli sberleffi e, all'occorrenza, mandati di cattura. Don Chisciotte, l'eroe dai *lomos apaleados* come dice Ortega, è la proiezione di Cervantes, che subì fratture di costole e scavalcamenti nei miserabili impieghi che occupò. E soprattutto nell'insofferenza dei letterati in voga tutti più o meno collegati contro l'intruso. Caratteristico di Cervantes, e soprattutto del *Chisciotte*, è di avere riscosso successo di pubblico e di essere stato boicottato dalla società letterata.

Fatto sta, un grande capolavoro è stato generato nel carcere di un pueblo, di un villaggio spagnolo, di Argamasillas. Non è dunque un pianto retorico quello che nella prefazione alla prima parte del *Chisciotte*, versa Cervantes che lamenta che il frontespizio dell'opera vada così dimesso e squallido. E che? Neppure un sonetto, un madrigale, un'elegia latina, come le tante che decoravano il frontespizio del *Guzman de Alfarache?*

Benché egli satireggi la « innumerabilità dei consueti sonetti, epigrammi ed elogi che al principio dei libri sogliono porsi » e che fanno loro da padrini presso il pubblico, avverte una profonda amarezza di tanta solitudine. Egli sa che il suo libro « mancherà di sonetti di cui siano autori duchi, marchesi, conti, vescovi, dame o poeti celeberrimi », egli sa che il suo libro potrà aspirare al successo presso il pubblico anonimo, ma non potrà varcare applaudito le sale delle Accademie, e che la scapigliata vena comica che vi si scapriccia non gli procurerà mai il consenso dei poeti, dei gravi predicatori, degli storici e oratori di classica formazione, che davano il la all'opinione dei vescovi e dei grandi titolati?

Cervantes fu un pessimo regista della propria fama: e, arrivato a circa sessant'anni, sa che è tardi per raddrizzare il corso della fortuna. Si fa schermo del sarcasmo più affilato come di un'autodifesa: « Che cosa mai poteva generare lo sterile e mal coltivato mio ingegno, se non la storia di un figlio secco, strampalato e pieno di pensieri vari mai immaginati da alcuno, come quello che nacque in carcere, alloggio di ogni incomodità e abitazione di ogni triste rumore? ». Il suo bilancio non è florido: dieci anni di vita militare, di cui sette passati nelle carceri di Algeri: *La Galatea*, un tiepido successo di stima; la *Numancia*, tragedia esaltatrice della grandezza spagnola, un fiasco; varie tragedie e commedie, di cui una pateticamente bella, come *Los Baños de Alger* è sprofondata nell'indifferenza: il teatro è diventato un feudo del giovanissimo Lope de Vega; su lui pesava quella fama incerta e viscida che perseguita co-

DELLA "CABALLERIA,,

loro il cui casellario giudiziario non è impeccabile. Aveva puntato sul successo popolare, di massa. Ed ora volevano rubargli anche il successo di massa, con i non molti « reales » che comportava. L'indegna contraffazione di Avellaneda — autore d'una seconda parte apocrifa del *Don Chisciotte*, — era per lui un colpo durissimo. Morto Filippo II, era come se una cateratta fluviale si fosse abbattuta sulla Spagna; le chiuse della censura erano state forzate, il genio romanzesco e comico insito nella razza celebrava i suoi tripudi attraverso la produzione intensiva dei romanzi picareschi che in quegli anni pullulava, con *El Guzman de Alfarache*, la *Ingeniosa Helena* o la *Hija de Celestina*, il *Marocos de Obregon*, ecc., con i quali il *Chisciotte* non aveva parentela ideale, ma bensì parentela di genere, trattandosi di romanzi in cui la risata gorgogliava. Le contraffazioni dilagavano. Non era stato esente da contraffazioni neppure il popolare e acclamato *Guzman de Alfarache* di Mateo Aleman. Ma il *Chisciotte* si era radicato nel pubblico, che lo accolse con entusiasmo delirante. Nello stesso anno 1605 se ne tirano sei edizioni: lo si ristampa in Madrid, due tiraggi se ne fanno a Lisbona e altri due a Valencia; lo si imprime nel 1607 a Bruxelles, città governata dagli spagnoli. E la contraffazione di Avellaneda era un colpo tanto più duro, in quanto coincideva, o quasi, con un infortunio giudiziario. Pochi mesi dopo l'apparizione del *Chisciotte*, si diede un fatto di sangue a Valladolid, di cui fu incriminato responsabile o mandante, l'assassinio del cavalier Gaspar de Ezpeleta, ucciso per effetto di galanterie troppo audaci, e che fu creduto amante della figlia naturale di Cervantes. Cervantes, svegliato dal tumulto, aveva raccolto e curato il ferito, e la circostanza di essersi trovati in casa sua gli abiti dell'infortunato, indusse la polizia a spiccare un mandato di arresto contro di lui, e contro sua sorella, sua figlia e una nipote. Non era stata una felice coincidenza, mentre nel mondo letterario già lo si sbeffeggiava, come « cattivo poeta », si sogghignava della sua mutilazione. Ed ora si voleva depredarlo del successo agguantato! Argesola poteva scrivere:

Iras del elicona a la conquista
Mejor que el mal poeta de Cervantes
A quien no le valdra ser quijotista...

mentre il *Viaje del Parnaso*, rassegna allegorica dei poeti coevi e autoapologia sfoga le malinconie del boicottaggio dei colleghi meglio provvisti. Quando, infatti, Cervantes cerca un posto comodo in Parnaso, all'ombra di lauri o di quercie, non trova da sedersi. Tutto occupato! Apollo lo consiglia di sdraiarsi sulla sua cappa. Siamo nel 1615. Ma Cervantes confessa di non possederne. E si intende che la cappa gliel'avevano portata via i suoi apocrifi contraffattori. Ed eccolo lanciarsi alla più ardita invenzione: a quella creazione di Don Chisciotte costretto a incarnare il proprio personaggio per ricreazione oziosa del duca, nella seconda parte. Può darsi che la prima parte sia di un effetto comico più palpabile e grafico.

giovedì ore 22
progr. nazionale

Ed infatti l'illustrazione ha prediletto il *Chisciotte* della prima parte. Don Chisciotte che si lancia all'inseguimento delle pecore che gli si raffigurano come un esercito nemico. Don Chisciotte sballottato dalle aste dei mulini a vento, Don Chisciotte che sbaraglia il corteo salmodiante di un funerale, scambiandolo per una partita di banditi rapinatori di una principessa, Don Chisciotte armato cavaliere dalle fantesche di una locanda.

Ma nella seconda parte, Don Chisciotte diventato regista delle sue imprese, Don Chisciotte che salvaguarda la sua castità contro gli immaginari attacchi di Altisidora, Don Chisciotte che assiste dei suoi consigli Sancio chiamato al governo dell'isola Barataria; infine Don Chisciotte sconfitto in regolare duello sulla spiaggia di Barcellona dal cancelliere Carrasco, il finto incanto di Dulcinea, Don Chisciotte preso al suo stesso gioco e che ordina a Sancio Panza di flagellarsi per disincantare Dulcinea, questo romanzo nel romanzo, questa capricciosa intersecazione della favola e della vita costituiscono un'isola prodigiosa del comico, come le più raffinate invenzioni moderne non hanno potuto evocarne un'altra. E, strano a dirsi, come le invenzioni della prima parte hanno avuto per lo sfondo le grate della prigione di Argamasillas, quelle della seconda parte sono zampillate in mezzo ad avversità d'ogni sorta, a strettezze finanziarie, a protezioni sperate, a calcoli delusi.

Lorenzo Giusso

Arnoldo Foà (Don Chisciotte), Cesco Baseggio (Sancio Panza)

IL DETERGENTE SOVRANO

Questa modernissima favoletta radiofonica di Charles Hatton è una divertente satira della guerra pubblicitaria

C'era una volta un ottimo sapone a nome « Miraggio » per anni e anni amico fedele d'ogni massaia inglese nel disbrigo del settimanale bucato. Ma un giorno, un brutto giorno, si presenta sul mercato un terribile nemico, il detergente in polvere... Potrebbe essere l'inizio della favoletta radiofonica The Ultimate Detergent *che ci viene dall'Inghilterra: una favoletta modernissima, composta sul ritmo di certi filmetti pubblicitari che spesso, ma non troppo, divertono anche gli incontentabili.*

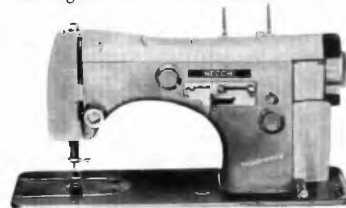
Orbene, « Miraggio » viene sopraffatto dagli ultimi arrivati che si alleano, servendosi di colossali apparati pubblicitari, contro di lui, povero parallelepipedo tetragono a ben altri colpi di secolari sventure. I « Brinolin », « Cignil », « Gabbianol » seducono d'un colpo con le loro prodigiose caratteristiche le casalinghe di ogni paese.

« Miraggio » che fu per generazioni gloria e sostegno della ditta Randall & C., nell'era dei detergenti viene guardato con sommo disprezzo, abbandonato e dimenticato come un vecchio arnese. Al signor Randall non rimarrebbe altro che chiudere le fabbriche e denunciare il fallimento se non gli giungesse dall'America una provvidenziale nipote, unica erede, colà recatasi per studiare i principi della nuova scienza: la pubblicità. Carol arriva col « Wizzo » per il momento nient'altro che il nome di un ignoto prodotto, dotato già di marchio di fabbrica. Una volta apprestati gli schemi per le vendite, i programmi dei concorsi a premi, fissato il disegno del pacchetto e una prima lista di caratteristiche del prodotto in questione, ci sarà tempo anche per i chimici di trovarne la formula. Fawcett, lo scienziato che s'incarica della bisogna, farà in modo che l'attivante del « Wizzo » sia una sostanza che si ricava dai residui della pila atomica. Il successo è immediato, clamoroso. « Wizzo » non solo riesce ad espellere ogni particella di sporcizia, ma la allontana, la respinge miracolosamente. Quel che ne nasce è una autentica rivoluzione nella scienza, nell'economia mondiale, nella politica e pur nella morale: si pensi a un mondo interamente pulito! Ma non appena il governo inglese deciderà la nazionalizzazione del prodotto, si scoprirà che gli indumenti lavati col Detergente Nazionale si disintegrano completamente nel giro di pochi mesi.

La favola diviene in tal modo satira faceta: ma come ogni favola che si rispetti provvede prima alle nozze di Carol e Fawcett: il principe della Chimica con la principessa della Pubblicità.

Lidia Motta

mercoledì ore 22,15 - secondo programma

Ecco il regalo più bello
un regalo che durerà tutta la vita!

NECCHI supernova automatica

la macchina per cucire
che realizza il sogno di ogni donna:
esegue qualsiasi lavoro di cucito,
di ricamo, di rammendo,
in modo *completamente automatico.*

VIAGGIO IN ITALIA

Il « Viaggio in Italia » di Guido Piovene è terminato il 17 dicembre con la 93esima trasmissione. Partito da Bolzano, l'itinerario si è concluso a Roma, dopo avere toccato tutte le città italiane. Documentari, inchieste, reportages, anche in serie, su singole regioni e particolari aspetti della vita italiana sono stati trasmessi e si trasmettono ancora in gran numero; ma mai la RAI aveva tentato di dare una visione unitaria, e per quanto possibile completa, di ciò che è l'Italia di oggi. Con il « Viaggio in Italia » la RAI ha voluto presentare l'Italia agli Italiani: e il successo ottenuto tra gli ascoltatori dà la prova che lo scopo è stato raggiunto. Guido Piovene ha dimostrato, ancora una volta, di essere un vero scrittore-giornalista, capace di indagare i fatti nella loro concretezza e insieme di rappresentarli con arte; i radiocronisti hanno fornito ai suoi testi l'illustrazione sonora, così che le figure descritte, uomini oscuri e celebri, persone singole o folle, sono entrati continuamente in scena con le loro voci.
Crediamo ora, a sipario calato, di fare cosa gradita agli ascoltatori, pubblicando l'ultima trasmissione del « Viaggio in Italia »: bilancio, conclusione e congedo

Guido Piovene

Senza troppi preamboli, come ho iniziato questo viaggio, mi accomiato dagli ascoltatori. Vedere l'Italia mi ha chiesto più di tre anni e mezzo, e chi ascoltava mi ha seguito, con alcuni intervalli, per un periodo di tempo di poco più breve. Abbiamo visitato insieme tutte le province italiane, dall'Alto Adige alla Sicilia; ci siamo fermati a Roma. L'Italia è lunga molto più che non sembri quando la si misura sulla carta geografica; in modo tale che ha sorpreso me ancora prima degli altri. Avrei potuto accontentarmi di un viaggio più sommario e sintetico, con alcuni vantaggi, tra cui quello di mettere in maggior rilievo fatti essenziali destinati invece a disperdersi tra i particolari minuti. Ma le sintesi sono dipendenti, molto più dell'osservazione parziale, dall'opinione soggettiva di chi le compie. Invece una rassegna, e quasi un inventario, delle cose italiane, non era stata fatta da molto tempo; e, se non avrà altro valore, forse tra qualche tempo, in un periodo di rapidi cambiamenti, almeno potrà avere un valore documentario. Certo il seguirmi per tre anni ha richiesto agli ascoltatori molta pazienza; li ringrazio di avermela dimostrata; posso aggiungere, per consolarli, che non sarei arrivato in fondo se la mia pazienza non fosse stata pari alla loro. Ringrazio soprattutto i molti che mi hanno scritto per darmi informazioni o per farmi obiezioni. Di parecchie obiezioni terrò conto, quando il mio « Viaggio in Italia » uscirà in volume. Delle omissioni e delle lacune mi scuso. Vorrei far notare però che, se la RAI è stata generosissima nel tempo concesso al mio viaggio, oltre quarantacinque ore se si sommano insieme tutte le trasmissioni, l'Italia contiene ancora di più di quanto non si possa dire in quarantacinque ore. E' inoltre più grande di me e della mia capacità di vedere; e finalmente, anche sapendolo fare, se avessi voluto dir tutto, avrei dovuto impiegare in ogni regione i tre anni impiegati per l'Italia complessivamente, nel quale caso tanto io quanto la maggioranza degli ascoltatori saremmo morti di vecchiaia a metà. E ancora, il dire tutto sarebbe rimasto un mito: si può osservare il più possibile di Firenze o di Napoli, non portare di peso queste città al microfono. La vita non sarebbe abbastanza lunga nemmeno per descrivere tutti i particolari di un albero. Come fanno i pittori, dovevo accontentarmi di prendere da ogni luogo quando bastava a ottenerne il ritratto.

Compendio dell'universo

Nella descrizione dei luoghi, ho cercato di eliminare quanto era più evidentemente legato a circostanze transitorie. Ma lo stabile e il transitorio entrambi sono relativi, e non sempre si possono dividere con taglio netto. La durata del viaggio ha fatto sì, che alcune situazioni osservate all'inizio, oggi sono mutate. In nessun caso, se non erro, l'insieme e la situazione di fondo. Sulla situazione di fondo, assorbito da tanti particolari descrittivi, non ho potuto tuttavia soffermarmi quanto mi sarebbe piaciuto; ed il vedere l'Italia pezzo per pezzo, mi toglieva anche in parte la possibilità di guardare il Paese come un tutto, con le sue caratteristiche e i suoi problemi in quanto popolo e nazione. Ogni metodo ha il suo difetto, e questo è il difetto del mio. Perciò ho pensato di raccogliere, nel nostro ultimo incontro, alcune osservazioni d'indole generale: pochissime, in paragone di quelle che ho sulla penna.

Comincio dall'aspetto fisico del Paese. Che è bello e immensamente vario, questo è il luogo comune. Bisogna aggiungere, di che specie di varietà. Alcune bellezze toccano fuori d'Italia un grado più estremo: immensi fiumi, immensi laghi, foreste, ghiacci, pianure, fioriture lussureggianti, scogliere drammatiche. Vi sono Paesi più tragici, più dolci, più romantici, più signorili. La specialità dell'Italia è che tutte queste bellezze diverse e contrastanti, le quali si dispiegano ad una ad una, sulla superficie terrestre, vi sono rappresentate in compendio. Per essa vale ciò che il Nievo disse del Friuli, che è un compendio dell'universo; come un prisma, riflette in breve spazio, sulle sue molte facce, tutto il resto del mondo. Si direbbe che una divinità capricciosa, dopo avere frantumato il mondo, ne abbia radunato qui, scegliendoli da ogni parte, i lucenti frantumi. Tanti elementi eterogenei sono però in Italia dosati, equilibrati, armonizzati insieme, con la stessa cura con cui un artista armonizza le diverse influenze e le annotazioni dal vero. La stessa natura perciò nasce come un'opera d'arte e sembra obbedire a una regola di composizione artistica. L'arte non è sovrapposta in Italia, ma primordiale. La natura vi si presenta già composta in paesaggio.

La lunga opera dell'uomo ha reso quest'associazione di arte e di natura ancora più stretta; e qui intendo per arte tutto ciò che l'uomo ha fatto, da una cattedrale a una coltivazione. Se qualcosa manca in Italia, sono quegli ampi spazi e quelle zone di respiro, come in Inghilterra ed in Francia, dove la natura è sola ed abbando-

nata a se stessa. Anche a questo si deve se la letteratura ed i sentimenti romantici hanno attecchito scarsamente da noi. Una natura, che è già arte per sé, e l'arte sovrapposta all'opera umana, non si distinguono in Italia; anche l'arte è paesaggio, dovunque e in modo inseparabile. Il paesaggio italiano è stato riprodotto da tanti artisti, che ormai ci è impossibile separare ciò che vediamo con i nostri occhi, e con i loro: la campagna veneta è fatta di tanti quadri di Tiziano o del Veronese; la campagna toscana di tanti Paolo Uccello o Piero della Francesca. Non esiste in Italia uno spazio che l'uomo non abbia già acquisito e introdotto nei suoi ricordi prima ancora di averlo visto, e dal quale perciò l'uomo non ci venga incontro; non esiste un'altura anonima. Tutto è umanizzato. Tutto ha un nome, ed il nome si collega a un evento storico, a una leggenda, a un mito. Se noi vediamo con i sensi ed insieme con l'intelletto, nel vedere l'Italia la parte dell'intelletto è predominante. Paesaggio, arte, storia, lavoro umano divenuto anch'esso paesaggio, fanno un tessuto così fitto e continuo, che non permette un istante di fuga. Esiste ancora l'arretrato in Italia, oppure il decaduto, il primitivo quasi mai. Il vero primitivo, che è una forza, si trova solo in alcune zone della Sardegna.

L'assalto degli abitanti

A questo si deve se il popolo italiano è imbevuto d'arte anche più degli altri popoli europei, tutti imbevuti d'arte. E' stato detto molte volte che la strada e la piazza italiana sono teatri; e tutti attori di se stessi. Essere imbevuti d'arte non significa necessariamente esserne i più vigorosi creatori; può darsi che la creazione artistica sia più fiorente in Paesi meno perfetti, dove rimane più da fare, e dove l'uomo, non avendo riempito tutto, può ancora sentire talvolta sapori diversi dal suo. Un'altra conseguenza è che il nostro popolo, vivendo in un Paese dove il paesaggio stesso e la natura stessa sono in gran parte opera umana, avvezzo ad adattarli secondo i propri interessi e i propri bisogni, continua a trasformarli senza riguardo. In questo senso, non è popolo meno conservatore; si ha il paradosso di un popolo essenzialmente artistico ma poco rispettoso della bellezza. La bellezza sembra persino suscitare l'antipatia e l'impulso a distruggerla, in quanto impedisce di fare e disfare. Buona parte degli italiani rifiuta perfino la idea che esistano paesaggi ed opere d'arte intoccabili. Questo era meno grave in tempi altamente creativi, e nei quali l'Italia non era sovrapopolata. E' gravissimo oggi, e molti si chiedono se la bellezza di questa terra fin troppo umana potrà essere salvata dall'assalto dei suoi abitanti.

Due tappe fondamentali

L'Italia è una Nazione immensamente varia; non è una Nazione complessa. Cambia da un chilometro all'altro, non solo nei paesaggi, ma nella qualità degli animi; è un miscuglio di gusti, di usanze, di abitudini, tradizioni, lingue, eredità razziali. Sono però diversità, più che ragionate, vissute, in modo istintivo; provocando le note incompatibilità di carattere, che oggi si vanno attenuando. Non esiste invece, direi, una vera complessità di natura spirituale: correnti di opinioni diverse e irriducibili, convinzioni ferme ed opposte nel comportamento morale, conflitti di classe incitati non solo da bisogni e da interessi transitori, ma da valori morali che vogliono elidersi, contrasti importanti di religione. Ed in fondo nemmeno gruppi e interessi che si ignorano, vivendo ognuno quasi in un mondo diverso. L'Italia ha grande varietà; pochi segreti. Un Balzac, deciso a descriverne gli scompartimenti sociali, avrebbe terminato molto prima la propria opera. Il nostro non è un paese di famiglie spirituali, ma dell'umano puro e semplice. La Francia, in questo senso, è più divisa. La speciale composizione dell'Italia ne ha favorito e ostacolato l'unità su due piani diversi. Si è molto insistito nel dire che, fatta l'unità politica, mancava ancora quella vera. Tuttavia l'unità non è mai stata minacciata, e nemmeno una guerra con esito catastrofico l'ha messa seriamente in crisi. I contrasti tra gli italiani, come si è detto poco fa, compreso quello più famoso tra nord e sud, erano soprattutto di usi, tradizioni, abitudini ed assai meno di morale, di opinione, di fede; scontri d'umore, per lo più irrazionali; non abbastanza fermi, profondi, convinti per provocare una frattura, come, per esempio, quelli tra Inghilterra ed Irlanda. Così, per quasi un secolo, sparlando gli uni degli altri, gli italiani rimasero appiccicati insieme meglio degli altri. Per le stesse ragioni invece l'unità morale rimaneva scarsa. Le stesse ragioni che impedivano una frattura impedivano l'unità morale, di idee, di convinzioni, di scopi e lavoro comuni, che contrassegna un grande popolo. Essa è un fatto, oltreché morale, di cultura, di educazione e di civiltà.

In questo dopo guerra si sono iniziate due tappe fondamentali verso un'unità più profonda e nel mio viaggio ho potuto coglierne i segni. La prima è la funzione di Roma, come metropoli comune sia del nord sia del sud, luogo d'incontro e di fusione di tutti gli interessi e i caratteri regionali. Noto di passaggio che, quando la capitale aumenta d'importanza, la Nazione è in fase ascendente; e invece discendente se rispetto alla capitale aumenta l'importanza della provincia.

L'altra tappa è l'inizio di un tentativo serio di trasformare il Mezzogiorno. L'unità morale tra il nord e il sud si ottiene non soltanto alzando il livello di vita del sud, ma anche diffondendosi le tecniche settentrionali. Una nuova industria nel sud, un pozzo di petrolio, sono un passo di più verso l'unità morale del popolo italiano. Ed il sud tende fortemente a quest'unità. Il problema del Mezzogiorno solleva tremende difficoltà economiche ed educative; ma poche difficoltà spirituali. Mi sono accorto viaggiando nel Mezzogiorno che tutto il suo *folklore*, quelle credenze, quelle usanze, quelle tradizioni, quello speciale modo di vedere la vita e i rapporti con gli altri, tutto ciò insomma che costituiva il colore meridionale, è ormai un residuo superficiale, poco amato e poco difeso. Dove rimane, rimane per forza d'inerzia, come una spuma sopra l'acqua, che un filo di corrente basta a disperdere. E si disperde non appena è a contatto con una forza estranea, economica o altro. E' probabile che il cambiamento del sud sarà radicale con gli anni.

Dare un colpo al cerchio

Non soltanto del sud. E' un errore dire che la società italiana sia una società statica. Quest'impressione può venirci dal modo poco chiaro, poco ordinato, talvolta poco controllato, con cui avvengono cambiamenti. Ma girando l'Italia ci si trova invece dovunque davanti ad una società in trasformazione più rapida di quelle degli altri Paesi europei. Anzitutto, tenendo conto che l'Italia è un Paese povero, il livello di vita medio aumenta in modo impressionante. Chi fa le statistiche calcola in base alle cifre: ma chi viaggia vede con gli occhi. Quasi dovunque, inoltre, le vecchie strutture si svuotano, si assottigliano, si rivelano in decomposizione. Questo naturalmente appare nel sud con maggiore evidenza. La vecchia classe dirigente vi è ridotta a un'ombra; privata in parte dei suoi beni, è stata privata in misura anche maggiore d'ogni forza politica. Uno degli strumenti della trasformazione è la Riforma Agraria. Si può magari chiedersi se sia giusto aver messo l'accento sulla piccola proprietà, in un momento in cui l'economia tende invece ai grandi complessi, ed in cui i contadini hanno ideali cittadini, ambiscono la tecnica, le macchine, la sicurezza. Certo però l'effetto d'urto della Riforma Agraria sulle antiche strutture sociali è stato enorme; il moto iniziato non può fermarsi; ciò ch'essa ha rotto non può essere ricostituito. L'Italia non fu mai un Paese d'aspetto prevalentemente borghese, come la Francia e l'Inghilterra, ma popolare e piccolo-borghese, che è ben diverso. Questo oggi si accentua. Popolo e piccola borghesia le danno il colore predominante, la loro mentalità, i loro costumi. Questo è, per chi giunge di fuori, il colore italiano. Lontana dall'essere statica, l'Italia va compiendo una vera rivoluzione in sordina; e lo fa soprattutto con una somma di adattamenti locali a realtà già stabilite nei fatti.

Tra i vari aspetti della vita italiana quello che ha lasciato in me impressioni più favorevoli, è proprio l'aspetto economico. Esistono certamente situazioni parziali gravi, miseria, disoccupazione. L'Italia è stata coinvolta nel moto rivoluzionario del mondo d'oggi non essendo un Paese ricco, e all'indomani di un disastro. E' perciò più drammatico che altrove il contrasto tra le esigenze della produttività, la quale aumenta la ricchezza, e della giustizia sociale, che vuole ripartirla in maniera più equa. Queste esigenze si urtano continuamente; la loro compresenza diffonde un'atmosfera di demagogia; si deve dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte. Onde la perpetua lite tra politici e produttori. Con tutto questo io credo sinceramente che l'Italia si avvii, se non interverranno avvenimenti esterni, verso un periodo di benessere medio. Credo che oggi il principale compito della politica dovrebbe essere quello di rincuorare gli italiani, e di mostrare che il nostro Paese è in grado di dare lavoro a tutti. Dovunque si vedono i segni della sua vitalità, della sua prontezza a rispondere quando è veramente richiesto; dovunque si scorge che esistono i mezzi. Se gli italiani si porranno risolutamente all'esecuzione di piani che già esistono, e che sono buoni, per lo sviluppo industriale, per il pieno impiego, per diffondere l'istruzione tecnica, per la redenzione del sud, essi non devono temere il loro futuro. Il miglior modo di farci valere nel mondo è quello di riassestare casa nostra.

Altra impressione favorevole è che in complesso l'Italia si sta riassestando. Naturalmente è sempre un riassestarsi all'italiana, un po' confuso, e in parte inconsapevole. Lasciata al suo naturale sviluppo, l'Italia non deve temere né avventure, né brusche scosse, né grandi salti. Non sono più possibili le avventure fasciste. Il fascismo è la risultante di una grande ambizione nazionale, e della delusione di non vederla realizzata; manca oggi in Italia uno di quei due elementi, entrambi indispensabili, la grande ambizione. L'Italia oggi è il Paese più saggio. La perdita delle colonie le ha calmato il sangue, riconducendola agli autentici scopi di un Paese moderno. D'altronde il comunismo italiano è una vera opinione soltanto per una minoranza. Per i più degli altri aderenti, è un modo di essere, un adattamento passivo, indipendente dalle idee, dal temperamento, talvolta perfino dagli interessi. Vi portano motivazioni psicologiche varie, diverse emozioni, diversi bisogni, che possono però prendere anche un'altra via. Ad esempio quella di un socialismo in cui gli elementi evangelici si mischiano ai marxisti. L'Italia è un Paese molto dialettico, ricchissimo d'idee, meno ricco di opinioni nette; nel quale sono anche nebbiosi i confini tra una classe e l'altra, deboli e sfumate le distinzioni, irreali gli antagonismi. Tutto perciò in Italia tende a cangiarsi, a trasformarsi, a scambiarsi i colori, secondo l'opportunità. Nell'indirizzo democratico, l'elemento cristiano mi sembra destinato a una stabile prevalenza. Accetta e fa suoi certi impulsi e certe esigenze espressi dal socialismo, li amministra per conto proprio e li conduce a compimento, ma spogliandoli delle ideologie che li hanno mossi; così, per quanto sembri andare all'estremo, stabilisce anche un limite.

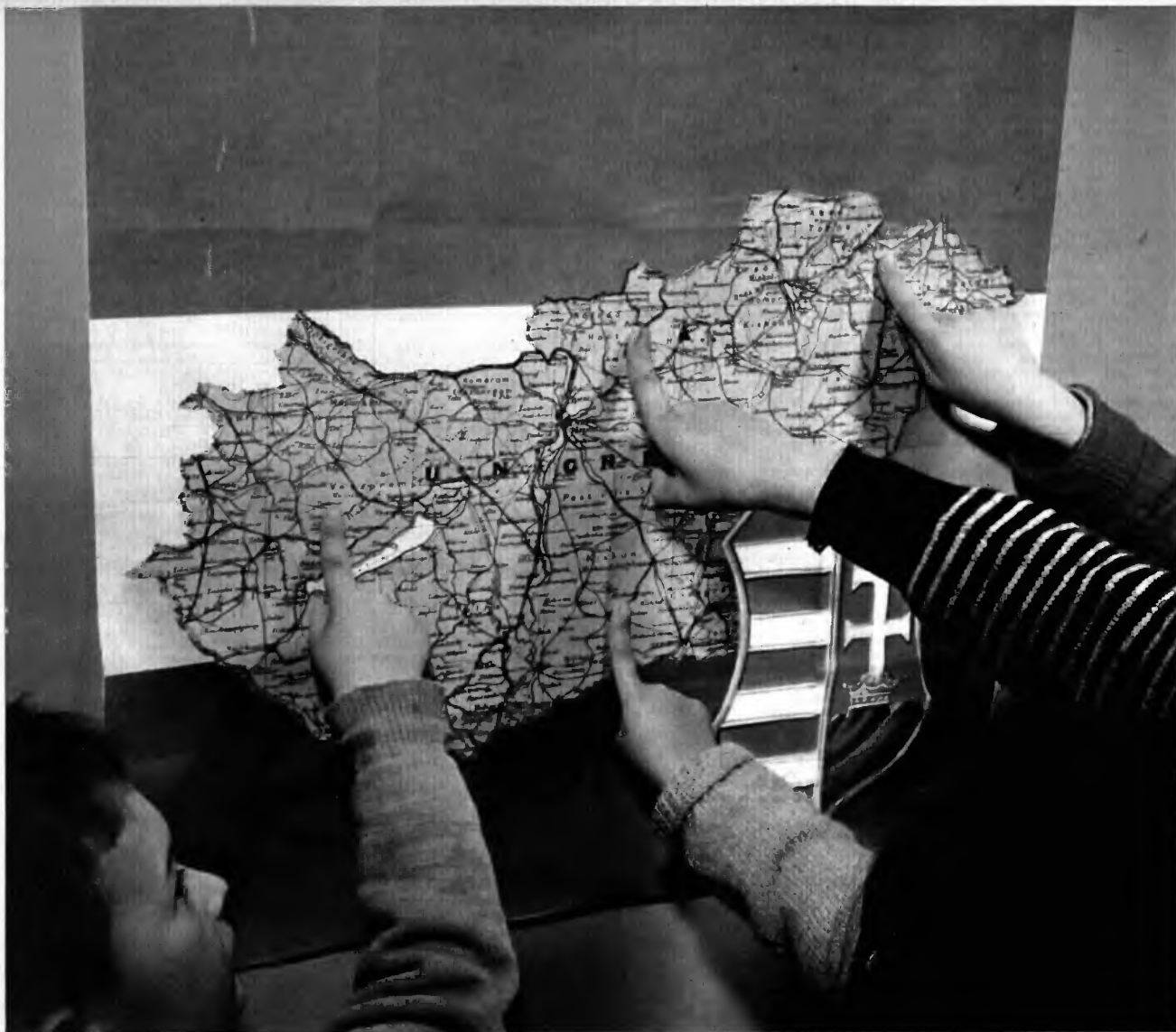
Chiarezza mentale

Fuori dei confini italiani, il rispetto per l'Italia cresce; e forse per la prima volta, l'Italia desta qualche invidia. Essa aumenta il proprio prestigio con poca risonanza e apparendo di rado sulle testate dei giornali stranieri. Si avvera per l'Italia lo stesso paradosso che ho notato per Roma. Da città semi-provinciale, o ad ogni modo strettamente italiana, Roma è divenuta una grande metropoli internazionale non appena ha cessato di chiamarsi imperiale. Così l'Italia si è avviata a divenire una grande Nazione non appena ha cessato d'essere quella che nel gergo logoro e anacronistico delle cancellerie si chiama una Grande Potenza. Questo terribile veleno, il concetto e l'orgoglio della Grande Potenza, che rende chi lo porta incapace di chiarezza, e che nel mondo d'oggi può essere autodistruttivo, questo fatale concetto non ci travaglia più. L'Italia casalinga d'oggi vale molto di più, comanda molto più il rispetto, è molto più moderna e intonata alla storia, di quella velleitaria e colonialista di ieri. Essa riassesta casa propria; lavora, tira ad una somma di vantaggi minori, che popoli più ricchi non sono in grado di raccogliere; proprio in un momento in cui altrove si spande la rilassatezza. Questo suo lavoro in sordina le darà un posto preminente tra i Paesi europei, e questa volta in maniera legittima. Segno tra l'altro che la nostra politica del dopoguerra, anche se non priva di errori, non è poi stata nell'insieme tanto cattiva come alcuni pretendono. Il momento dell'Italia viene senza colpi di scena, e senza dar luogo a colpi di scena.

V'è l'abitudine di dire che gli italiani eccellono nelle virtù ordinarie, la bontà naturale, la prudenza, l'amore per la casa ed il saper vivere; e scarseggiano invece di alcune qualità morali più alte, più orgogliose e rischiose, il vedere e il pensare in grande, il distacco, la facoltà generosa e disinteressata, che non è idolatria, di ammirare le proprie glorie. Il viaggio in Italia ci ha messo a contatto non tanto con esseri eccezionali per carattere e per ingegno, ma piuttosto con l'infinito e commovente repertorio dell'umanità media. Quello italiano è, se non il più democratico, forse il popolo più egualitario d'Europa. Ama ridurre tutto a piccole proporzioni, e perciò è tanto critico, tanto rapido nel consumare ogni valore che potrebbe rappresentarlo. I ceti ed i gruppi, sui quali la cultura era fondata fino a ieri, si svuotano velocemente, e nei ceti che salgono la cultura non ha filtrato come, per esempio, in Francia. Fare sì che il nostro Paese, mentre migliora in campo sociale e politico, si mantenga anche ad un livello di cultura discreto, dovrebbe essere uno dei nostri maggiori sforzi. Detto questo, bisogna aggiungere che tra le virtù maggiori il nostro Paese ha mostrato di possederne almeno una: ed è la chiarezza mentale, la forza di accettare il vero, e non soltanto di subirlo, la capacità di rinuncia agli orgogli costosi che rendono la vita di altre nazioni convulsa. Essere un popolo moderno significa oggi proprio questo, e nient'altro. L'Italia ha saputo fare uso di una grande sconfitta, distruggere le illusioni, e perciò capire: è la più grande prova di maturità. Quella che passava per essere la nazione della retorica forse oggi è la meno retorica. E' la constatazione con cui voglio chiudere un viaggio in cui ho veduto tante speranze accendersi su secoli di sudori, di miserie, di accettazioni faticose di una vita ostile. E adesso veramente, ringraziandoli ancora, prendo congedo da quelli che mi hanno ascoltato.

Guido Piovene

(Dal volume di prossima pubblicazione presso l'ed. Arnoldo Mondadori)

Per assoluta mancanza di spazio la XVI puntata della vita di Verdi è rimandata al prossimo numero

BUDAPEST ORA ZERO PER IL MONDO

Inchiesta di SERGIO ZAVOLI

in onda il 3 gennaio alle ore 21 sul progr. nazionale

Marina di Ravenna, dicembre

Caro Direttore,

mi chiede sessanta righe sui profughi ungheresi ospiti di questa colonia della Croce Rossa Italiana. Telefono avendo sott'occhio il taccuino d'appunti e ciò le dico non già per giustificare il tono stenografico del racconto, ma per richiamare l'attenzione del lettore su uno scrupolo da cui son preso: di saper riferire, nei limiti di una brevità necessaria, fatti e impressioni che siano ugualmente distanti dalla pietosa indulgenza e dalla « maniera » professionale, spesso latenti nel fondo umano e artigiano di un giornalista. Mi consenta, dunque, di considerare queste poche note come una semplice introduzione all'inchiesta, una battuta d'avvio al più ampio discorso affidato alle antenne della nostra radio. Ecco gli appunti: Incontro un primo gruppo di profughi. Dalla strada, dove si trovano, basterebbe lanciare un sasso oltre la fascia di una pineta ancora tenera per udirne la caduta nel mare. La spiaggia non si vede, ma è dunque a due passi. Gli ungheresi chiedono se è consentito dalla polizia spingersi fino alla battigia e camminare lungo di essa. Ci accorgiamo che il dubbio, o la paura, o la semplice curiosità, non è riferito — come si potrebbe credere — alla loro condizione di « profughi », ma alla libertà stessa della gente del luogo, agli italiani insomma.

Più tardi arriva da Russi, un centro agricolo che dista 16 chilometri da Ravenna, una delegazione di brava gente carica di doni per gli ungheresi. E' guidata dal Sindaco del paese, Bruno Bucci, repubblicano. La visita crea un certo movimento festoso. Poi il Sindaco, sul quale convergono molte e, sulle prime, indecifrabili curiosità, è circondato da alcuni profughi: qualche giuoco di parole sul nome del paese dal quale è giunta la delegazione, quindi, con la reticenza di chi non vorrebbe turbare la suscettibilità altrui, questa precisa domanda: « Quando *siete partiti*, e come? ». *Il Sindaco risponde: « Un'ora fa, circa. Salendo in macchina! ». Un uomo sui quarant'anni, con la coccarda rivoluzionaria cucita al berretto, insiste: « Senza chiedere il* visto *alla* polizia, *senza dire a* nessuno *dove andavate? ». Il Sindaco spiega che un italiano, nel caso suo un romagnolo, cui venga in mente alle tre di notte di andare a bersi un caffè a Palermo o a Trieste è libero di farlo, senza pensiero per alcuno, salvo un unico scrupolo: il costo di quel caffè! Nel giardino della colonia sei ragazzi magiari giocano con un pallone. Due alberi, ragionevolmente vicini, delimitano la « porta ». I calciatori danno vita, piacevolmente, ad una arte che gli è familiare, e noi stiamo a vederli. Un agente di P. S., dislocato in colonia per tutt'altre ragioni di quelle che ne potrebbero giustificare la presenza (compila elenchi ed è il tramite di molti e improvvisi soccorsi dell'Autorità), passeggia ai bordi del domestico*

Nella foto in alto: il ferroviere Vincze Sandor dopo aver partecipato alle grandi giornate dell'insurrezione è giunto in questi giorni al campo profughi con tutta la famiglia. Qui *sopra:* Maria Zsotsak, di ventun anno, è fra gli ospiti del centro. Eccola mentre prova un paio di scarpe

Nella foto qui sopra: la moglie di un operaio tessile che ha preso parte all'insurrezione di Budapest, stringe al petto il piccolo Safar di otto mesi in attesa che il padre riesca a ricongiungersi alla famiglia. Qui accanto: Matyas Sasvari faceva in patria il perito agrario. Dopo l'insurrezione è dovuto fuggire ed ora è al centro profughi insieme a cinquecento connazionali

Mezzogiorno al centro profughi: i numerosi bambini, quasi tutti fra gli otto e i dodici anni, hanno a loro disposizione un comodo refettorio dove potranno, dopo tante dure giornate, finalmente ristorarsi

campo di gioco. In tralice, passando, segue i balzi del pallone. Cova, anche nell'agente di P.S., l'uzzolo di chi, escluso da un gioco, vorrebbe parteciparvi e, spintovi da una specie di necessità, farvi possibilmente buona figura. Schizza dalla testa di un giocatore un pallone alto e miserando, destinato a interrompere la bella trama dei passaggi. E' un lampo: l'agente, che si trova sulla traiettoria, compie un balzo e, così a mezz'aria, si toglie il berretto e con un colpo di testa restituisce la palla al gioco. Di colpo i sei ragazzi di Budapest si fermano e se ne vanno ognuno per una strada. A nulla vale la delusione del bravo agente che li incoraggia a raccogliere il suo « passaggio ». Si è prodotto una specie di choc. Il Commissario di Marina di Ravenna, un funzionario intelligente e sensibile col quale ho osservato la scena, mi spiega: « Ha visto? Sono come paralizzati. Basta una divisa. Quell'agente, a parte il colpo di testa, diciamo, fuori ordinanza, è un buon psicologo. Ma un colpo di testa, anche se dato a dovere, è ancora troppo poco per convincerli che la divisa non è qui per... deportarli! ».

Entro in colonia e conosco gli universitari di Budapest coi quali ho registrato i dialoghi che andranno in onda la sera del 3 gennaio. Mi pregano di non dire a nessuno il loro nome, scongiurano il fotografo di usare altrove la sua macchina. E la ragione sta in ciò che hanno fatto e in ciò che, al microfono, hanno detto. Forse in ciò che faranno.

L'amico Pinna, nel frattempo, scatterà le fotografie che le inviamo. Sono i fratelli, i genitori, i parenti o gli amici dei protagonisti di « Budapest: ora zero per il mondo! ». Troppo giovani, gli uni, troppo legati alla sorte di quei fanciulli, gli altri, per poter tornare, prima o poi, nelle strade o sui monti dell'Ungheria. Per loro oggi è Natale.

Sergio Zavoli

I tre presentatori radiofonici che parteciperanno alle serate conclusive della « Lotteria di Capodanno con le canzoni della fortuna » a Bari. Da sinistra: Renato Turi, Antonella Steni e Raffaele Pisu

APPUNTAMENTO CON LA BEFANA A BARI PER "LE CANZONI DELLA FORTUNA"

La Befana ha fissato per quest'anno il suo più importante appuntamento a Bari, dove si presenterà in pompa magna, in una cornice di gran gala, con canti, musiche e fiori, per distribuire prodigalmente ai più fortunati pingui doni per oltre cento milioni di lire.

Infatti, come è noto, le sere del 4, 5, 6 gennaio prossimo si svolgeranno nel massimo teatro di Bari, il Teatro Petruzzelli, le manifestazioni conclusive di quel grande torneo musicale e canoro che si intitola « Le canzoni della Fortuna » e che è abbinato appunto alla Lotteria di Capodanno. Sono ormai quasi tre mesi che la gara è in corso e appassiona le incredibilmente numerose schiere dei « patiti » della canzone e possiamo dire, senza tema di smentita, che lungo il cammino queste schiere non si sono affatto assottigliate, ma sono, invece, enormemente cresciute. Potenza arcana della melodia unita alla potenza, meno trascendentale, ma non meno efficiente, della lunga serie di premi che già sono stati distribuiti attraverso i concorsi pronostici che hanno accompagnato le varie fasi delle combattutissime selezioni. Ora, in vista della conclusione, gli animi sono come gli smalti delle ceramiche e stanno cuocendo a gran fuoco.

E mentre la cottura si avvia alla incandescenza del color bianco, vediamo di fare il punto della situazione, compatibilmente con le notizie in nostro possesso sino al momento di andare in macchina con questo numero di *Radiocorriere*.

Sono rimasti in gara, per le tre serate conclusive, gli autori e le canzoni seguenti: Cesarini: *Firenze sogna*; Bonavolontà: *Borgo antico*; Rossi: *'Na voce, 'na chitarra e un po' di luna*; Godini: *Credimi*; Mascheroni: *Addormentarmi così*; Albano: *Scapricciatiello*; Bixio: *Mamma*; Olivieri: *Tornerai*; Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; Redi: *Aggio perduto 'o suonno*; Fragna: *Signora Fortuna*; Innocenzi: *Addio, sogni di gloria*; D'Anzi: *Mattinata fiorentina*, Rampoldi: *C'è una chiesetta*.

Ciascuno dei sedici autori ha intanto provveduto a far pervenire alla RAI una propria canzone assolutamente inedita che verrà presentata a Bari in coppia con la canzone vecchia prescelta dalle giurie. Sulle nuove composizioni è ancora stesa una cortina fumogena invalicabile. Nessuna indiscrezione è possibile sino a questo momento. Neppure certi segreti di stato riescono sempre ad essere circondati da così efficienti cautele. Anche il più intrepido ficcanaso professionale è costretto a marcare il passo e ad arrendersi, disarmato.

Uno scorno per noi, ma probabilmente un motivo di compiacimento di più per gli organizzatori perché un pizzico di mistero non guasta, anzi, è un incentivo di maggiore successo. E c'è da scommettere che, in questo momento, si stanno fregando soddisfatti le mani i dirigenti dell'Ente Provinciale del Turismo di Bari che, signorilmente, collaborano con la RAI, per il perfetto esito delle tre serate finali del concorso.

D'altronde, al Teatro Petruzzelli si esibiranno i cantanti più noti e cari al pubblico e due grandi orchestre di musica leggera della RAI: quella di Roma e quella di Torino. Inoltre Antonella Steni, Renato Turi e Raffaele Pisu saranno i presentatori che si alterneranno ai microfoni con la consueta perizia. Infine le tre serate baresi saranno integralmente trasmesse per radio e per televisione.

Quindici giurie, composte di 35 membri ciascuna (radioabbonati estratti a sorte) e rinnovate ogni sera, saranno chiamate ad esprimere il loro giudizio. Delle giurie, tredici saranno costituite presso le sedi della RAI di Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Trieste e due a Bari, una delle quali presso la sede locale della RAI e una nel Teatro Petruzzelli dove sarà anche un notaio.

Il programma delle serate del 4 e del 5 gennaio è stato così fissato. Ciascuna serata sarà suddivisa in due parti: durante la prima verranno eseguite le canzoni di otto degli autori rimasti in gara, durante la seconda parte saranno presentate le nuove composizioni inedite degli stessi autori. Subito dopo le esecuzioni, le giurie, a mezzo di appositi collegamenti telefonici, comunicheranno i loro voti in base alla somma dei quali le quattro coppie di canzoni che in ciascuna delle due serate avranno riportato il maggior punteggio saranno ammesse alla terza ed ultima serata.

Arriviamo così all'Epifania che registrerà il « serrate » finale e la proclamazione dei vincitori. Infatti, la sera del 6 gennaio verranno trasmesse, sempre per radio e per televisione, tutte e otto le coppie di canzoni superstiti. Subito dopo, alla presenza di un notaio e di alti funzionari dell'Ispettorato del Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze, verrà effettuato pubblicamente il sorteggio dei numeri di otto biglietti della Lotteria di Capodanno, ciascuno dei quali sarà abbinato a una delle coppie di canzoni della quale condividerà la sorte. Quindi entreranno di nuovo in funzione i collegamenti telefonici che recheranno i responsi delle giurie e i loro voti. In base alla somma di questi sarà fissata la graduatoria delle canzoni.

Il biglietto collegato con la coppia risultata prima vincerà cento milioni di lire; quello collegato con la seconda sette milioni; con la terza sei milioni; con la quarta cinque milioni; con la quinta quattro milioni; con la sesta tre milioni; con la settima due milioni; con la ottava un milione. E non basta: un altro milione toccherà al vincitore dell'ultimo concorso pronostici. Per partecipare a questo occorrerà far pervenire alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Concorsi Lotteria di Capodanno - Via Arsenale, 21, Torino, *entro le ore 12 del 3 gennaio*, una cartolina postale munita delle generalità e indirizzo del mittente, con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e l'indicazione del compositore della coppia di canzoni che, a proprio giudizio, risulterà prima classificata. Fra tutte le cartoline pervenute con pronostico esatto verrà estratta a sorte quella cui toccherà il premio di un milione di lire.

Purtroppo, la fortuna, anche se beneficherà molti, non potrà neppure stavolta raggiungere tutti, ma sarà per ciascuno non indifferente premio di consolazione l'aver potuto seguire e gustare in ogni sua fase questa straordinaria manifestazione musicale, destinata ad accaparrarsi un durevole posticino nella nostra memoria, non sempre labile e quasi mai insensibile al fascino di una bella melodia.

I. R.

SAN SILVESTRO IN TUTTA EUROPA

SPETTACOLO DI FINE ANNO

Le trasmissioni della radio e della TV - Musica e riviste a tutto spiano - I grandi collegamenti internazionali

Buon anno, buona fine a tutti, miglior principio. Gli auguri della televisione giungeranno da un noto locale notturno romano, dove la mezzanotte che divide il 1956 dal 1957 vedrà puntate le telecamere su una serata di musica da ballo particolarmente movimentata.

Alla radio la mezzanotte suonerà due volte: la prima da Roma dove si inizierà con un programma di ballabili un grande ponte internazionale che prevede successivi collegamenti con Parigi (« Moulin Rouge »), Monaco di Baviera (« Hofbraeuhaus »), Londra e Ginevra, per terminare ancora in casa nostra, a Milano, dove alle due del mattino un'altra orchestra darà il congedo dell'anno nuovo anche agli ascoltatori più tenaci. L'altra mezzanotte ci verrà nel corso del collegamento, quando la bandierina di questa staffetta notturna sarà passata all'Inghilterra e noi, all'una del nostro orologio, potremo ascoltare la seconda esplosione dell'anno nuovo per festeggiare la mezzanotte britannica. Questo grande ponte, che avrà per titolo « *1957 ora zero: buon anno* », verrà ripreso da tutte le stazioni del Programma Nazionale e da quelle del Secondo Programma.

Ma la rosa delle trasmissioni radiofoniche e televisive previste per l'occasione non si ferma certamente qui. Sul Programma Nazionale, la sera del 31, avremo dalle 22,30 alle 23,15 *L'uomo e i suoi giorni*, un documentario a cura della redazione radiocronache, in cui viene compiuta una rapida indagine sull'uso fatto dalla umanità dei 365 giorni della sua storia fra un primo gennaio e un primo gennaio. La mattina di capodanno, dalle 11 alle 12,50, gli auguri di tutte le orchestre di musica leggera attualmente alla radio sotto forma di una canzone di repertorio preceduta dalla sigla dell'orchestra; nello spazio di centodieci minuti avremo così modo di ascoltare Angelini, Trovajoli, Stellari, Ferrari, Fragna, Filippini, Savina, Canfora, Calvi, Fenati, Soffici, Cergoli, Bergamini, Russo e Vinci. Nel pomeriggio, dopo le *Tradizioni e canti di capodanno* (dalle 14,30 alle 15) ecco le voci di Zavattini, Gadda, Barzini, Bartolini e altri personaggi del nostro mondo letterario in *Pagina bianca*, una trasmissione di « auguri possibili e impossibili di scrittori e giornalisti italiani ».

Il Secondo Programma farà precedere la mezzanotte da uno « spettacolo della sera » tutto impostato sul tema di San Silvestro: dalle 20,35 alle 22 avremo infatti la *Serata di fine d'anno*, una sorta di « contrasto » fra due personaggi: l'anno vecchio e l'anno nuovo, che prevede dapprima una cronistoria tutta fatta di sketches e di variazioni su quanto è successo nel 1956 e, nella seconda parte, le anticipazioni dell'anno nuovo sulla vita della nostra società nel 1957.

Seguiranno due ore intere di *Finalissimo*, musica leggera a tutto spiano per tenere su l'allegria dei pubblico in attesa della mezzanotte.

Neppure il Terzo Programma vuole dimenticare questa circostanza così significativa nella vita del nostro mondo: e se già da qualche giorno vanno in onda le conversazioni-rassegna che alcuni dei nostri uomini più insigni nelle vari discipline della scienza e dell'arte hanno preparato sui risultati dell'anno che si chiude, la sera del 31 dicembre ci sarà una rassegna di carattere particolare, e a dimensione più ampia, sui principali avvenimenti politici, umani, pubblici o privati che hanno caratterizzato la vita del 1956: questa interessante panoramica è stata affidata a Paolo Monelli e andrà in onda alle 23,20 per concludere nel modo più intonato i programmi del Terzo di tutto un anno.

Le altre conversazioni sono state tenute da Attilio Bertolucci per il cinema, da Emilio Cecchi per la letteratura, da Nicola Chiaramonte per il teatro, da Giuseppe Bolla per la fisica, da G. C. Dogliotti per la medicina (tutte andate in onda la scorsa settimana) e infine da Franco Abbiati per la musica, in onda la sera di domenica 30 alle 19.

Una ampia rassegna sulla vita del 1956 ha preparato infine il Telegiornale, e andrà in onda dalle 21,30 alle 22,05 a cura di Bruno Ambrosi, Emilio Buffo e Mino Marzetti: il pubblico potrà così vedersi riproiettate sullo schermo tutte le immagini che ne hanno più attratto l'interesse durante l'anno e farsi il quadro più esatto della storia che ha appena terminato di vivere, nella nostra così movimentata epoca. La rassegna di Ambrosi, Buffo e Marzetti non esclude neppure una parte sportiva: ma allo sport è più specificamente dedicato il programma *Dodici mesi di sport*, in onda la sera di capodanno, dalle 22,20 alle 22,50. E gli auguri? Anche dal teleschermo non ci possono mancare gli auguri: ce li mandano da tutte le nazioni d'Europa, gli amici inglesi e francesi, olandesi e belgi, tedeschi e austriaci, danesi e svedesi, lussemburghesi e svizzeri, monegaschi e, ci permettete? italiani, sotto forma di brevi saluti che tutti i Paesi collegati con l'Eurovisione si scambieranno durante il corso dell'ultimo programma dell'anno.

*

Così Parigi saluta il nuovo anno

Impossibile distinguerle!

Le quattro gemelle Barnies — Linda, Carol, Virginia e Connie — si assomigliano talmente che perfino ai loro genitori riesce talvolta difficile distinguerle l'una dall'altra. Veramente, fino a qualche tempo fa Virginia, l'unica che adoperasse il dentifricio Durban's, si identificava immediatamente per l'abbagliante candore della dentatura e la luminosa dolcezza del sorriso. Ma, ora che anche le altre tre hanno adottato questo straordinario dentifricio, coadiuvato dallo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, per la salute e la bellezza della loro dentatura, tutte e quattro le gemelle hanno acquistato l'identico sfolgorante sorriso.

LAVORO E PREVIDENZA

Ricorsi e controversie in materia di assicurazioni obbligatorie

I lavoratori, titolari di assicurazione obbligatoria presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, possono ricorrere contro le decisioni dell'Istituto medesimo, nel caso in cui la domanda di prestazioni, da essi inoltrata, sia stata respinta, ovvero accolta solo parzialmente.
Le modalità per il ricorso sono le seguenti:

RICORSO IN VIA AMMINISTRATIVA

deve essere inoltrato al Comitato Esecutivo dell'I.N.P.S., entro 30 giorni dalla data in cui è stata comunicata la reiezione, totale o parziale, della domanda di prestazioni. Il predetto ricorso deve essere presentato alla sede dell'I.N.P.S., competente per territorio; naturalmente l'interessato deve allegare al ricorso tutti i documenti utili a dimostrare l'infondatezza del provvedimento di reiezione od a porre in evidenza eventuali nuovi elementi.
Il Comitato Esecutivo deve decidere, in ordine al ricorso, entro 60 giorni dalla data di presentazione del medesimo.
Tuttavia se il Comitato, trascorsi i 60 giorni predetti, non ha notificato all'interessato alcuna decisione, ovvero se la decisione notificata è stata negativa, l'assicurato può adire l'Autorità Giudiziaria, secondo le norme previste dal Codice di Procedura Civile.

RICORSO IN VIA GIUDIZIARIA

Il ricorso, o meglio, l'azione in via giudiziaria, può essere proposta dall'assicurato dopo la definizione del ricorso in via amministrativa, ovvero, dopo 60 giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso, se il Comitato Esecutivo, in tale periodo, non ha emesso alcuna decisione in merito.
In tal caso, l'Autorità Giudiziaria competente a decidere, qualunque sia la misura della prestazione in contestazione, è il Tribunale del luogo ove trovasi la Sede dell'I.N.P.S., alla quale è stata inoltrata la richiesta di prestazioni.
Le sentenze del Tribunale, in materia di prestazioni derivanti dall'assicurazione obbligatoria, sono soggette a impugnativa, entro il termine di 30 giorni, alla Sezione della Corte d'Appello che funziona come Magistratura del Lavoro.
Avverso le sentenze della Corte d'Appello, si può adire la Corte di Cassazione, proponendo il ricorso entro 60 giorni dalla data in cui la sentenza medesima è stata notificata all'interessato.

ASSISTENZA IN FASE DI RICORSO IN VIA AMMINISTRATIVA

Il lavoratore che intende ricorrere al Comitato Esecutivo può farsi assistere e rappresentare da uno degli Enti di Patronato, legalmente riconosciuti.
In tal caso, deve rilasciare a favore dell'Ente apposita delega da presentare all'I.N.P.S., dando eventuale mandato a « stare » in giudizio per suo conto.

ASSISTENZA IN FASE DI AZIONE GIUDIZIARIA

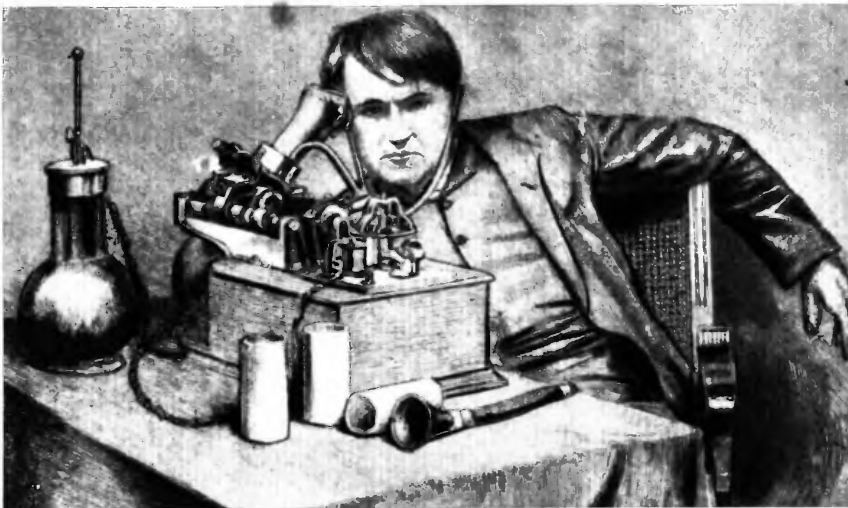
In fase di azione avanti l'Autorità Giudiziaria, il ricorrente può « stare » in giudizio con l'assistenza di un procuratore legale o di un avvocato.

Lo sportello

Tanzi Jolanda - Pescara

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia ha deliberato recentemente la realizzazione a Spoltore (Pescara) di una Casa di riposo per pensionati della Previdenza Sociale, che comincerà a funzionare nel mese di marzo 1957.
La nuova Casa — una ex villa padronale — è la quindicesima istituita dall'O.N.P.I. e sorge in amena località, posta su di una soleggiata collina con ampie visuali verso la campagna, le valli del Pescara e del Tavo e la città di Chieti. Consterà di due edifici a tre piani, circondati da un vasto parco e dotati di tutti i servizi più moderni, dove, in un ambiente confortevole e con ottimo trattamento alberghiero, verranno ospitati 140 pensionati.
La Casa di riposo di Spoltore andrà ad aggiungersi alle otto già in funzione (Bolzano, Monticello Brianza, Galbiate, Poppi, Pesaro, Torre del Greco, Cava dei Tirreni e Bari) e rappresenterà un ulteriore anello di congiunzione fra le Case del nord e quelle del meridione. Inoltre essa, con le altre cinque Case in costruzione o in progetto (Orta S. Giulio, Trieste, Genova, Roma, Messina, Montefiascone), segnerà un altro passo avanti verso la realizzazione del programma dell'O.N.P.I., che prevede in un primo tempo di dare ad ogni regione e, in un secondo tempo, ad ogni provincia una Casa di riposo sana ed accogliente per i pensionati dell'I.N.P.S. più bisognosi.

Giacomo De Jorio

Un personaggio da fantascienza

Edison, il papà di Punto e Linea

Thomas Alva Edison è stato l'ultimo grande epigono dell'empirismo e del metodo sperimentale che fa capo al nostro Galileo. Ed è stato qualcosa di mezzo fra l'alchimista-mago tipo Paracelso e lo scienziato dell'avvenire, quale appare nei romanzi di fantascienza alla Wells. Fronte spaziosa, naso diritto, occhi azzurri dallo sguardo penetrante, Edison era piccolo come Napoleone (cui d'altronde, a sentire Sarah Bernhardt, somigliava in modo impressionante), sordo come Beethoven e infaticabile come Balzac. Coesistevano in lui una mente prodigiosa, un'eccezionale energia e un travolgente entusiasmo che non gli venne mai meno, neppure negli anni del declino. Lavorare in media venti ore al giorno fu sempre per lui cosa naturalissima. La sua vita fu incredibile come una fiaba; una fiaba moderna, dove macchine e brevetti tengono il posto dei principi azzurri e delle fate, e dove il mago è uno solo: lui, Edison. Non c'è invenzione tecnico-scientifica, specie nel campo dell'elettricità, che non porti più o meno direttamente la sua firma: dal grammofono alla televisione, dal cinematografo alla macchina per scrivere, dalla dinamo al locomotore, dalla lampadina alla sedia elettrica.

Nato da modestissima famiglia l'11 febbraio 1847 a Milano (la Milano americana dell'Ohio, beninteso) Edison aveva appena dodici anni quando dovette mettersi a lavorare come strillone. A quel tempo non esisteva la « resa », sicché lo strillone doveva regolarsi sulla presumibile vendita per la prenotazione delle copie. Ebbene, il piccolo Edison ebbe l'idea di rivolgersi ad un tipografo che lavorava per un quotidiano, incaricandolo di comunicargli in anticipo le notizie dei principali avvenimenti. Un giorno l'*informatore* lo avvertì che l'indomani il quotidiano avrebbe pubblicato in prima pagina la notizia sensazionale della battaglia di Pittsburg. Edison ne prenotò immediatamente (a credito) 1500 copie, e riuscì a piazzarle tutte. Con il denaro ricavato da quel primo affare, l'intraprendente ragazzino comperò una piccola tipografia e ottenne di poterla installare su un vagone della linea passeggeri New York-Chicago, per stampare (tutto da solo!) e per vendere ai viaggiatori, un foglio contenente le notizie che raccoglieva ad ogni stazione. Qualche tempo dopo, avendo provocato l'incendio del vagone

Piccolo come Napoleone, sordo come Beethoven, infaticabile come Balzac, ebbe una vita incredibile, come una fiaba: una fiaba moderna dove macchine e brevetti tengono il posto di principi azzurri e fate

con un cartoccio di fosforo che doveva servirgli per certi esperimenti, Edison venne licenziato. Non fu quello l'unico licenziamento della sua vita, né l'unico esempio della sua ingegnosità: quand'era impiegato al telegrafo, fu mandato via su due piedi per aver inventato e costruito una macchinetta che trasmetteva automaticamente (mentre lui dormiva) un segnale convenuto, che l'ingegnoso giovanotto avrebbe dovuto invece trasmettere personalmente, ogni mezz'ora, proprio per dimostrare che era sveglio. Un'altra volta, mentre a Port Huron si effettuavano esperimenti di trasmissione telegrafica, il filo lungo, col quale avveniva il collegamento fra l'una e l'altra sponda, si spezzò: subito Edison ebbe l'idea di salire su una locomotiva e di riprendere il dialogo, sempre in alfabeto Morse, servendosi dei fischi della sirena. Fu proprio il telegrafo ad avviarlo sul cammino della ricchezza e della gloria: la Western Union Telegraph Company avendogli infatti pagato profumatamente il brevetto del suo sistema telegrafico « duplex », Edison poté creare un primo laboratorio di ricerche a Newark che poi, ingrandito, fu trasferito a Menlo Park e, successivamente, a West Orange. Qui l'antico strillone dalla mente fervida e dalle tasche vuote mise su casa con un lusso da nababbo, anche se (moderno Faust e novello Paracelso) trascorreva le sue giornate in uno stanzone del laboratorio pieno zeppo di storte provini ed alambicchi, indossando un camice sudicio e sdrucito. Celebri, in quel laboratorio, la « camera galvanometrica » costruita senza ferro, ad evitare i disturbi magnetici, e la « stock room » dove erano accuratamente catalogati i materiali più diversi (dai denti ai... maccheroni, dalle conchiglie alle ossa) che doveva servire per gli esperimenti del « mago di Menlo Park ».

Edison, forse per via della robustissima fibra, che lo fece vivere fino a 85 anni, fu sempre flemmatico, d'umore uguale e faceto: a chi esaltava un giorno il suo genio inventivo, rispose argutamente che « nelle invenzioni c'è l'un per cento di *ispirazione* e il 99 per cento di *traspirazione* », cioè di sudata fatica. Modestia tanto più notevole quando si pensi che l'*effetto Edison*, da lui scoperto, ha dato l'avvio alle più importanti conquiste e applicazioni nel campo dell'elettronica, e che il Congresso americano, nel conferirgli la medaglia d'oro valutò a più di 19 miliardi e mezzo di dollari il contributo di progresso dato all'umanità dalle invenzioni del « milanese ».

Celebre per la sua distrazione, Thomas Edison fu anche un originale: quando ebbe i due primi figli, volle dar loro i nomi di Dot e Dash, che in italiano significa Punto e Linea, i due segni fondamentali dell'alfabeto Morse.

Gilberto Severi

sabato ore 19,30
terzo programma

Una modella sempre sconosciuta

ROMA allo specchio

Conosceremo una città segretissima e gelosa della propria natura, anche se in apparenza essa sembra disposta a lasciarsi ammirare e accarezzare come una gatta docile e indifferente

Roma principio di secolo: D'Annunzio (*a destra*) e il giovane Trilussa a passeggio per i viali del Pincio

Una volta chiesi ad Alberto Moravia quale fosse il motivo del suo attaccamento all'ambiente, al *paesaggio* romano, variamente rispecchiato nelle pagine dei suoi racconti e romanzi, dove i personaggi respirano l'aria di questa città a pieni polmoni, né si potrebbero pensare ambientati, per il modo di vivere e la strafottenza dell'agire e del parlare che mostrano, in alcun'altra località.

— Non soltanto perché sono nato a Roma — rispose — in una casa di via Sgambati (ho avuto una balia di Genazzano, però) ma perché quello romano è uno dei più sensibili paesaggi del mondo e lo sento più vicino a me. Inoltre per la struttura architettonica, per la grandiosità e il nitore delle sue linee e per quella mescolanza di caratteri storici e primitività quasi selvaggia che si vede soltanto qui.

Roma è l'unica città dove indubbiamente affiorano tutte queste cose e molte altre ancora, che poi finiscono per dar forma a qualità e difetti tipici di una grande « zona umana » come questa, alla quale si è sempre guardato come ad uno specchio o a un termometro dell'intera nazione.

Roma è stata descritta e dipinta in ogni sua parte da numerosissimi scrittori e artisti ed è però sempre pronta a mostrarsi sotto un nuovo profilo a quanti le si accostano, come una modella antica e sconosciuta allo stesso tempo, capace di tirar fuori da sé — per una sorta d'inesauribile magia — ulteriori motivi di suggestione e ispirazione.

Ma ecco una città che a sua volta, e ditemi se ve n'è altra, si rispecchia come una donna civettona e meravigliosa nelle pagine dei suoi scrittori, italiani o stranieri, antichi o moderni, elogiatori e denigratori per convinzione o per calcolo, che ne riflettono aspetti caratteri figure, e registrano così come un sismografo la cultura e il costume, la vita individuale sociale e politica nel complesso delle sue manifestazioni e della sua realtà storica.

Dinanzi a questo grande « specchio » di Roma contemporanea (com'è dato di vedere nella serie di trasmissioni curate per il Terzo Programma, alla cui realizzazione hanno preso parte per la loro specifica e consumata esperienza anche Livio Iannattoni e Gian Battista Vicari) sono passati non soltanto giornalisti e letterati quali De Amicis, Gabelli, Pascarella, la Serao, D'Annunzio (tesi tutti, per un verso o per l'altro, alla *conquista* della città) ma una schiera sempre crescente di scrittori che hanno lasciato immagini di una Roma ancor viva nella memoria di una ricca e radicata tradizione che si è andata a mano a mano mutando o evolvendo esternamente, restando intatta nella sostanza.

Accanto alla Roma mondana e salottiera, blasonata e parlamentare di fine Ottocento è ugualmente vissuta una Roma dialettale e popolare, una specie di « città nella città » che manterrà vivo un filone narrativo al quale la letteratura continuerà ad attingere senza sosta.

E' la Roma del Belli e del Pascarella, di Zanazzo e di Trilussa, che fornirà inesauribili temi alla poesia romanesca, scanzonata e frizzante, perché aderisce al carattere e allo spirito propri del romano.

E' altresì la Roma da cui attingeranno, in epoca più vicina a noi, scrittori come Barilli e Baldini, Cardarelli e Alvaro, Moravia e Palazzeschi, Patti e Bartolini, Levi, Bigiaretti, Petroni, la Manzini e la De Céspedes, fino al più giovane Pasolini.

martedì ore 21,20
terzo programma

Nelle pagine dei suoi narratori Roma rispecchia il proprio immutabile volto, ora acchittato e animato come una piazza o una via del centro, ora non meno animato pur nella sua trasandatezza come un quartiere periferico o suburbano.

A leggere nei variatissimi capitoli di questa voluminosa e autentica antologia del paesaggio romano non affiorerà quel sentimento di furiosa *conquista* tanto di moda alla fine del secolo scorso e per buona parte del nostro, bensì un più sereno sentimento di umana *scoperta* che ci condurrà a conoscere una città segretissima e gelosa della propria natura, anche se apparentemente sembri disposta a lasciarsi ammirare e accarezzare come una gatta docile e indifferente.

Come la gatta di Moravia, appunto, che prendeva il sole di dicembre da una finestra su via dell'Oca.

Elio Filippo Accrocca

Roma elegante: il conte di Torino alle corse di Tor di Quinto

L'AVVOCATO DI TUTTI

L'ultima parola

Che l'ultima parola, nelle discussioni tra coniugi, generalmente venga pronunciata dalla moglie, può essere un dato di fatto di rilievo pratico, ma non ha importanza dal punto di vista giuridico. Giuridicamente, il problema si prospetta così: a chi spetta, tra marito e moglie, dire l'ultima parola? Chi deve decidere, in ultima istanza, tra i due, se Gigino va messo in collegio, se si deve fare il cambio di casa, se quest'anno in villeggiatura ci si va o non ci si va, e così via?
A quanto riferiscono i giornali, la questione è divenuta scottante in Germania, ove la Carta costituzionale vigente ha introdotto il principio della piena parità dei sessi. Con la parità dei sessi, si è detto, è inconcepibile che il marito continui a comandare in casa: le decisioni devono essere prese a due, cioè tra marito e moglie; e in caso di dissenso, si è aggiunto, decida il tribunale! E il movimento per la parificazione dei sessi ha preso tanto fortemente piede nella Repubblica di Bonn, che, secondo notizie recenti, è stato addirittura bocciato in sede parlamentare un progetto di legge, che voleva conferire una sia pur minima preminenza, in tema di decisioni familiari, al marito.
Possono sorgere analoghi dubbi in Italia? Allo stato attuale della legislazione costituzionale, non sembra. Infatti, vero è che la Costituzione consacra (art. 3) il principio, secondo cui « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso », ma è anche da tener presente che la stessa Costituzione, poco più oltre (art. 29), proclama che « il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare ». Dunque, l'uomo e la donna che liberamente decidano di convolare a nozze, liberamente rinunciano alla loro assoluta parità e si sottomettono a quei « limiti » che la legge ordinaria ritiene opportuni per garantire l'unità familiare.
In forza di queste norme costituzionali, si deve ritenere tuttora costituzionalmente legittimo l'articolo 144 del codice civile, ove è scritto: « Il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza ». E' l'articolo che sancisce la così detta « potestà maritale »; in forza di cui, insomma, l'ultima parola, nelle discussioni familiari, spetta al marito.
Nulla vieta, in teoria, che questi limiti, posti all'eguaglianza dei coniugi in omaggio all'esigenza dell'unità familiare, siano in futuro mutati. Nulla vieta perciò, sempre in teoria, che una legge futura introduca il principio della potestà della moglie, in luogo di quella maritale. Alla Costituzione, almeno in certo senso, tutto ciò non interessa: essa si limita a esigere che in casa i calzoni li porti uno solo...

Risposte agli ascoltatori

Alma (Genova S.). - Dice il codice civile (art. 441) che, « se più persone sono obbligate nello stesso grado alla prestazione degli alimenti, tutte devono concorrere alla prestazione stessa, ciascuno in proporzione delle proprie condizioni economiche ». Dunque, Sua madre non può chiedere la prestazione degli alimenti a Lei soltanto, visto che vi sono altri tre fratelli tutti in grado di provvedere. Il Suo obbligo alimentare è limitato ad un quarto della pensione globale.

Renato G. (Ortona). - Dato che è passato tanto tempo dall'epoca in cui Lei ha proposto il contratto al Suo corrispondente di Firenze, deve ritenersi che ormai l'accettazione non possa più venire. D'altro canto, se essa sopravvenisse oggi, arriverebbe troppo tardi, perché il legislatore ha provvidamente disposto che « l'accettazione deve giungere al proponente nel termine da lui stabilito o in quello ordinariamente necessario secondo la natura dell'affare o secondo gli usi » (art. 1326 cod. civ.).

P. Fiedler (Roma). - Ai Suoi quesiti circa i doveri del datore di lavoro nei confronti del personale domestico abbiamo risposto in una recente trasmissione radiofonica.

Gennaro F. (Benevento). - Non ci risulta che esistano mendicanti « autorizzati ». L'art. 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza vieta tassativamente (senza possibilità di eccezioni ad opera delle autorità amministrative) di mendicare in luogo pubblico o aperto al pubblico. Piuttosto, stia bene attento a distinguere tra mendicanti veri e propri (cioè accattoni) e questuanti, cioè cercatori di danaro per motivi di beneficenza, pietà religiosa eccetera. Questi ultimi, sì, possono essere legittimamente autorizzati alla raccolta di danaro o di oggetti.

a. g.

Una nuova pin up: Rossana Rossanigo, vent'anni. E' « miss Piemonte » e appassionata di letteratura francese

In casa del radiologo Enrico Mantero, esperto di pugilato, ne... suna preoccupazione per le feste di Natale ed altre feste ancora

HANNO IMPARATO ANCHE A PERDERE

A diciotto anni Romano Do Prato conosce anche la formazione delle squadre di calcio giapponesi. Autentica vocazione sportiva

Per Maria Teresa Balbiano un film sul divino poema è sconsigliabile. Ma con Gassman, dice, si potrebbe fare

Si provoca di tanto in tanto a *Lascia o raddoppia* uno strano fenomeno: una serie di concorrenti fortunati riesce a superare agevolmente le bocche di lupo preparate a bella posta dagli esperti e la trasmissione va avanti per parecchio tempo liscia come un olio.
Il « contagettoni » scatta con la velocità di un tassametro e pare che la fuga non si debba arrestare fino alla massima concorrenza. Si diffonde un generale senso di sicurezza; i battimani scrosciano a ripetizione e musichette civettuole contrappuntano le risposte più felici. Un'arcadia.
Ma all'improvviso, in questo cielo terso come un cristallo, si addensano nubi minacciose. E' un attimo. Sul viso del concorrente si disegna una smorfia dolorosa: sguardi smarriti vanno dall'implacabile orologio ai volti, diventati, da sorridenti e affabili che erano, ostili e impenetrabili: notaio, Bongiorno, Campagnoli, valletti, pubblico sembrano diventati tante maschere cinesi. Una giuria in attesa di pronunciare il verdetto alle assise di Versailles sarebbe meno lugubre.
Il candidato sente arrivare su di sé la zampata del destino; una resipiscenza dell'ultimo minuto è da escludere; solo un miracolo riuscirebbe a scavare da lontananze remotissime la risposta al quesito. Tutto inutile: occorre arrendersi.
In ciò la crudeltà del giuoco, ma in ciò stesso anche la ragione del giuoco che tale più non sarebbe se venisse a mancare il rischio dell'insuccesso.
Il pubblico ha avuto la sua vittima, tanto più lacrimevole quanto maggiore è la somma in palio. Ma più si va avanti nel giuoco, più questi perdenti dimostrano d'essere buoni giuocatori. Ognuno si fa ormai un vanto a perdere il più dignitosamente possibile. E questo, ad un anno e più dall'inizio di *Lascia o raddoppia*, mi sembra una dimostrazione positiva, un punto all'attivo della più appassionante trasmissione del nostro tempo sulla quale si sono abbattuti gli strali di ogni più agguerrita critica. Gli italiani hanno imparato a perdere.

f. r.

Quante ragazze cultrici della tragedia greca! Non ce lo saremm... immaginato. Antonietta Lambroni è l'appassionata del moment...

la moglie ha preso in custodia i centoventotto gettoni d'oro, la «borsa» di un match vinto con i pugni degli altri

Leibnitz e Cartesio, sulla bocca di Ernesto Bovio, di Bellinzago novarese, diventano personaggi familiari

Giannino Bettone di Zurigo ogni giovedì è a Milano per cimentarsi su Giuseppe Mazzini. Risponde con elvetica precisione

E' bolognese la graziosa Raffaella Minghetti, esperta in storia romana. Il suo sorriso è contagioso e invita alla serenità

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

traverso quindi — Sono molto curio

gentile mi x

Anna e Glauco Battaglia — N. 1: lei, n. 2: lui. Scommetto che la loro unione è nata per aver notato la rassomiglianza delle due scritture. O sbaglio? In ogni caso vi sono molti punti di contatto tra l'uno e l'altro: di idee, di comportamento, di progetti grandiosi ed un po' campati in aria. Tutti e due estrosi, dispersivi, mutevoli ed incapaci di una regolare linea di condotta non hanno almeno da rimproverarsi la scarsa coerenza del loro carattere. Tuttavia è la sposina che tiene ancora meglio le staffe, che rivela più volontà, iniziativa ed orientamento, perciò lo sposino, sempre incerto, svolazzante, fantasioso, si adatti ad invertire il comando coniugale che dice: «la moglie deve seguire il marito».

me capito spesso

Bruna Spezzina — Lei, senza saperlo fa (da quanto mi dice) della «grafo-terapia»; cioè: non contenta di certi particolari della sua scrittura ne cerca altri, per via imitativa. E' buona cosa, purché i modelli che sceglie siano davvero migliori dei suoi, contrariamente a quella «B» che ora predilige e ben più della sua, pretenziosa ed artificiosa. Così nella vita. Rafforzi pure la sua personalità, ancora incerta, sull'impronta di altre già più affermate. Però, attenta all'esemplare su cui plasmarsi; che sia di alta classe. Ed a condizione di non contraffare la spontaneità del suo essere, per ora nell'inquietudine della formazione, ma capace da solo di elaborarsi e di arricchirsi, nell'utile e nel bello.

che io stesso avrei

Baffo — Se il buon successo dei suoi affari può dipendere dalla forza volitiva e dalla capacità di sapersi imporre con energia, non mollando i clienti fino a che si danno per vinti, realizzerà certo tutte le sue evidenti ambizioni. Purtroppo, anche il carattere più forte e tenace è esposto a molti imprevisti che complicano le cose; comunque ritengo che lei sia ben preparato ad affrontarli ed a vincerli, deciso nelle iniziative, ma avveduto quanto occorre per non compromettersi.

personale capacità

Rapallo - Franco 1956 — Il lato lodevole del suo carattere è lo spirito d'adattamento ad un tenore di vita regolare, saggio, equilibrato e bene aderente alla realtà. Sa essere perseverante nelle sue direttive, buona di animo, fiduciosa nelle persone e negli eventi, sinceramente legata agli affetti familiari, ottima amica prudente ed affettuosa. Invece il lato meno favorevole è l'indolenza a lasciarsi vivere senza particolari interessi, accontentandosi di mediocri ambizioni, di piacevoli e comode abitudini. Niente da eccepire qualora non avesse di meglio da cui trarre partito. Ma solo che volesse darsi una spinta, acquisterebbe una personalità più accentuata, più matura e forse un concetto dell'esistenza più alto ed attraente.

componenti grafologiche

Raggio di sole — Seguace di Esculapio lei presenta infatti, nel suo tracciato grafico, le migliori prerogative per svolgere un'attività in campo umanitario-scientifico. Si autodefinisce una «ipertiroidea» e, naturalmente, vuole con ciò indicare il suo temperamento sensibile, vivo, agile, la sua attività mentale desta ed accessibile alle più varie impressioni. Esatto. Però mai a briglia sciolta; anzi con una capacità, naturale e più ancora acquisita, di controllo, di spirito critico, di misura, che le fa onore e che può servirle egregiamente tanto in via professionale che sentimentale e culturale. Qualche segno grafico indiscreto dice che, sotto il lindo camice bianco della dottoressa, vi è la donna colle sue ambizioni e le sue civetterie.

concetto poco filosof

Perché soffri? — Caro amico, basta guardare la sua grafia per capire di che cosa soffre. Lei ha il complesso dell'egocentrico, a cui nulla è lecito chiedere ed a cui tutto è dovuto. Ha, sì, una bella e ricca personalità, assetata di conoscenza, che sarebbe peccato fossilizzare in un lavoro arido e mediocre. Ma, purtroppo, non sa associare alla superiorità della mente, alla sensibilità artistico-culturale un animo comprensivo, generoso, che dia calore e vita al cerebralismo invadente. Capisco che lo spettro di una carriera non congeniale ad un tipo effervescente come lei, possa creare ostilità e ribellione, ma quel che le nuoce soprattutto è la mancanza di adattamento, il suo scarso amore umano e l'insofferenza orgogliosa per il senso pratico dell'esistenza. Piuttosto che essere per sempre un infelice segua le sue inclinazioni: la riuscita è sicura.

Rossana — Per convincerla che la scrittura esprime il carattere devo dirle che il suo, impetuoso, appassionato, disuguale (e che lei lascia un po' troppo senza controllo) avrebbe veramente bisogno di qualche ritocco. C'è troppo fuoco nel suo essere per dosarne le manifestazioni, per esprimersi ed agire con garbo e delicatezza, per infondere grazia alla propria femminilità. E' buona, generosa, spontanea, entusiasta, ma prepotente, impulsiva e capace di dire ad ognuno il fatto suo. Non stupisco che adori la musica classica, come espressione di un fervore vitale che si sprigiona da altre anime ardenti, ma dubito assai che, fin'ora, ne abbia saputo cogliere l'essenza più intima e raffinata. Se metterà un po' di ordine in quel simpatico caos che ha dentro di sé, se ne accorgerà.

riceverano due. Tutto il gio

Fiordaliso P. B. — Spero che la mia risposta le sia ancora utile, pure a distanza di tempo. Sento l'ansia del suo cuore materno e le dò tutta la considerazione che merita. Si conforti nel sapere che la grafia mandata in esame, e qui esposta, non rivela nessuna crisi che possa avere effetto sconvolgente e definitivo nella vita di suo figlio. E' un giovane chiuso alla confidenza, ma riflessivo, prudente, equilibrato e se mai un po' testardo. Probabilmente non rivela il motivo che lo conturba transitoriamente conoscendo la sensibilità della sua mamma. Lo deduco dalla sua scrittura agitata, riflesso di un carattere apprensivo, ipervibrante, esposto a tutti i patemi d'animo. Vorrei che le mie parole contribuissero a ridarle un po' di calma.

Ho vent'anni compiuti

At spes non fracta — Sappiamo tutti che non sono sempre i «primi della classe» ad avere successo nella vita. Lei non si ritenga una mediocrità per non aver riportato distinzioni speciali; ciò può dipendere da tanti fattori psicologici e da cause estranee alla sua mentalità. In coscienza l'assicuro che, persistendo nella Facoltà scelta, e che le si addice perfettamente, riuscirà ad aprirsi una strada di positive conquiste. Piuttosto, sì, dato il suo caldo temperamento femminile, potrebbe pararsi davanti a lei l'ostacolo «amore» cambiando visuale al suo traguardo. Se ritiene «desolante» il quadro della vita coniugale si armi di coraggiose difese, servendosi di quella forte volontà che, all'occasione, può far valere fino alla testardaggine.

ma ho attraverso

Pianto di stelle — Lei mi chiedeva in questo suo scritto del maggio scorso: avrò la media dell'otto? Tanto tempo è passato e son io a chiederle: l'ha poi avuta? Può darsi che negli studi la possa raggiungere, perché è intelligentissima; ma se vi fosse una votazione per il carattere io non le darei la sufficienza. Per i suoi dodici anni ha già una personalità fin troppo formata, ma formata male: disordinata ribelle, esaltabile, egocentrica. Originale. — dice lei —. Ma un'originalità che richiede urgenti modifiche se non vuole crearsi seri guai in avvenire. Si metta subito all'opera. Volendo il responso, suo fratello dovrà mandare uno scritto non su carta rigata.

trovare tutto allor la

Lina — Non è che lei esiga troppo nel voler essere sondata «fino in fondo e da tutti i lati» perché la grafologia può giungere a tanto sadismo, solo che trovi spazio per stendere il suo responso. Si rassegni, qui, ad un sondaggio parziale, che può iniziarsi dal punto nevralgico della sua indole multiforme, reattiva alle emozioni e quindi un po' instabile. Niente da stupire che possa rivelarsi, volta a volta, pigra od attiva, amabile o scorbutica, furba od ingenua, tenera od ironica, nostalgica (in teoria) di legami familiari, incapace (in pratica) di rinunciare alla propria indipendenza. Sfaccettature di una donna sensibile, duttile, con una natura a sfondo romantico.

qualche consiglio sulla

L. M. L. — Siete ancora in troppi a non aver capito che per elargire consigli utili sulla vita sentimentale-artistico-professionale di un individuo bisogna almeno sapere qual è l'orientamento che si vorrebbe dare al proprio avvenire. In base a questi dati è possibile allora rendersi conto se vi è preparazione sufficiente, se le facoltà naturali rispondono alle esigenze a cui si va incontro e se il carattere favorirà la riuscita in quel dato campo. A lei posso dire soltanto che la sua tempra è per ora incapace di sostenere qualsiasi difficoltà pratica od affettiva; che può essere sensibile all'arte senza averne disposizioni speciali; e suggerirle a non tentare mai vie troppo ardue per il suo carattere depressivo.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.

ALESSANDRO GALANTE GARRONE

Dall'Ancien Régime alla Rivoluzione Francese

LIRE 700

Tutti i popoli finirono per sentire, prima o dopo, l'influsso degli eventi della fine del '700, tanto che oggi ancora si possono scorgerne i segni nelle abitudini di vita, nel linguaggio, nei gusti, nel quotidiano operare.

Proprio in questo scoprire nei nostri tempi le tracce indelebili della crisi del « costume » aperta dalla Rivoluzione Francese, è il sapore originale e attuale delle pagine raccolte in questo volume che si presenta corredato da numerose illustrazioni poco note dell'epoca.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, n. 21 — Torino.

Stampatrice ILTE

LE OCCASIONI DELLA MODA

Certe idee di moda nascono da fatti occasionali, trovano i loro modelli nelle cose e nelle situazioni meno sospettabili. Non è l'ispirazione che conta ma quello che ne viene fuori.

Che per esempio una sacca da golf potesse ispirare una borsa da signora era abbastanza improbabile, ma il modello di Cami risulta funzionale e bello, così com'è, realizzato in proporzioni ridotte, in pelle scamosciata e pelle naturale marrone, molto capace, con un'apertura grande, con un manico che permette di portarlo a tracolla. Naturalmente si tratta di un oggetto sportivo, da usare in viaggio o con una tenuta assolutamente semplice e giovane, ma questo non gli toglie pregi.

Più insolita ancora è l'ispirazione dell'ultimo tipo di scarpe con la punta a « becco d'anatra » dove il modello non è che un pretesto per giustificare una punta grossa e sagomata, un poco larga ed appiattita, che segna l'inizio di una nuova era per le calzature: quella della comodità. Sembra quasi assurdo, ma i calzolai hanno deciso all'unanimità che le loro calzature debbano essere soprattutto comode prima che estetiche. Così hanno inaugurato tutta una serie nuova che, tanto per cambiare, si rifà all'antico. Sono tornate in voga le scarpe dalla pianta ampia, dalla punta arrotondata, dal tacco grosso e non più altissimo, spesso tutto in cuoio, spesso completamente rotondo, ma più sovente classico nella forma come in certi modelli che fanno tanto vecchia dama. Resta patrimonio dei sandali da sera il tacco sottile e la linea aguzza, ma per camminare, funzione alla quale sembra siano ritornate le scarpe, dal mattino alla fatidica sera, le signore calzeranno comodissime scarpe di cuoio realizzate sugli schemi che vi abbiamo detto.

Si parla ancora di novità nelle calzature, la scarpa in pelle di gorilla morbida e pelosa, dall'aspetto di una buccia di noce di cocco; la scarpa impunturata di filo d'oro, impuntura ottenuta in un modo specialissimo data la difficoltà trovata finora nel cucire con il filo d'oro che per la sua semi natura metallica si rompeva sempre (il sistema resta un segreto di un estroso artigiano fino a quando naturalmente non verrà scoperto); la scarpa decorata con piccole piume, dall'occhio di pavone alla pennina di pernice; il tacco a fuso per i modelli da sera. Anche per le calzature maschili si è portata una modifica alla forma, che in questo caso ha subito il processo inverso, si è slanciata anche se è rimasta larga ed appiattita.

Dalla borsa a sacca da golf alle scarpe-pantofola la moda ci va dimostrando di voler essere soprattutto pratica ed umile. Ma chi le crede?

f. r.

Ispirata alle sacche da golf questa borsa di Cami è stata realizzata in camoscio e vitello marrone caffè. Ha un'apertura capace, chiusa da un cinghietto di cuoio che diventa manico. Va portata a tracolla, tranquillamente

Regole per vestirsi da sera

L'abito da sera ha delle regole fisse che, presumibilmente, tutti conoscono: le alternative stagionali della moda, non possono trasformare ciò che da tempo è stato codificato, alla maniera di una vera e propria divisa o livrea da società. Ma è naturale che elementi ambientali — snellimento della società attuale nelle sue strutture tradizionali, — trasformazioni di abitudini, necessità di adattarsi ad un modo di vivere e comportarsi in senso pratico, maggiore sveltezza di spostamenti e soprattutto la decadenza di un modo calligrafico di abbigliarsi, hanno portato, anche nell'abito da società, un certo rinnovamento.

Tralasciamo di parlare della marsina, vera e propria divisa, che ormai pochi indossano per sola mondanità, ma che è invece rigorosamente legata a manifestazioni e cerimonie per le quali esiste un protocollo.

I nostri piccoli e modesti consigli non possono riferirsi ad una categoria privilegiata, ma restano nei termini di quel senso pratico, ad uso di coloro che, in fatto di abbigliamento, possono avere qualche incertezza. Lo smoking, con una sola parola straniera entrata nell'uso generale, è la giacca da sera più in uso. Un tempo era rigorosamente nero, ma da qualche anno quel nero opaco un po' solenne, è stato favorevolmente sostituito dal blu scuro, tinta ben dosata e particolarmente adatta. Poiché la stoffa per un abito da sera non può essere che appositamente preparata.

L'incertezza del doppio petto o petto unico, nel taglio, deve essere risolta individualmente, secondo la propria corporatura: semplice per le persone un po' forti o un po' grasse o un po' basse; doppio petto per gli uomini alti e snelli. Il risvolto di seta, indifferentemente, può essere a sciale come a punte; si tratta di preferenza, ma anche di opportunità. Un uomo piccolo preferirà il risvolto a sciale che, nell'insieme, con il taglio della giacca che è sempre a vita e può essere singolarmente accentuato, snellisce. Due bottoni regolari, per quanto il classico smoking inglese — il cui modello riproduciamo — ne porta quattro. Tasche dall'apertura quasi invisibile. Lo smoking inglese ha anche i paramani di seta, ma sono da escludere: troppo impegnativi nell'insieme, mentre noi andiamo speditamente verso la semplicità, come diremo indicando la camicia. Ai calzoni si aggiungeva un tempo, rigorosamente, una banda di seta lucida (concetto della divisa o livrea); i sarti più moderni hanno abolita quella applicazione. E lo hanno fatto con discernimento quando hanno notato che, tranne casi eccezionali, tutti gli uomini hanno sostituito il « davanti » inamidato con davanti e polsini appena rigidi naturalmente, sia pure di piccato operato e col colletto della camicia stessa, rovesciato. Basta questo particolare del colletto rovesciato, in luogo del tradizionale colletto inamidato, abbastanza alto e con le punte aperte, per togliere allo smoking ogni imponenza, che d'altronde e giustamente non deve avere. Anche il panciotto, nella maggior parte dei casi, è stato sostituito dalla fascia sostegno dei calzoni, che evita le sovrastrutture del panciotto completo. Semplificato in tal modo, l'abito a giacca da sera ha acquistato la disinvoltura necessaria ai giovani, anche quelli che non si trovano a proprio agio che con i panni sportivi. Resta da ricordare la cravatta; meglio un bel cravattino stretto e lungo, a farfalla. Un cravattino che è necessario saper fare da sé, perché comperarlo già fatto è mortificante. E' come mettere il nastro al gattino. D'altronde comporre con le proprie mani il fiocco della cravatta da sera è facilissimo quando avremo detto che le mani agiscono allo stesso modo che tutti ci leghiamo le stringhe delle scarpe: l'intersecazione, cioè il rigiro dei due lembi è uguale. Infine, le scarpe: possono essere di antilope nero (mai blu; errore che qualcuno — diremo meno pratico — potrebbe essere indotto a fare, avendo detto che preferiamo lo smoking blu) oppure di cuoio lucido, ma non di « vernice ». Il cappello nero è necessario.

rid.

Smoking di taglio e fattura perfettamente inglese; nel testo spieghiamo le variazioni all'italiana di questa giacca

Lettrici, « Sottovoce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

PER L'EPIFANIA

Anna Banfi — *A casa nostra preferiamo scambiarci i regali alla Befana e non a Natale: è sbagliato? E che cosa posso regalare a un'amica di casa, molto ricca?*

Immagino che, pur spostando la faccenda dei doni all'Epifania, in casa Vostra non lascerete passare il Natale con assoluta indifferenza. Non sarà neppure per Voi un giorno qualsiasi: perché se così fosse questo soltanto sarebbe sbagliato. Tutto il resto dipende da tradizioni di famiglia o da usanze che è bene conservare, se siete tutti d'accordo. All'amica di famiglia che è ricca e che ha proprio tutto, io regalerei un abbonamento presso un negozio di piante e fiori perché, per un anno, qualcuno andasse a curare le sue piante e gliele conservasse durante le vacanze estive. Non Le sembra un bel regalo?

TRAFFICO INTENSO

Cuore in attesa di Susanna Palermitana — *Ero fidanzata con un ragazzo, ma da quattro mesi ci siamo lasciati perché lui frequentava la casa di una mia amica. Ora, da tre mesi, sono fidanzata con un altro e ci amiamo, ma lui ha tante amicizie e io sono gelosa: mi dia un consiglio, La prego. Dimenticavo di dirLe che un altro mi fa la corte, però io non lo amo.*

Invece che un « cuore in attesa » il Suo mi sembra un cuore in pieno traffico: un fidanzato va e uno viene, e quando c'è aria di burrasca, ce n'è un altro già pronto in fresco. E vuole un consiglio: di che genere? Del come non essere gelosa delle amicizie del Suo attuale fidanzato? Difficile. Difficile dare un consiglio, intendo. Molto più facile è invece raccomandarLe di mettere un freno al Suo cuore e di concedersi tra gelosie, cambi di fidanzati e ricerche di fidanzati nuovi, un breve periodo di riposo.

PER UNA DONNA SOLA

Filo d'erba e moltissime altre — *Dica alla «Donna sola di Bergamo» che non è toccata a Lei soltanto questa sorte. Ci mandi l'indirizzo di questa signora e noi saremo liete di scriverle e di tenerle un po' compagnia.*

Grazie, gentili amiche. Sul numero 51 del *Radiocorriere* avevo infatti pubblicato una risposta alla lettera di una « Donna sola - Bergamo », sicura che Voi tutte avreste raccolto il suo accorato appello e il suo estremo bisogno di solidarietà e di affetto. Purtroppo non ho l'indirizzo della Signora di Bergamo: pubblico ora queste poche righe nella speranza che mi riscriva per poterla mettere in diretto contatto con tutte Voi. Nel caso volesse continuare a mantenere l'anonimo le farà bene sapere che alla nostra redazione sono giunte lettere e telefonate da tutta Italia: una dimostrazione di cordiale simpatia che la farà sentire meno sola, d'ora in avanti.

E' DI MODA IL TWEED

Annamaria ammiratrice di Elda — *Vorrei farmi un abito da mezza sera: ho letto che è di moda il « tewd », posso usare questo tessuto? Mi tentano quei deliziosi abitini in velluto, in jersey, ma temo di avere i fianchi troppo pronunciati: cosa dice?*

E' di moda il *tweed*, ma scritto così, però. Ed è un tessuto sportivo, anche se quest'anno si usa persino per tailleur a per mantelli da pomeriggio. Mai per la mezza sera. Dovrà farsi qualcosa proprio in velluto o in jersey o in lanetta, se è freddolosa come dice. E non tema per i Suoi fianchi: non sarà il tessuto a sottolinearli, ma solo la fattura? Per questo dovrà scegliere qualcosa di adatto alla Sua età e con molto buon senso: se Le farà piacere avere il mio parere in proposito, mi riscriva per cortesia, unendo il Suo indirizzo, e io Le invierò uno dei disegni della nuova collezione di *Vetrine*. Per quanto riguarda *Primo applauso* abbia la compiacenza di rivolgerSi direttamente alla rubrica esprimendo i Suoi giudizi o i Suoi desideri.

UN CARRELLO TUTTO FARE

Pit - Besana Brianza — *Avrei bisogno di un carrello e di un tavolino per il mio salotto: dovendo scegliere, quale dei due è più utilizzabile? Sono belli i carrelli in metallo rosato? Posso mettere sul carrello un vaso con fiori finti o è preferibile un servizio da liquori? Grazie e mi scusi.*

Dal titolo di questa risposta Lei avrà già capito, gentile Signora, verso quale dei due oggetti in questione pende la mia preferenza. Il carrello è più comodo, più utilizzabile, più pratico: e spesso è altrettanto estetico. Lo scelga grazioso e non in metallo rosato. Magari nel legno dei mobili del Suo salotto, con i piani in cristallo: è sufficientemente banale da passare inosservato e funzionale al punto da essere insostituibile. Quando non serve lo metterà davanti a una finestra o in un angolo del salotto: e senza fiori finti, dato che esistono e in grande quantità quelli veri che Iddio ha creato anche per la gioia dei nostri occhi. Un vaso in cristallo con dei fiori, magari di campo; una scatola con caramelle o biscotti; un posacenere. Oppure una serie di belle bottiglie di vino e di liquori: ma che saranno più ingombranti al momento in cui il nostro carrello tutto fare dovrà entrare in azione.

MINIMI E MASSIMI

F. V. di Roma — *Ho quindici anni e un naso che per niente mi diventa rosso. Il freddo è la causa maggiore: che cosa posso fare?*

Non c'è niente da fare, cara amica. Un vecchio proverbio dice che l'amore è come la tosse e il naso rosso: non si può nascondere. Tu usi già la cipria, ma sarebbe bene che tu mettessi, sotto, una crema coprente in modo che la cipria aderisca in modo perfetto. Questo è l'unico accorgimento che ti suggerisco, dato che sarebbe inutile dirti di non stare al freddo o di non piangere mai. Da che cosa dipende, vuoi sapere. Dalla circolazione: quindi ginnastica e massaggi potranno aiutarti a migliorare. E anche l'età, probabilmente.

Angela M. B. - Carpenedolo — *Ho cinquantaquattro anni e vorrei sapere se è possibile con cure di bellezza far scomparire le borse sotto gli occhi e le zampe di gallina. Ho inteso parlare di piccole incisioni sulle tempie: realtà o illusione? Vorrei sapere se esistono istituti specializzati in chirurgia estetica e quanto costa un'operazione del genere.*

Sì, gentile Signora, la chirurgia estetica compie piccoli miracoli del genere. Miracoli che ormai sono diventati da anni una realtà positiva per migliaia di donne. Tuttavia io ne so molto poco: posso informarmi se davvero Le interessa e sarò lieta di risponderLe privatamente quando e se Lei mi invierà il Suo indirizzo preciso.

L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Cuore in attesa - Benevento — *Ho diciotto anni e da diverso tempo mi strappo con la pinzetta le sopracciglia. Questa operazione mi fa male ed è necessario ripeterla troppo spesso perché la gente non se ne accorga: non esiste un altro mezzo?*

No, non esiste. Non ceda alla tentazione di radersi con lamette o rasoi elettrici perché poi le crescerebbero delle sopracciglia spaventose. Faccia la Sua depilazione con metodo, magari tutte le mattine. Vedrà che a poco a poco Le farà meno male e l'operazione Le verrà più facilmente. In più si accorgerà che le sopracciglia cresceranno sempre con meno frequenza e in minor quantità.

C. Z. di Roma — *Avevo bellissime ciglia, ma ora mi si sono bruciate e quindi sono sensibilmente accorciate. Può indicarmi il modo per aiutarle a ricrescere?*

Se fossi in Lei non mi dispererei: le ciglia cresceranno nuovamente e da sole. E' questione di tempo e di un po' di pazienza. Se proprio vuole fare qualcosa che non peggiori la situazione delle Sue ciglia, le unga con una crema a base di olio di ricino (non con olio di ricino puro, mi raccomando!). Esistono infatti in commercio diversi rigeneratori per ciglia, tutti ottimi e tutti adatti al Suo caso.

r. l.

radiofortuna

sono in palio
per radiofortuna
60 automobili Fiat 600

per telefortuna
5 automobili
Alfa Romeo "Giulietta"
5 automobili
Lancia - Appia 2ª serie

Il Radiocorriere pubblica i nomi dei sorteggiati

1957

partecipano
senza alcuna formalità
tutti i nuovi e vecchi
abbonati alla radio alla TV

abbonatevi
rinnovate per tempo
il vostro abbonamento
alla radio
alla TV

telefortuna

L'abbonato sorteggiato, per aver diritto al premio, dovrà aver corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno intero prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per l'anno in corso (1957) e non dovrà risultare debitore dei canoni o rate arretrati.

IL MEDICO VI DICE

SORDITÀ

La sordità, o meglio in senso più generale la diminuzione della facoltà uditiva, rappresenta un grave problema medico e sociale. Si può calcolare che in Italia esistano non meno di quattro milioni di minorati dell'udito, e che circa mezzo milione di essi siano sordi o sordastri nel vero significato della parola. I cosiddetti « duri d'orecchio » probabilmente sono aumentati negli ultimi anni a causa d'un complesso di fattori collegati con la vita moderna, primo fra tutti il continuo e tormentoso intensificarsi dei rumori, specialmente nelle grandi città ed in molte lavorazioni industriali.

E' noto poi che la percezione dei suoni acuti comincia a diminuire relativamente presto col passare degli anni, e si riduce progressivamente. La maggior parte degli individui anziani è sordastra, e specialmente dopo i 70 anni vi sono molti veri sordi.

A quale punto siamo nella cura della sordità? Converrà distinguere. Nel campo delle otiti e delle mastoiditi, che possono avere come conseguenza una diminuzione dell'udito, si sono fatti grandi progressi per mezzo degli antibiotici, ma questa è piuttosto un'azione preventiva. Come vero e proprio metodo curativo si deve ricordare, nei casi d'otosclerosi, la possibilità di effettuare un'operazione che è una autentica conquista della moderna tecnica chirurgica. L'otosclerosi è un'affezione dell'orecchio che determina una sordità progressiva accompagnata di frequente da ronzii, e che predilige le donne, anche giovani. Purtroppo però una notevolissima percentuale di questi malati, circa il 50 per cento, non è operabile perché il processo è già troppo esteso. In tal caso non rimane che consigliare un apparecchio di protesi.

Anche nel campo protesico, del resto, i progressi sono stati notevolissimi. Oggi si costruiscono apparecchi che danno risultati acustici spesso eccellenti e che permettono a molti sordi di uscire dal loro isolamento. I migliori apparecchi moderni sono derivati dal perfezionamento della ricezione radiofonica, sulla base dell'amplificazione elettromagnetica attraverso valvole termoioniche. Si tratta insomma di qualcosa di simile ad una radio ricevente, non più grande d'una scatola di sigarette, col ricevitore opportunamente applicato all'orecchio senza danno estetico. I fenomeni di risonanza, per esempio i fischi quanto mai molesti, sono eliminati. Con la guida dello specialista ogni sordo può avere il tipo di protesi adatto alla sua infermità, cioè una protesi che amplifica i suoni secondo le esigenze particolari del suo udito, allo stesso modo che ognuno deve avere gli occhiali adatti alla sua vista.

Il problema della sordità presenta un grande interesse anche dal punto di vista preventivo. Anzi è proprio qui che devono intensificarsi i provvedimenti se si vuole ottenere qualcosa di veramente utile. Si tratta in primo luogo di ricercare ed eliminare le cause della malattia; in secondo luogo occorre individuare i soggetti che hanno una diminuzione dell'udito, prima che questa sia diventata definitiva ed irreversibile. Questa ultima indagine riguarda specialmente coloro che presentano una minorazione iniziale così lieve che non se ne rendono conto: ciò concerne in modo particolare i fanciulli. Pertanto è evidente l'opportunità di eseguire esami « audiometrici », cioè esami per la valutazione della facoltà uditiva mediante un apparecchio chiamato audiometro, il quale consente una buona precisione anche in bambini piccoli, non ancora in grado di esprimere le loro sensazioni. Una volta individuati i difettosi dell'udito, si possono consigliare i provvedimenti opportuni per evitare che il difetto raggiunga gradi più avanzati.

Dottor Benassis

La camera dello scapolo

CASA D'OGGI

Alcuni lettori ci hanno scritto chiedendoci qualche suggerimento per l'arredamento di una camera da scapolo che serva da studio-letto e possa, in caso di necessità, essere usata come soggiorno. Diamo qui due esempi di ambienti arredati tenendo conto delle necessità e delle abitudini di un uomo solo. Nel primo caso, (fig. 1) si è sistemato sulla parete più vasta e godibile il complesso degli armadi. Una parete perfettamente liscia, di un bel legno venato, senza modanature od intagli, con sportelli e cassetti a filo; in questa parete si apre una nicchia, a soffitto inclinato, rivestita con tessuto a larghe strisce colorate. Il sofà letto è sistemato nella nicchia. I cassetti potranno essere sostituiti da scaffalature per libri, se lo si preferisce. Sotto la finestra, un mobile semplicissimo, squadrato, col piano centrale inclinato per servire da scrittoio. Un grande tavolo dal piano di legno, pesante, appoggiato su tubi di metallo verniciato, è posto trasversalmente alla camera. Pavimento in moquette colorata, una poltrona rivestita con lo stesso tessuto della nicchia. Nell'ambiente modernissimo daranno una nota di piacevole contrasto alcune seggiole antiche di forma inusitata.

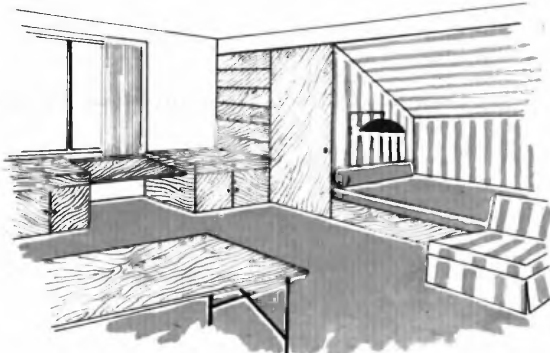
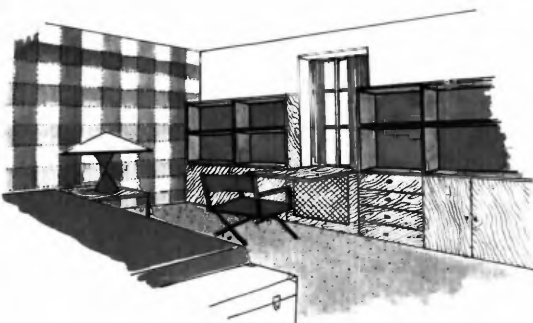



fig. 1

Nel secondo caso, (fig. 2) l'ambiente è di dimensioni più ridotte. Una parete è tappezzata in carta o tessuto a disegni scozzesi azzurri e verdi. La finestra è inquadrata da scaffalature per libri, appoggiate su un lungo mobile a cassetti e sportelli, che occupa tutta la parete. Un piano di legno, ribaltabile a mezzo di cerniere, serve da scrittoio. Davanti allo scrittoio una seggiola del tipo « da campo » in metallo e cuoio blu. Un sofà semplicissimo, con coperta azzurra, fiancheggiato da un tavolino e da una lampada modernissimi. Al fondo un antico cassone od un vecchio baule con borchie ed angolari di ottone. Moquette verde. Suggeriamo, anche in questo caso, di porre armadio antico e qualche seggiola dello stesso stile, per rendere l'ambiente più originale ed accogliente.

fig. 2

Achille Molteni

MANGIAR BENE

Un piatto indispensabile per la festa di capodanno

PASTICCIO DI FEGATO D'OCA

Occorrente: *un fegato d'oca, 3 salsicce, 2 uova, 200 gr. di pancetta magra (o di lardo magro), 2 bicchieri di marsala, sale e pepe quanto basta; un tartufo nero; uno stampo rettangolare.*

Esecuzione: *scegliete un bel fegato d'oca, che sia grosso e grasso. Pulitelo dal fiele, tagliatelo a pezzi e mettetelo in una terrina; versateci sopra il marsala e lasciatelo marinare per ventiquattro ore. Trascorso questo tempo, passatelo al setaccio, insieme alle tre salsicce. Per fare meno fatica, passate prima al setaccio a manovella (o al tritacarne) e poi a un setaccio comune. Raccogliete il passato in una terrina, unite due uova, un po' di pepe, un po' di sale e mezzo tartufo fatto a dadini. Foderate uno stampo rettangolare di fettine di pancetta (o lardo) e sopra versate il passato; con una lama di coltello bagnata lisciate la superficie, quindi finite di coprire con uno strato di fettine di pancetta. E' meglio bagnare la pancetta che fodera tutto lo stampo con due cucchiai di marsala. Mettete lo stampo a cuocere a bagnomaria per circa due ore e mezzo. Poi mettetelo in ghiaccio per varie ore. Quando è il momento di servirlo, levatelo dallo stampo, mettendolo un attimo nell'acqua bollente, quindi tagliatelo a fettine e disponetele sopra un piatto da portata. Spolverate tutto con fettine di tartufo.*

SPUMA DI FEGATO DI VITELLO

Occorrente: *700 gr. di fegato di vitello, 200 gr. di fegatini di pollo, 250 gr. di burro, mezza cipolla, un pizzico di sale, un pizzico di pepe, due foglie di alloro, tre cucchiai di marsala, 300 gr. di panna montata non zuccherata.*

Esecuzione: *tagliate a fettine il fegato e i fegatini, e fateli rosolare insieme al burro e alla cipolla tritata finemente. Fate cuocere a fuoco forte per pochi minuti. Unite le foglie di alloro e poi levate dalla casseruola tutto il fegato e mettetelo in un recipiente a parte. Unite al sugo di cottura (rimasto nella casseruola) tre cucchiai di marsala e fate evaporare per circa metà a fuoco forte. Passate il fegato al setaccio, aiutandovi con un po' del sugo che avete preparato; passate il sugo rimasto da un colino, e unitelo al composto. In una terrina a parte, lavorate il burro con un cucchiaio di legno fino ad ottenere un impasto soffice e schiumoso; quindi unitelo al passato di fegato. Se volete ottenere un risultato perfetto, dovreste passare ancora una volta al setaccio tutto l'impasto. Unite ora la panna, mescolando delicatamente con un cucchiaio di legno e con un movimento rotatorio dal basso verso l'alto. Foderate uno stampo rettangolare con carta oleata unta leggermente di olio. Se volete, potete unire alla spuma un tartufo nero tagliato a dadini. Quindi versate il tutto nello stampo. Mettete in ghiaccio per alcune ore; al momento di servire tagliatelo a fette e disponetelo su un piatto da portata.*

Volendo, potete fare anche i « medaglioni di spuma di fegato », mettendo il composto in una carta oleata e arrotolandolo a forma di salame. Lasciatelo in ghiaccio per alcune ore e poi tagliatelo a fette, disponetele sopra un piatto grande tenendole distanziate l'una dall'altra; sopra ogni fetta di « spuma » mettete una fetta di lingua, decorate con dadini di tartufo e di cetriolino sott'aceto; versate sul tutto una gelatina profumata leggermente di marsala. Mettete a ghiacciare e, quando la gelatina sarà ben solida, ritagliate tanti dischi in corrispondenza delle fette aiutandovi con un bicchiere o un tagliapasta rotondo.

l. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 30 dicembre 1956 al 5 gennaio 1957

ARIETE 21.III - 20.IV — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

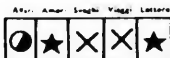
Preparatevi ad entrare e proseguire nell'anno nuovo ricorrendo ai riti ultrafanici dell'Ariete. Ne vedrete di belle.

TORO 21.IV - 21.V — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Assicuratevi che tutto sia in ordine, prima di avventurarvi in imprese più difficili e di lungo tirocinio.

GEMELLI 22.V - 21.VI — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Aiuti e protezioni di amici altruisti. Incontri inattesi da prendere al volo. Una riforma chiederà molto denaro.

CANCRO 22.VI - 23.VII — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Assecondate i desideri di chi vi ama e vuol farvi felice per tutta la vita. Cambiamenti agitatori, amicizia pettegola da allontanare.

LEONE 24.VII - 23.VIII — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

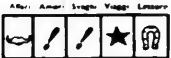
Fatalità provocata dalla vostra indulgenza. Se sarete traditi, sarà tutta colpa vostra. Gli sbagli si pagano cari.

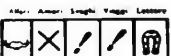
VERGINE 24.VIII - 23.IX — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Riuscita nei lavori isolati e di laboratorio. Le ricerche fatte in silenzio coroneranno i vostri sforzi.

BILANCIA 24.IX - 23.X — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Amore della tranquillità che non potrà essere appagato. Dovrete ancora fare dei sacrifici, prima di concludere.

SCORPIONE 24.X - 22.XI — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Incontro nuovo e vivace conversazione da cui ne uscirete ritemprati e ottimisti. Potrete sentirvi rinati.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Accogliete con freddezza chi vi verrà a chiedere, solo così eviterete un inutile sfruttamento.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Una lettura vi aprirà gli occhi su una faccenda complicata. Provvidenza che vi fa trovare la via giusta.

ACQUARIO 22.I - 19.II — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Sollevate il velo con delicatezza e tenendovi sulle difese, per evitare che la serpe vi morda irreparabilmente.

PESCI 20.II - 20.III — Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Cesserete di soffrire perché i vostri nemici saranno costretti ad arrendersi a causa dei loro errori paradossali.

 fortuna contrarietà sorpresa mutamenti — novità liete — nessuna novità — complicazioni — guadagni — successo completo

APPENDICE DI POSTARADIO

COPERTINA DEL LIBRETTO « LES VÊPRES SICILIENNES » nella prima edizione originale francese

Enrico Grassi - Venezia.
La prima rappresentazione dell'opera *I masnadieri* di G. Verdi avvenne il 22 luglio del 1847 al Queen's Theatre di Londra su testo italiano di Andrea Maffei. *I vespri siciliani* vennero invece rappresentati per la prima volta all'Opéra di Parigi il 13 giugno 1855 su testo francese di Scribe e Duveyrier e l'anno dopo, ossia nel '56, vennero rappresentati a Parma la sera di S. Stefano nella versione italiana modificata per ragioni di censura da A. Fusinato e sotto il titolo di *Giovanna di Gusman*. Sei anni dopo l'opera riprese il titolo originario e da allora continuò ad essere rappresentata come *I vespri siciliani*. Anche il *Don Carlos* ebbe il suo battesimo all'Opéra di Parigi dove venne presentato l'11 marzo 1867 su libretto di Méry e Camille Du Locle. Nello stesso anno l'opera venne poi rappresentata a Bologna nella traduzione italiana di A. De Lauzières. *La forza del destino* ebbe invece la sua prima rappresentazione a Pietroburgo il 10 novembre 1862 su testo italiano del Piave. La prima rappresentazione di quest'opera in Italia ebbe luogo alla Scala il 20 febbraio 1869 dopo una sostanziale revisione e su libretto rifatto da A. Ghislanzoni. *Aida*, rappresentata per la prima volta al Teatro del Cairo il 24 dicembre 1871 su testo italiano dello stesso Ghislanzoni, ebbe la sua prima rappresentazione in Italia l'8 febbraio 1872 alla Scala di Milano.

LA FORZA DEL DESTINO.
OPERA IN QUATTRO ATTI.
Musica di
Giuseppe Verdi.
СИЛА СУДЬБЫ.
ОПЕРА ВЪ ЧЕТЫРЕХЪ ДѢЙСТВІЯХЪ.

COPERTINA DEL LIBRETTO DELLA PRIMA EDIZIONE RUSSA DE « LA FORZA DEL DESTINO » (Pietroburgo 1862).

Ezio Cavalli - Alassio.
Lo stomaco del cammello, che è ripartito in tre cavità, è munito di vaste « celle acquifere » nelle quali si accumula acqua derivante da processi metabolici dell'organismo. Quindi il cammello, come in mancanza di cibo può nutrirsi consumando il grasso delle sue gibbosità, in mancanza dell'acqua può spegnere l'arsura ricorrendo alle riserve d'acqua contenute nel suo stomaco.

Luigina Davanzo - S. Donà di Piave.
Il radiodramma *L'angelo della sera* è di Fiorino Soldi. Questo lavoro venne trasmesso dalla Radiotelevisione Italiana nel gennaio del 1954 dopo che era risultato vincitore del Premio ENAL Radio Trieste. Fiorino Soldi si distinse già nel 1948 con il lavoro *Quarto di luna*.

Dato che il numero delle richieste supera di gran lunga lo spazio consentito a « Postaradio » e a « Appendice di Postaradio », d'ora in poi non sarà più possibile prendere in considerazione quelle richieste che ci pervengono prive dell'indirizzo del mittente, al quale potremmo rispondere in via privata. Sarà fatta tuttavia eccezione per le domande che possono considerarsi di interesse generale.

RIM
il dolce purgante
in bomboni di marmellata di frutta
•
regola l'intestino senza dare disturbi
•
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

TESSUTI PER ARREDAMENTO
Sede: MILANO Piazza Diaz, 2

Un nuovo amico dei bambini

I GIOVEDÌ DEL MAGO ZURLÌ

Cino Tortorella e Billa-Billa hanno ideato e realizzato questo nuovo teleprogramma quiz per i ragazzi

Quella che viviamo — si dice — è l'epoca dei quiz. Televisione, radio, settimanali illustrati, quotidiani, riunioni di famiglia, allegri conviti fra amici: tutti i salmi finiscono in quiz. Ma anche in questo campo come in tutte le cose del mondo, non c'è niente di nuovo, di veramente nuovo, sotto la luce del sole; nel senso che il quiz, questo garbato e divertente solletico alla nostra memoria ed ai nostri riflessi psichici, ha — almeno entro certi limiti — un illustre antenato nei cosiddetti giochi di società, che in altri tempi allietavano le grige serate stile liberty; e, ancora più, negli indovinelli che hanno rallegrato i bambini di tutti i tempi.

Chi di noi, quando si portavano i pantaloni corti, non s'è divertito con il gioco dei proverbi, il gioco dei difetti, il « bastimento carico di... », il « passa-bigliettino »? E poiché i bimbi hanno questo di meraviglioso, di essere sempre gli stessi da che la terra gira attorno al sole, così i giochi (non i giocattoli) di ieri sono ancora quelli di oggi. Tutt'al più se ne muta la presentazione esteriore; in ciò, proprio, consiste la difficoltà: dare una veste inedita agli svaghi di sempre.

E' a questo semplice ma brillante principio che si sono ispirati Cino Tortorella e Zabì nel congegnare il nuovo spettacolo di quiz per ragazzi Zurlì, mago del giovedì, che sarà trasmesso dalla TV, a partire da giovedì prossimo, in ripresa dal teatro del Convegno di Milano. Cino Tortorella è un giovane attore ed a lui è quindi affidata la realizzazione pratica dello spettacolo; sotto lo pseudonimo di Zabì, invece, si nasconde un nome ben noto al pubblico dei telespettatori, quello della signora Billa Zanuso, ovverossia Billa-Billa.

Nell'ideare « Zurlì », Billa-Billa — che ad una sua particolare sensibilità artistica unisce la fondamentale esperienza di madre — ha tenuto presente quanto spesso i ragazzi, dagli spettacoli anche degnissimi loro riservati, non traggano il beneficio che sarebbe augurabile, e come invece sia utile chiamarli a partecipare direttamente allo spettacolo cui assistono. In questo senso Zurlì, mago del giovedì è il trattenimento ideale, perché ogni piccolo spettatore diventa ad un certo punto attore egli stesso, ed i personaggi che si muovono sul palcoscenico non rimangono ombre lontane e irraggiungibili.

L'iniziativa ha trovato pieno appoggio in Enzo Ferrieri, direttore e regista del Convegno, specialmente sollecito a vivificare le attività del suo teatro non soltanto nel settore del normale pubblico. E così, dopo una serie di rappresentazioni accolte ogni sabato pomeriggio da vivo successo, Zurlì mago lì per lì entra anche alla TV mutando, come s'è detto, per l'occasione, il titolo in Zurlì, mago del giovedì.

Gli spettacoli — ripetiamo — saranno ripresi dallo stesso teatro del Convegno e quindi si varranno della indispensabile e calorosa partecipazione di quel sorprendente primattore che è il pubblico dei bambini.

giovedì ore 17,30 - televisione

Zurlì (l'attore Cino Tortorella) è un mago alla buona ed un buon mago. Niente cappellaccio, niente bacchetta magica, niente odor di zolfo. Zurlì vuole bene ai bambini e si dà un gran daffare per divertirli; per questo dispone di marionette in carne ed ossa che sono un po' i suoi « strumenti di lavoro »

Il mago Zurl
serie di giuc
ai ragazzi: g
queste panic

Un altro giuoco che piace molto ai bambini: quello dei proverbi: dalla scenetta muta che viene rappresentata bisogna ricavare un noto proverbio come, ad esempio, quello che mostra la foto: « il diavolo fa le pentole ma non i coperchi ». Avviene spesso che i piccoli spettatori inventino loro stessi di sana pianta un proverbio

Entro
uno
risat
e un

Riprendono i giochi. Questa volta è la « caccia agli errori ». Le marionette viventi di mago Zurlì compongono una scenetta nella quale sono stati commessi degli errori: una donna ha la barba, un fotografo tiene in mano un mazzo di fiori anziché la sua macchina, un podista corre con in testa un berretto e così via. Viste le sviste?

...a destato tutte le sue marionette le quali dànno inizio alla loro ...'Eccoli subito, infatti, simulare una scena particolarmente cara ...ndiani che danzano attorno a un prigioniero. Ogni movimento di ...ne è studiato ed eseguito con estrema e chiarissima precisione

Primo giuoco: i mimi rappresentano un mestiere o una professione (sarto, calzolaio, medico...) che gli spettatori dovranno indovinare. Nella fotografia è di turno il « direttore del coro »; i mimi sono, da sinistra a destra, Renata Padovani, Nino Castelnuovo, Gabriella Durano Galvani, Relda Ridomi, Sergio Le Donne, Cino Tortorella

... quattro soldati al comando d'un ufficiale il quale li chiama ad uno ad ... dà un certo ordine. Ogni soldato fa un passo avanti e scoppia in una ...I primi tre vengono rispediti tra le righe; il quarto, invece, riceve l'elogio ...remio dell'ufficiale. Il proverbio è: « ride bene chi ride ultimo ». Chiaro, no?

A questo punto chi ha scritto su un foglietino le esatte risposte ai quesiti proposti è premiato. I vincitori vengono chiamati sul palco a ritirare pacchetti di caramelle. Ma Zurlì li invita a raddoppiare il loro premio: e per raddoppiarlo, se vogliono, devono essi stessi improvvisarsi attori eseguendo qualche pantomima

Da ultimo le fiabe, anch'esse proposte sotto forma di quiz: gli spettatori devono indovinare quale famosa favola viene rappresentata e, spesso, anche quale è l'oggetto di cui il narratore, fra le quinte, parla; oppure quale è il nome di questo o di quel personaggio

In questo originale spettacolo per i piccini il solo attore che parli è Cino Tortorella; tutti gli altri interpreti, sono soltanto dei mimi, cioè debbono riuscire a esprimere la loro condizione di personaggi, unicamente a gesti e atteggiamenti. Tortorella muove e tira gli invisibili fili delle sue « marionette » ed esse, come per un tocco magico, saltano e ballano

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*

6,45 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori

9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 **Concerto dell'organista Flor Peeters**
Franck: *Primo corale in mi maggiore*

10,15 **Trasmissione per le Forze Armate**
Partita a sei, a cura di G. A. Rossi

11-11,15 **Mistici medievali**
a cura di Carlo Betocchi, Luigi Fallacara e Nicola Lisi
Santa Caterina da Siena

12 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
Passy: *Messico tango;* Cambi: *Le prime rose;* Testoni-Fabor: *Rouge et noir;* Nati-Fusco: *Come il sole;* Lo Turco: *Per un bacio;* Fiorelli-Ruccione: *Napoli pittoresca;* Nisa-Icini: *Il tetto;* Fange-Verde-Trovajoli: *Io cerco un tipo;* Testoni-Calibi-Rota: *Il valzer di Natascia;* Rodgers: *Blue moon*

12,40 Chi l'ha inventato *(Motta)*

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 **Album musicale**
Franco Russo e il suo complesso
Negli interv. comunicati commerciali

13,50 **Parla il programmista TV**

14 **Giornale radio**

14,10 Miti e leggende *(G. B. Pezziol)*

14,15 Elio Talarico: *Un enigma della letteratura francese:* Radiguet

14,30 **Musica operistica**
Spohr: *Faust,* ouverture; Haendel: *Serse:* « Ombra mai fu »; Mozart: *Il flauto magico:* « Possenti numi »; Weber: *Euryanthe:* Aria di Adolar; Verdi: *Un ballo in maschera:* « Ma dall'arido stelo divulsa »; Cilea: *Adriana Lecouvreur:* « La dolcissima effige »; Wagner: *Lohengrin:* Preludio atto terzo

15 Le canzoni di **Anteprima**
Nino Piccinelli: *Nun chiagne 'o sole; Io sono te; Socchiudo gli occhi*
Pier Emilio Bassi: *No, bajon!; La mia storia; Soffiaci su (Vecchina)*

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A *(Stock)*

16,30 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina e Ernesto Nicelli
Filibello-Brigada: *Dicembre;* Rastelli-Casiroli: *In ogni cuore c'è un poeta;* Calcagno-Oliviero: *Il Sagittario;* Morbelli-Rampoldi: *Che cosa sarebbe la vita;* Panza-Rendine: *'A rivultella;* Martelli-Abel: *Era una vedova;* Filibello-Giuliani: *Coralli*

17 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da ANDRE' CLUYTENS con la partecipazione del violinista **Isaac Stern**
Beethoven: *Leonora,* ouverture numero 3 op. 72; Brahms: *Concerto in re maggiore* op. 77 per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Adagio, c) Allegro giocoso, ma non troppo vivace; Strauss: *Don Giovanni,* poema sinfonico op. 20; Wagner: *Lohengrin:* Preludio atto primo; Ravel: *Dafni e Cloe,* Seconda suite: a) Alba, b) Pantomima, c) Danza generale
Orchestra Nazionale di Parigi
Registrazione effettuata il 18-9-1956 al Festival di Montreux
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

19,15 **Musica da ballo**

19,45 *La giornata sportiva*

20 **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
CONCERTO JAZZ
Orchestra diretta da **Armando Trovajoli**

21,30 **Concerto del pianista Robert Casadesus**
Mozart: *Fantasia in re minore* K. 397; Beethoven: *Sonata in fa minore* op. 57 (Appassionata): a) Allegro assai - Adagio - Più allegro, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo - Presto

22 **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 **FANTASIA MUSICALE**
con le orchestre di Werner Muller e David Rose, i cantanti Frank Sinatra e Jacqueline François, il complesso Los Tres Diamantes e il chitarrista Les Paul

23,15 **Giornale radio** - *Questo campionato di calcio,* commento di Eugenio Danese - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti

10,45 Parla il programmista

Il violinista Isaac Stern, solista nel concerto sinfonico che va in onda alle 17 sul Programma Nazionale. Isaac Stern è nato nel 1920 a Kriminiez in Russia, ma dal 1922 vive negli Stati Uniti dove ha ottenuto la cittadinanza americana. Ha studiato a New York sotto la guida del maestro Persinger. Da alcuni anni tiene concerti anche in Europa

11 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

11,45-12 **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Il Quartetto Cetra, Wanda Romanelli, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi
Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale;* Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: *Tanti auguri;* Stagni-Cavallari: *Ho sete;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo;* Deani: *Cipolle e baci;* Donida: *Danzate con me*
(Alberti)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
Urgentissimo
di **Dino Verde**
(Mira Lanza)

14-14,30 Il contagocce: *Italia al microfono:* Napoli
(Simmenthal)
Piero Soffici e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali

15 **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

15,30 **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

16 **VIAVAI**
Rivista in movimento, di **Mario Brancacci**
Regia di **Amerigo Gomez**

17 **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi
(Tè Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio delle Isole dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*

18,30 **Parla il programmista TV**
BALLATE CON NOI

19,15 **Pick-up**
(Ricordi)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

Riviste in passerella
VOGLIAMO DIVERTIRCI
Radiorivista d'occasione di **Guido Castaldo**

21,15 **IERI E OGGI**
Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina
Presentano **Isa Bellini** e **Nino Dal Fabbro**
(Omo)

22,15 Luciano Sangiorgi al pianoforte

22,30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

23-23,30 **Musica per i vostri sogni**

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **La cultura illuministica in Italia**
a cura di Mario Fubini
L'illuminismo in Leopardi e Manzoni, di Riccardo Bacchelli

16 **Karl Amadeus Hartmann**
Concerto per viola e orchestra
Rondò. Andante con moto. Allegro - Melodia. Impetuoso, Andante tranquillo - Rondò variato (Allegro)
Solista Lodovico Coccon
César Franck
Sinfonia in re minore
Lento. Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alberto Erede

16,55 **GRINGOIRE**
di **Théodore de Banville**
Traduzione e adattamento in due tempi di Alberto Savini
Luigi XI — *Carlo d'Angelo*
Pietro Gringoire — *Riccardo Cucciolla*
Simone Fourniez, mercante di stoffe — *Lauro Gazzolo*
Olivieno il Daino, barbiere del re — *Giotto Tempestini*
Luisa, figlia di Simone — *Luisella Visconti*
Nicoletta Andry, vedova, sorella di Simone — *Lya Curci*
Regia di **Anton Giulio Majano**

17,55-18,10 Parla il programmista

---

19 **Un anno di musica**
a cura di Franco Abbiati

19,30 **Paul Hindemith**
Quartetto n. 1 in fa minore, op. 10
Molto vivace, teso nel ritmo - Tema con variazioni (I e II parte) - Finale (Molto vivace)
Esecuzione del Quartetto «Koeckert»

20 **Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili**
Salvatore Scoca: *I nuovi provvedimenti fiscali*

20,15 **Concerto di ogni sera**
Vincent D'Indy
Sinfonia in si bemolle maggiore
Estremamente lento - Moderatamente lento - Moderato - Lento, assai vivo
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Lorin Maazel

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
Opera in quattro atti e 10 quadri con un prologo, di **Sergei Prokofief** (Da Carlo Gozzi)
Il Re dei Fiori — *Carlo Cava*
Il Principe — *Herbert Handt*
La principessa Clarice — *Jolanda Gardino*
Leandro — *Paolo Montarsolo*
Truffaldino — *Tommaso Frascati*
Pantalone — *Dino Mantovani*
Il mago Celio — *Franco Calabrese*
Fata Morgana — *Orietta Moscucci*
Linetta — *Anna Maria Rota*
Nicoletta — *Fernanda Cadoni*
Ninetta — *Miriam Funari*
La cuoca — *Cristiano Dalamangas*
Farfarello — *Alberto Margheriti*
Smeraldina — *Fernanda Cadoni*
Il maestro di cerimonie — *Walter Artioli*
L'araldo — *Franco Calabrese*
Direttore **Francesco Molinari Pradelli**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): *Libri ricevuti*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Non rubare, racconto di Gerd Gaiser - Traduzione di Cordelia Gundolf
13,50-14,30 Musiche di A. Bruckner (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 29 dicembre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - **0,36-1:** Vecchi motivi - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni da film e riviste - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica sinfonica - **3,36-4:** Parata d'orchestre - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Canzoni napoletane - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Complessi caratteristici - **6,06-6,40:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio XIII Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina-Triestina		
Milan-Genoa		
Padova-Lazio		
Palermo-Juventus		
Roma-Napoli		
Sampdoria-Bologna		
Spal-Lanerossi		
Torino-Atalanta		
Udinese-Inter		

Serie B

Alessandria-Taranto		
Bari-Pro Patria		
Brescia-Venezia		
Como-Catania		
Marzotto-Legnano		
Messina-Simmenthal		
Modena-Sanbenedettese		
Parma-Novara		
Verona-Cagliari		

Serie C

Biellese-Siena		
Carbosarda-Reggina		
Catanzaro-Prato		
Cremonese-Molfetta		
Mestrina-Livorno		
Reggiana-Treviso		
Salernitana-Sanremese		
Siracusa-Pavia		
Vigevano-Lecco		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

10,15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11,30 Itinerari
Terra Santa, terra di Gesù

15 — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di avvenimenti agonistici

17,15 Ho ucciso tuo fratello
Film - Regia di Rudolf Ingent
Distribuzione: Nembo Film
Interpreti: Maria Schell, Lil Davoger, N. Borsche

18,30 Notizie sportive

20,45 Telegiornale

21,05 Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Procacci

22,25 Album TV 1956
A cura di Stefano Canzio e Gian Domenico Giagni
E' una scorribanda senza pretese attraverso molti ricordi e personaggi che il televisore ha portato nelle vostre case negli ultimi dodici mesi.

23,35 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM

24 — La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
Replica Telegiornale

Un film con Maria Schell

HO UCCISO TUO FRATELLO

Maria Schell interprete del film

Da quando l'uomo è comparso sulla terra esiste, purtroppo, la guerra: questa stupida, bestiale e sanguinosa avventura che, ad ogni conclusione di conflitto si spera debba essere l'*ultima* e che, invece, torna a ripetersi quasi periodicamente. Negli intervalli tra l'ultimo colpo di cannone della precedente e il primo della successiva qualcuno, in una forma o nell'altra, leva la sua parola, *vox clamans in deserto!*, perché gli uomini si ravvedano e decidano solennemente, una volta per sempre, di non ricorrere più alle armi, e di affidarsi invece alla pacifica e ragionevole discussione. Anche il cinema trova, ogni tanto, nelle sue file chi si assume il nobile incarico dell'« ammonitore », illustrando con la violenza realistica delle immagini o con favole verosimili, quanto tragiche siano le conseguenze di un conflitto di popoli.
La filmografia « anti-bellica » è ormai molto nutrita e vi figurano opere di grande valore come, poniamo, *La grande illusione* di Renoir, ed altre di più modesta levatura, che sono, comunque, degne di considerazione per quello che dicono, anche se non lo dicono con una forma squisita.
Tra le ultime è questo *Es Kommt ein Tag* (ribattezzato per l'Italia *Ho ucciso tuo fratello*) che, presentato nel 1952, viene ora riproposto ai telespettatori. La favola è allusiva. Ambientata nel 1870, durante la guerra franco-prussiana, essa narra la vicenda del capitano degli Ulani Federico Monbour che uccide un giovane ufficiale francese. Giunto in una piccola città dell'Alsazia, il capitano bussa ad una porta perché incuriosito dal fatto che la targa sull'ingresso porta il suo cognome. Gli abitanti della casa scoprono lontani vincoli di parentela con l'ufficiale e gli offrono una calda ospitalità. La padrona di casa, che è assistita dalla figliola, la graziosa Madeleine, è sofferente, ed attende con ansia il ritorno del figlio musicista mobilitato per la guerra. I due giovani simpatizzano e presto tra loro nasce un tenero sentimento. Ma notizie che pervengono successivamente fanno comprendere al capitano di essere stato lui l'uccisore dello sconosciuto congiunto. E quando i francesi attaccano di sorpresa la città, egli scende sulla strada e, ferito da una fucilata, spira tra le braccia di Madeleine. La morale della storia è chiara ed evidente: ed anche se la regia di Rudolf Jugent è un po' sommaria, il film riveste un indubbio interesse per la sua impostazione. Interpreti ne sono la sensibile Maria Schell — oggi diventata star internazionale — N. Borsche e Lil Dagover, la intramontabile « Signora » del cinema germanico.

caran.

La coincidenza delle feste natalizie ci costringe ad anticipare la chiusura del giornale. Siamo pertanto nell'impossibilità di dare i consueti risultati di « Primo applauso » e neppure possiamo aggiornare — nel colonnino « La domenica sportiva » — la classifica delle squadre partecipanti al campionato nazionale di calcio. Lo stesso inconveniente si verificherà nel prossimo numero: e di ciò ci scusiamo fin d'ora con i lettori.

Aurora

pennino selezionato
con prova grafica dimostrativa
L. 7800

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Programma l'orchestra diretta da
ARMANDO FRAGNA
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI
Benevento

pantaloni e gonne sempre impeccabili
perfetta aderenza regolabile
camicia sempre tesa alla cintola
facile applicazione a più indumenti
conforto in tutte le posizioni
CON la cintura invisibile risolto il problema fisico - estetico
FABBRICATA A PARIGI E DIFFUSA NEL MONDO
accroch' brevetto internazionale
inviateci le misure della cintola vi sarà inviata contr'assegno a L. 1500 per uomo - 1950 donna 1350 ragazzi
se non corrisponde a quanto dichiarato vi rimborseremo l'importo
per uomo donna ragazzi
deposito per l'Italia
accroch' - verona

LOCALI

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).

20 Sicilia sport (Caltanissetto 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canti di montagna (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Plose II).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten om Abend - Sportnachrichten - Aldo de Benedetti: « Zwei Dutzend rote Rosen » Spielleitung: K. Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Concertino: Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 **Canzoni popolari**: Fabretto: La Sira la xe biela; Trascr. Macchi: Quando el mar fa burasca; Naiolini: A la patoca - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Itinerari giuliani, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

21,05 I figli del marchese Lucero, commedia in tre atti di Gherardo Gherardi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Marcello Giorda e Angelo Calabrese - Il marchese Lucera (Marcello Giorda) - Ermanno (Mario Mariani) - Salvatore (Ruggero Winter) - Salvatore Ventura (Lucio Renzi) - Vigna (Angelo Calabrese) - Matteo Tortorelli (Gianni Solaro) - Zelinda Tortorelli Amalia Micheluzzi - Giannina Clara Marini - Soave cameriera (Liana Darbi) - Allestimento di Giulio Rolli (Trieste 1).

22,50-23,15 Franco Russo e il suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Ora Cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Notiziario - 15 Cantanti celebri - 16 Melodie gradite dalle riviste - 17 Cori sloveni - 18 Ciaikowsky: Concerto per violino e orchestra in re maggiore - 19,15 Storie d'amore, conversazione.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Cilea: « Adriana Lecouvreur », opera in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: **14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore **20,12** Omo vi prende in parola **20,17** Al bar Pernod **20,30** Come va da voi? **20,35** Fatti di cronaca **20,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **21** Pauline Carton **21,15** C'era una voce **21,20** Il romanzo della fisarmonica **21,45** Grande parata della canzone. **22,20** Echi d'Italia. **22,30** Questo musica è per Lei. **22,40** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. **20 Cavalleria rusticana**, dramma lirico in due atti di Pietro Mascagni, diretta da Edgard Doneux. **21,20** Musica riprodotta. **21,30** « A chi il buon punto? », enigmi musicali. **22** Notiziario. **22,10** Orchestra Fud Candrix. **22,55** Notiziario. **23** Orchestra Etienne Verschueren. **23,55-24** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Concerto di musica varia. **22** Notiziario. **22,15** Dischi richiesti. **22,55** Notiziario. **23,05-24** Juke-box.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

18,05 Concerto con la partecipazione del Quartetto Cetra, del violinista Renato de Barbieri, del trio Raisner e di Juliette Greco. **19,05** Zappy Max. **19,30** C'era una voce. **19,35** Come va da voi? **19,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **20** Gli armadi delle sorprese. **20,20** Storie vere. **20,40** Le 36 chiavi. **21** Musica sul mondo. **21,15** Varietà. **21,30** L'uomo dei voti. **21,45** Le scoperte di Nanette. **22,10** Confidenze. **22,20-23,30** Radio Club Montecarlo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Sport. **19,30** Gli avvenimenti dell'anno. **20** Serata di varietà. **21,45** Notiziario. Sport. **22,15** Ritmi e canzoni. **23** Orchestre olandesi. **23,15** Melodie varie. **24** Ultime notizie. **0,05** Concerto notturno diretto da Ferenc Fricsay (solista pianista Clara Haskil): **W. A. Mozart**: a) Sinfonia in mi bemolle maggiore, KV 16, b) Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra, KV 450; **Bela Bartok**: Suite di danze. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30**: Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19,20 Notizie sportive. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. **19,50** Lo spirito del tempo. **20** Richard Strauss: **Il cavaliere della rosa**, opera diretta da Otto Matzeroth (2° e 3° atto). **22,05** Notiziario. Sport. **22,35** Melodie varie. **24** Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Belle voci: Annelies Kupper, soprano; Elisabeth Höngen, contralto; Walter Ludwig, tenore: Arie d'opera. **19,30** Notiziario. **19,45** Da stabilire. **20** Concerto per l'80° compleanno di Pablo Casals. **Joh. Seb. Bach**: Suite in do maggiore per violoncello solo, n. 3; **Luigi Boccherini**: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra, con un'introduzione a cura del prof. Rudolf von Tobel. **21** « Il mondo di Budda », ciclo di trasmissione per il 2500° anniversario della nascita di Budda. (II). L'anno santo del Budda, a cura di Reinhard Raffalt. **22** Notiziario. Sport. **22,30** Ritmi e canzoni. **23** Orchestre olandesi. **23,15** Di melodia in melodia. **24** Ultime notizie. **0,10-1,10** Allegro fine della domenica.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Una piccola melodia. **19,05** Eco sportiva. **19,25** Concerto corale. **19,50** Concerto diretto da Paul Sacher (solisti: Pamela Bowden, contralto; Kraft-Thorwald Dilloo, flauto; Sepp Fackler, clarinetto; Albert Dietrich, viola). **Joseph Haydn**: Sinfonia n. 7 in do maggiore; **Joh. Seb. Bach**: Cantata n. 53; **Joseph Haydn**: Partita in fa maggiore; **Igor Strawinsky**: 3 lieder da William Shakespeare; **Joseph Haydn**: Divertimento in sol maggiore. **21,15** L'uomo davanti al suo giudice terreno. **21,30** Orchestra Kurt Edelhagen. **22** Notiziario. **22,10** Così lo vede l'Occidente. **22,20** Sport. Musica. **23** Contrasti ritmici. **24** Ultime notizie. **0,10** Allegro fine della domenica. **1,15-4,30** Musica da Hannover.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,15** Concerto diretto da Vilem Tausky. **20** « I critici », sotto la guida di Sir Gerald Barry. **20,45** Servizio religioso. **21,30** « Redgauntlet », romanzo di Sir Walter Scott. Adattamento radiofonico di John Keir Cross. Parte prima. **22** Notiziario. **22,30** Sceneggiatura. **23,15** Concerto diretto da Meredith Hutcheon. Solista: baritono Frederick Harvey. **Edmund Rubbra**: a) Festival Tedeum; b) Mediaeval Latin Lyrics, per baritono e orchestra d'archi; c) Song of the Soul. **23,50** Epilogo. **24-0,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Ray McKinley-Glenn Miller Band. **19,30** Rassegna sportiva 1956. **20** Notiziario. **20,30** Max Jaffa e l'orchestra Palm Court, con la cantante Joan Butler. **21,30** Canti sacri. **22** Pista sonora 1956-57. **23** Notiziario. **23,30** Semprini al pianoforte. **23,45** Dischi presentati da Sam Costa. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

6 Omaggio a Pablo Casals per festeggiare il suo 80° compleanno. **8,15** Dischi presentati da Lilian Duff. **8,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **10,30** Musica di Benjamin Britten. **10,45** L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz e artisti del Commonwealth. **13** « Il Re e la Sirena », commedia radiofonica di L. A. Strong. **15,15** Concerto con la partecipazione del pianista Gordon Watson. **Rawsthorne**: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra. **Mendelssohn**: Serenata e Allegro glorioso. **17,45** Edmundo Ros e la sua orchestra dell'America Latina. **19,15** Complesso The Chameleons diretto da Ron Peters. **20,30** « The al Read Show », varietà musicale. **21,15** Semprini al pianoforte. **21,30** Canti sacri. **22,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **23** Musica di Benjamin Britten. **23,15** Rivista.

LUSSEMBURGO

(Diurno Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,55** Che felicità! **20,05** Viaggi miracolosi. **20,20** Storie vere. **20,40** Gli armadi delle sorprese. **21,01** « Il caso Madeleine Dembafie », di Jacques Lafond e B. Véran. **21,31** Risposta all'ascoltatore. **21,45** L'uomo dei voti. **22,01** Viva la Radio! **22,30** Concerto diretto da Henri Pensis. Solista: Joseph Szigeti. **Schubert**: Sinfonia n. 2; **Barber**: Adagio; **Bartok**: Due ritratti. **23,15-24** Jazz-Session.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Lo sport della domenica. **19,30** Notiziario. **19,40 Mozart**: Don Giovanni, opera diretta da Josef Krips (2° atto). **21,15** Un racconto cinese, lettura. **22,05** Musica cinese eseguita da artisti dell'Opera di Pechino. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Addio alla domenica.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. **8,20** Almanacco sonoro. **8,45** Echi e ricordi. **9,15** « Virgilio o il moderno Panzini, poeta scrittore georgico », a cura di Anna Mosca. **9,45** Concerto bandistico diretto da Astorre Gandolfi. **10,05** Dischi. **10,15** Pagine inedite di Giovanni Bonalumi. **10,30 Dvorak**: Scherzo capriccioso op. 66. **10,45** Musiche per clavicembalo interpretate da Wanda Landowska. **Purcell**: Basso ostinato in do minore; **Vivaldi**: Concerto in re maggiore; **Haendel**: Il fabbro armonioso, aria con variazioni. **11** La musica a programma. Testi ed esecuzioni al pianoforte di Renato Borgatti: « Il programma nella musica romantica ». **11,25** L'espressione religiosa nella musica. **12 Telemann**: Suite per due oboi e archi, in si bemolle maggiore. **12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** « Il corriere del quiz », settimanale radiofonico di giuochi e indovinelli a premio, a cura di Corrado Bromo. **13,45** Quintetto moderno diretto da Iller Pattacini. **14** Il microfono risponde. **14,30** Capriccio 1956. **15,15** Sport e Musica. **17,15** « Paracar », fantasia dialettale di Sergio Maspoli. **18,15 Paganini**: Concerto per violino e orchestra n. 4 in re minore, diretta da Franco Gallini. Solista: Arthur Grumiaux. **19,15** Notiziario. **19,45** Giornale sonoro della domenica. **20,15** Interpretazioni del pianista Tito Aprea. **Cimarosa**: a) Sonata in do minore, b) Sonata in la maggiore; **Galuppi**: Adagio; **D. Scarlatti**: a) Sonata in do minore, b) Sonata in mi maggiore; **Clementi**: Sonata op. 28 n. 2. **20,45** « Dicky », commedia in quattro atti di Armont-Gerbidon e Manoussi. Traduzione di Luigi Motta. **22,30** Notiziario. **22,40-23** Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **20** « 1956 riveduto e corretto », varietà. **20,40** « Chocs », radiodramma di William Aguet. **21,40** Appuntamento con la TV svizzera. **20** « Borcellona », a cura di Marie-Claude Leburgue. **22,30** Notiziario. **22,35** Mercanti di immagini. Auguri di fine d'anno e per l'anno nuovo. **23,05-23,15** Dischi.

EPPURE UNA SPIEGAZIONE C'E'

— Mio marito non amava gli animali: ma ora, è incredibile come s'è affezionato a quel cane.

MARI DEL NORD

— Un uomo in mare!

SCOMMESSE

— Scommetto, Lisa, che sono funghi velenosi!
— Hai vinto la scommessa, Emilio!

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport**
Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze

11,30 **Musica sinfonica**
Mussorgsky: *Intermezzo sinfonico in si minore* (Orchestra Philarmonia di Londra diretta da Walter Süsskind); Elgar: *Variazioni su un tema originale op. 36 (Enigma)*: a) Tema, b) Variazioni, c) Finale (Orchestra Sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini)

12,10 **Piero Soffici e la sua orchestra**
Cantano Arturo Testa, Miranda Martino, Amedeo Pariante e Marisa Del Frate
Shuman-Brown: *Sette lunghi giorni*; Clara-Pablo: *Esclavo infeliz*; Faustini-Plubeni: *Dice la coccinella*; Ferocé-Rendine: *Puntillo d'oro*; Nisa-Cavallo: *Sera di nebbia*; Mascheroni: *Addormentarmi così*; Devilli-De Paul: *Torna piccola a me*; Raspanti: *Desidero te*; Valente-Bovio: *Signorinella*; Garale-Monnot: *La mia felicità*; De Vera: *Fortunello*; Niessen-Cassen: *Tango Desirée*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Gino Filippini
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Piccolo libro di lettura**
di Franco Antonicelli

17 — **Curiosità musicali**

17,30 **La voce di Londra**

18 — **CONCERTO SINFONICO**
diretto da EDUARD VAN BEINUM
Diepenbrock: *Te Deum*
Esecutori: Erna Spoorenberg, *soprano*; Nan Merriman, *mezzosoprano*, Ernst Haefliger, *tenore*; Laurens Bogtman, *basso*
Orchestra del Concertgebouw
Registrazione effettuata il 7-12-1956 al Concertgebouw di Amsterdam

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Renato Giovannozzi: *Un turbo reattore*

18,45 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Luana Sacconi e il Duo Fasano
Costa-Minoretti: *Fiori dall'Italia*; Nisa-Caizia: *Tutte 'e sere*; Pinchi-Fanciulli: *Non te l'ho detto mai*; Danpa-Sangleton-Mac Bal: *Din don boogie*; Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo*; Testoni-Calibi-Fange: *La rosa di Novgorod*; Montet: *Io ti amerò*; Panzeri-Concina: *Rendimi i baci*; Larici-Conologue: *L'arca di Noè*

19,15 *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
A. Bianchini: *Omaggio a J. Ramon Iménez*; A. Seroni: *Un anno di letteratura*

20 — **Franco Russo e il suo complesso**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi
CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da ENRICO PIAZZA
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Margherita Carosio** e del tenore **Agostino Lazzari**
Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture; Donizetti: 1) *Lucia di Lammermoor*: « Tombe degli avi miei »; 2) *Don Pasquale*: « So anch'io la virtù magica »; Cilea: *L'Arlesiana*: Lamento di Federico; Giordano: *Il re*: « Questa è la veste bianca »; Verdi: *Nabucco*: « Va' pensiero »; Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « La dolcissima effige »; Mascagni: 1) *Nerone*: « Danzo notte e dì »; 2) *Lodoletta*: « Ah, ritrovarla nella sua capanna »; Pannain: *Beatrice Cenci*: La confessione; Wagner: *Tannhäuser*: Entrata dei Bardi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,30 **L'uomo e i suoi giorni**
Documentario di fine d'anno, a cura della Redazione Radiocronache del Giornale radio

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24-2 **Segnale orario: 1957 ora zero** - **BUON ANNO!**
Musica da ballo
dal Kit Kat di Roma, dal Moulin Rouge di Parigi, dall'Hofbräuhaus di Monaco di Baviera, dall'Hatchetts Restaurant di Londra, dal Moulin Rouge di Ginevra, dall'Astoria Club di Milano

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni della Piedigrotta 1956**
De Mura-Fierro-Albano: *Cantata 'e paese*; Aracri-Gigante: *Io Cicco cha cha*; Cioffi-Concina: *Scalella d'ora*; Ravallese-Rispoli: *Chi è nnamurato 'e te*; Pisano-Alfieri: *Piscaturella*; De Crescenzo-Rendine: *L'urdemo tradimento*; Deani-Cioffi: *Verità nun me scetà*; Bonagura-Concina: *'E manduline*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

Il pianista Aldo Ciccolini, che esegue alle ore 18,35 il *Carnevale di Vienna* di Schumann. Ciccolini, che è trentunenne, ha studiato e si è diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Napoli, sua città natale. Nel 1949 ottenne il primo premio al concorso parigino Long-Thibaud. Nel 1950 compì un'acclamatissima tournée nel Nord America, tournée che lo confermò fra i giovani pianisti più dotati

MERIDIANA

13 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Achille Togliani e Nella Colombo
Amendola-Mac-D'Anzi: *E tu biondina*; Sopranzi-Odorici: *A luci spente*; Beretta-Gippi-Beltia: *E' nato il cha cha cha*; Giamborlé-Casadei: *Voga, voga, cocola*; Chiosso-Van Wood: *E' primavera*; Gershwin: *Summertime*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono*: Napoli
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Parigi e le sue vedette**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito: Dino Campana - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Bellini

16,30 **Storia di Sibilla**
Romanzo di Octave Feuillet
Adattamento radiofonico di Anna Maria Romagnoli
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Sesta puntata

17 — **LE PRIME DI ANTEPRIMA**
Le canzoni prescelte dagli ascoltatori al termine della sesta serie
(Vecchina)

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Capodanno '57
Numero speciale di « Tempi moderni »
Realizzazione di Italo Alfaro

18,35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Pianista Aldo Ciccolini
Schumann: *Carnevale di Vienna* op. 26: a) Allegro, b) Romanza, c) Scherzino, d) Intermezzo, e) Finale

19 — **CLASSE UNICA**
Gino Bergami - *Imparare a nutrirsi*: In che modo stabilire una dieta
Fernaldo Di Giammatteo - *Come nasce un film*: Dal montaggio alla musica

INTERMEZZO

19,30 **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Caccia all'errore**
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

SERATA DI FINE D'ANNO
Varietà d'occasione, di **Faele, Castaldo** e **Verde**
Al termine: **Ultime notizie**

22 — **FINALISSIMO**

24-2 **Segnale orario: 1957 ora zero** - **BUON ANNO!**
Musica da ballo
dal Kit Kat di Roma, dal Moulin Rouge di Parigi, dall'Hofbräuhaus di Monaco di Baviera, dall'Hatchetts Restaurant di Londra, dal Moulin Rouge di Ginevra, dall'Astoria Club di Milano

TERZO PROGRAMMA

19 — **Samuel Barber**
Sinfonia, op. 19
Allegro non troppo - Andante un poco mosso - Presto senza battuta, Allegro - Risoluto, Allegro molto
Orchestra Sinfonica, diretta dall'Autore

19,30 **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
Ferruccio Ulivi: Attualità di Montale e Solmi - Enrico Falqui: Il problema dei premi letterari - Omelia di fine d'anno

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
D. Scarlatti: *Sonate per clavicembalo*
In re minore, L. 58 - In si bemolle maggiore, L. 97 - In re maggiore, L. 463 - In fa maggiore, L. 433 - In mi maggiore, L. 430 - In fa minore, L. 189
Clavicembalista Ruggero Gerlin
G. Verdi: *Quartetto in mi minore*, per archi
Allegro - Andantino - Prestissimo - Scherzo, Fuga, Allegro assai
Esecuzione del «Quartetto Paganini»
Henry Temianka, Gustave Rosseels, *violini*; Charles Foidart, *viola*; Adolph Frézin, *violoncello*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **LA MACCHINA DA RIDERE**
Controspettacolo di fine d'anno con battute, bizzarrie, amenità e lazzi alla moderna
di Prévert, Jonesco, Tardieu, Bernard, Garcia Lorca e Campanile
con: Paolo Stoppa, Alberto Bonucci, Lea Padovani, Luciano Mondolfo, Carlo Romano, Achille Millo, Antonio Battistella, Gianni Bonagura e Nino Manfredi
Nell'intervallo (ore 22 circa)
Vittorio Rieti
Concerto n. 3 in fa maggiore, per pianoforte e orchestra
Largo, Allegro vivace - Andantino poco mosso - Allegro
Solista Marcelle Meyer
Direttore Hermann Scherchen
Nino Rota
Variazioni su un tema gioviale
Direttore Fernando Previtali
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

23,20 **Dodici mesi di cronaca**
a cura di Paolo Monelli

23,40 **Un'ora di jazz**
a cura di Christian Livorness

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Système des arts » di Alain: « La matta di casa »
13,30-14,15 Musiche di V. D'Indy (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 30 dicembre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
2,05-4: Musica da ballo - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5: Parata d'orchestre - 5,06-5,30: Ritmi e canzoni - 5,36-6: Musica leggera - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Il marziano Filippo* di B. Corbucci e C. Romano

Regia di Cesare Emilio Gaslini

(IX puntata)

b) *Giramondo*

Notiziario Internazionale dei ragazzi

18,45 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20,45 Programma speciale per l'estensione della rete televisiva

Messaggio del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni

NUOVE ANTENNE

Ecco come la Televisione Italiana ha proceduto nella sua rapida estensione attraverso l'Italia. Questo documentario, appositamente realizzato, illustra la complessità degli impianti e lo sforzo eccezionale degli uomini in quest'impresa veramente senza precedenti, svolta a tempo di record in circostanze ambientali sovente altrettanto eccezionali.

ARRIVA LA TV

Questo servizio speciale, realizzato interamente per mezzo di riprese cinematografiche dall'aereo, a bassa quota, è opera di due piloti aviatori, Meille e Manfredi, e di due operatori specializzati, Brescini e Lavoretti, e vuol dare agli spettatori — da un singolare punto di vista — una sintesi delle regioni d'Italia che vengono a collegarsi oggi con la rete televisiva.

21,15 Telegiornale

21,30 Cronaca di un'anno

a cura di Bruno Ambrosi, Emilio Buffo, Mino Marzetti

La fine dell'anno rappresenta ormai, l'occasione tradizionale per chiudere il bilancio di ogni attività. Anche il telegiornale, che per tutti i giorni dell'anno ha illustrato le cronache salienti di ogni avvenimento del mondo, presenta stasera agli spettatori un bilancio consuntivo: sono le vicende tristi e liete che hanno caratterizzato i dodici mesi ormai trascorsi di questo 1956, i fatti di cronaca che hanno polarizzato la nostra attenzione, esposti in un rapido susseguirsi di immagini tragiche o serene che ci faranno rivivere per brevi istanti le emozioni e le gioie di questo periodo della nostra esistenza.

22,05 Le canzoni della Fortuna

Cento milioni per la Lotteria di Capodanno

Otto delle canzoni che parteciperanno alla selezione finale

Complesso di Giampiero Boneschi

Presenta Adriana Serra

22,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Dal Teatro Alla Scala di Milano ripresa diretta del II tempo della suite

Schiaccianoci

Soggetto di Alessandro Dumas tratto da un racconto di Hoffmann

Musica di Pietro Ciaikowsky

Con:

Margot Fonteyn (La fata dei confetti)

Michael Somes (Il suo cavaliere)

e il corpo di ballo della Scala

Coreografo: Alfredo Rodrigues

Figurini e bozzetti di James Bailey

Orchestra del Teatro Alla Scala

Direttore: Luciano Rosada

Ripresa televisiva di Mario Lanfranchi

23,30 Aspettando mezzanotte

Collegamento con un locale notturno

Un balletto di Ciaikowsky dalla Scala

«Schiaccianoci», una bella favola

Il balletto *Schiaccianoci* che viene teleripreso questa sera dal teatro alla Scala, fu composto da Peter Ilych Ciaikowsky nel 1892 per il coreografo Marius Petipa. E' una delle opere più significative del balletto russo, e fu voluta da Ivan Alexandrovitch Vsevolojsky, direttore dei teatri di corte, che voleva reagire alla nullità o quasi della musica per balletto che veniva sfornata su misura dagli autori allora in voga: Minkous, Pougni ecc.

Schiaccianoci è ispirato da un lavoro di Alessandro Dumas, a sua volta tratto da un racconto favoloso di Hoffmann. La trama è, in breve, questa: il preludio mostra il dottor Drosselmayer che sta studiando nel suo laboratorio i segreti delle anime dei fanciulli. Poi il racconto ci mostra la piccola Clara, figlia di un consigliere, che riceve, tra gli altri regali natalizi, uno schiaccianoci a forma di burattino, di quelli che usano intagliare i contadini bavaresi. E' un dono del dottor Drosselmayer. Durante la notte la piccola Clara assiste, in sogno, ad un feroce combattimento tra l'esercito dei topi e Schiaccianoci, che comanda l'armata dei soldatini di piombo. Nel momento in cui Schiaccianoci sta per essere vinto, Clara lo salva uccidendo con un colpo di pantofola il re dei topi. Ma il burattino di legno era un principe così trasformato da una malia. Il principe, riconoscente, conduce la piccola Clara nel paese meraviglioso della neve zuccherata. Là, seduti su un gran dolce che funge da trono, essi assistono ad un grandioso spettacolo che viene loro offerto dalle fate Cioccolato, Tè della Cina e Caffè, le quali danzano secondo lo stile spagnolo, cinese ed arabo.

v. c.

Margot Fonteyn, protagonista dello *Schiaccianoci*

I BAMBINI sono soggetti ai vermi. Inappetenza, pallore, pruriti, irrequietezza, derivano spesso da questi sgradevoli ospiti

NEMATODINA è il Vermifugo insapore che li distrugge. Nelle Farmacie L. 300 Lab. Farm. Violani - Milano

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

SpecializzaTeVi! AggiornaTeVi! ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandoVi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi. Siate I PRIMI: Sarete I PIÙ FORTUNATI! Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza. Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a: RADIO SCUOLA ITALIANA Via Pinelli, 12/A - TORINO 605

COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

servite meglio!

Portate in tavola stoviglie "Ultra-Saeculum" di acciaio inossidabile!

Le stoviglie "Ultra-Saeculum" seconda serie, con fondo compensato esterno in rame, sono particolarmente adatte ad essere portate direttamente dalla cucina in tavola, per l'eleganza della forma, la brillantezza costante del metallo, la facilità di maneggevolezza e la lunga conservazione del calore interno.

Aiutano a servire meglio e danno raffinatezza alle portate.

SÆCULUM

L'INTERPRETE

— Hands up!
— Mani in alto!

• RADIO • lunedì 31 dicembre

LE COMPAGNE DELLA NOSTRA VITA

— Un momento, prego. (Punch)

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - A. Innerebner: « Der Jahreswechsel-Wunsch im Laufe der Zeit » - Kammermusik mit dem Pianisten James Mathis mit Werken von W. A. Mozart, J. Brahms u. S. Rachmaninoff - Wir bitten zum Tanz (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Aus der Welt der Operette - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica:** Vivaldi: Concerto grosso in re minore « L'estro armonico »; Vitali: Ciaccona - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Corpo sette, rassegna stampa del lunedì (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Attraverso la terra - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Arie dalle opere di Puccini - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 15 De Falla: El amor brujo - 18,26 Melodie dalle riviste europee - 19,15 Classe unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo operettistico - 21 San Silvestro - 21,30 Strauss: Musica viennese - 22,30 Gran Veglione - musica da ballo - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 24-2 Auguri per il Capo d'anno - Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6;
Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,25** Come va da voi? **20,30** Nuove vedette. **20,35** Fatti di cronaca. **20,43** Arietta. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Henri Rossotti e i suoi ritmi. **21,15** Martini Club. **21,45** Venti domande. **22** Siate naturali! **22,15** Concerto. **22,35** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. **20** Varietà musicale. **22** Notiziario. **22,10** « Per finire allegramente l'anno », a cura di Léon Mathieu. Presenta: Mady Smits. Parte prima. **22,55** Notiziario. **23** « Per finire allegramente l'anno ». Parte seconda. **23,55** Notiziario. **24-1** Musica da ballo.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Ks/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Canzonette. **21,15** Rock and roll. **21,30** Divertimento musicale. **22** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **22,55** Notiziario. **23,15** Divertimento musicale. **23,45-1** Parata di Schlager 1956-1957.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. **20** Music-Hall di San Silvestro. **20,30** Rivista di fine d'anno. **21,15** Un milione in contanti. **21,35** Rassegna universale. **21,50** Pauline Carton. **22,05** Dal Théâtre de la Gaîté Lyrique: « Minnie Moustache ». **0,05** Veglione da Eddie Barclay. **1** Dal Casino di San Remo: Orchestra Renato Carosone. **1,30** San Silvestro nel Midland. **2,30** Da Stuttgart: Orchestra Erwin Lehn. **3-6,37** Veglia danzante di Radio Montecarlo.

GERMANIA
AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,10** Discorso del Presidente della Confederazione. **19,30** Musica festosa. **Carl Maria von Weber:** Invito al valzer. **Johannes Brahms:** Variazioni su un tema di Joseph Haydn. **20** Programma variato. **23,45 Mozart:** Sinfonia in sol maggiore (KV. 318). Ouverture in stile italiano. Orchestra diretta da Wilhelm Schüchter. **23,55** Una poesia di Dietrich Bonhoeffer. **24** Le campane di mezzanotte. **0,10-5,30** Musica da ballo.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,30 Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss: Musica di Josef e Johann Strauss. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. **20** Discorso del Presidente della Confederazione. **20,20 Beethoven:** Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra n. 5 op. 73. pianista Wilhelm Backhaus e orchestra diretta da Clemens Krauss. **21** Galoppo finale del 1956. **23,55** Discorso dell'Intendente Eberhard Beckmann. Campane del Duomo. Musica d'organo: **Bach:** Fantasia in do maggiore. All'organo: Helmut Walcha. **0,15-4** Dischi di canzoni e di musica da ballo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,15 La lotta per la pace, conversazione di Fritz Eberhard. **19,30** Notiziario. **19,40** Cronache per la fine dell'anno da Washington, Mosca, Londra e Parigi. **20** Discorso del Presidente della Confederazione Theodor Heuss. **20,30** « Addio e arrivederci! » (canzoni e danze). **23,15** Programma di fine d'anno: Conversazione: « La paura non ha l'ultima parola! » **Mozart:** a) Concerto in la maggiore per violino e orchestra, b) Le campane del Duomo di Ulmo, c) Un corale eseguito da un coro di tromboni; **G. Fr. Händel:** Concerto in fa maggiore per organo e orchestra. **0,20-5** Musica da ballo.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Beethoven: Sonata in mi maggiore, op. 109 eseguita da Gyorgy Sandor. **19,20** Notiziario. **19,30** Le campane del nostro paese indimenticabile. **20** Discorso del Presidente della confederazione prof. Theodor Heuss. **20,20 Franz Schubert:** Sinfonia n. 7 in do maggiore. **21,15** « Lode della caducità » e « Pensare e vivere », due essays di Thomas Mann. **21,30 Kurt Goebel:** « Il Pipistrello » visto in un altro senso; orchestra diretta da Clemens Krauss. **23** « Separazione e ritorno », monologo di un bibliofilo nell'ultima notte dell'anno, di Ernst Wilhelm Eschmann. **23,15** Musica da camera. **Maurice Ravel:** Histoires naturelles; **Giovanni Battista Vitali:** Capriccio per 2 violini, viola e violoncello; **W. A. Mozart:** Sonata in re maggiore per 2 pianoforti, KV 448 (Gérard Souzay, baritono; Jacqueline Bonneau, Arthur Gold e Robert Fizdale, pianoforti; Quartetto Italiano). **24** Salutiamo il nuovo anno! **0,10-5** Ballo di San Silvestro.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **20** Concerto diretto da Rudolf Schwartz. **Schubert:** Sinfonia n. 9 in do. **21** Parlato. **21,15** « The Spice of Life », commedia musicale. **22** Notiziario. **22,15** Teatro: « L'uomo capace di far miracoli ». **23,45** Cabaret colombiano. **24** Notiziario. **0,15** A fine d'anno.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni interpretate dall'orchestra Eric Jupp e dal cantante Bryan Johnson. **19,45** « La famiglia Archer », di Webb e Mason. **20** Notiziario. **20,30** Gara fra scuole britanniche. **21** « The Goon Show », rivista musicale. **21,30** Lo specchio dei tempi. **22** Varietà musicale. **23** Notiziario. **23,15** Concerto vocale-strumentale diretto da Maurice Miles. **24** Veglione di fine anno. Parte prima. **1-2** Auguri per il Nuovo Anno. Veglione di fine anno. Parte Seconda.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

5,45 Musica di Benjamin Britten. **6** « Il Re e la Sirena », commedia radiofonica di L. A. G. Strong. **7,30** Dischi. **8,30** Panorama di varietà. **10,30** Musica di Benjamin Britten. **10,45** Harold Coombs all'organo da teatro. **11,30** Musica per chi lavora. **12,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **13** Musica da ballo. **14** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. **15,15** Il coro George Mitchel e l'orchestra britannica da concerto diretta da Vic Oliver. **16,45** Musica per organo. **17,30** Concerto strumentale. **18,30** Un palco all'opera. **20 Schubert:** Sinfonia n. 9 in do. **21,15** « The Spice of Life », rivista musicale. **23,15** Dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,50** La famiglia Duraton. **20** Gala di San Silvestro, presentato da Jean Valton. **23,30** Farandola a Bruxelles. **24** Auguri del Consiglio d'Europa.

SVIZZERA
BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 Impressioni a San Silvestro, del nostro reporter. **19,30** Notiziario. **19,40** Uno sguardo retrospettivo di politica estera del 1956. **20** Canzoni vecchie e nuove per la fine dell'anno. **20,30** « Ds Gritli del Silberhorn », radiocommedia con canto e musica di Adolf Schoer-Ris. **21,50** Carosello musicale: Arrangiamenti di Toni Leutwiler. **22,15** Notiziario. **22,20** Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. **22,40** Walter R. Corti al microfono. **23,05 Haydn:** Quartetto d'archi in si bemolle maggiore, op. 103. **23,25** « Addio all'anno », poesia di R. A. Schröder. **23,50** Le campane della chiesa di Nydegg a Berna. **24** Le campane annunziano il nuovo anno, parole agli ascoltatori. **0,10-1** Complesso da camera diretto da Theo Hug (solista André Bosshard, flauto). **Bach:** Corale « Il vecchio anno è passato »; **Telemann:** Suite per flauto, archi e continuo; **Haydn:** Sinfonia n. 87 in la maggiore.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,15** Orchestra Guy Marrocco. **13,40-14** Celebri direttori d'orchestra scomparsi: Willem Mengelberg. **Bach:** Sinfonia in si bemolle maggiore; **Meyerbeer:** « Il Profeta », marcia dell'Incoronazione; **Mendelssohn:** « Athalia », marcia di guerra dei Sacerdoti. **16** Tè danzante. **16,30** « Notturno romano », documentario ricreativo di Renato Tagliani. **17** Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Beretta. **17,30** Interpretazioni del fisarmonicista Luigi Rattoggi. **18** Musica richiesta. **19** Dall'album della natura. **19,15** Notiziario. **19,25** Musica nostrana. **19,40** « La zuccheriera », storia per la Radio di Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce. **20,30** « Jazz aux Champs-Elysées ». **22,30** Notiziario. **22,35** Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte. **23,40** Capriccio di fine d'anno. **0,03-1** Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** « Il giro del mondo della speranza », a cura di Benjamin Romieux. **20,15** « Il 1956 ha portato loro fortuna! », a cura di Marie-Claude Leburgue e Danielle Bron. **21** Canzoni: reminiscenze del 1956. **21,40-1** Veglione di San Silvestro.

UNA BUONA RAGIONE

— Ricordati: lui si batte solo per il titolo; tu, ti batti per la vita.

IL MEDICO VI DICE

— Sono libri di medicina molto rari. Anche il suo è un caso molto raro.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,55 *Previs. del tempo per i pescatori*

7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo - **Musiche del mattino**

7,30 Culto evangelico

7,45 **Musica per archi**

L'oroscopo del giorno (7,55) *(Motta)*

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.

Crescendo (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

9 **SANTA MESSA**, in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30-9,45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Marcataio

11 — **Tante musiche, tante canzoni**

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**

Musica operistica

Nell'intervallo comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio**

14,15 **Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra**

14,30 **Tradizioni e canti del Capodanno**

15 — Musiche da film

15,30 **Pagina bianca**

Auguri possibili e impossibili di scrittori e giornalisti italiani

16 — **Orchestra diretta da Gian Stellari**

Cantano Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Clara Vincenzi, Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi

Petruzzelli: *Sambetta*; Medini - Petruzzelli: *Tango del cuore*; Ken Darby: *Fermata d'autobus*; Fermudy-Berger: *Amoureuse*; Zalvidar: *Bonita*; Ravasini: *Luna negra*; Poletto-Portal: *Adele*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Carlo non farlo*; Rolland: *Toccata*

16,30 Oscar Peterson al pianoforte

16,45 **1957 IN RODAGGIO**

Impressioni di Capodanno di **Francesco Luzi**

17,45 **LA VEDOVA ALLEGRA**

Operetta in due parti di Victor Leon e Leo Stein

Musica di FRANZ LEHAR

Anna Glavari — *Hilde Guden*
Danilo Danilowitch — *Gino Mattera*
Il barone Mirko Zeta — *Nuto Navarrini*
Valencienne — *Sandra Ballinari*
Camillo Derossillon — *Ezio De Giorgi*
Il visconte Cascada — *Elvio Calderoni*
Raoul di Saint Bricche — *Leo Gavero*

Direttore **Bruno Maderna**

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

19 — **Musica da ballo**

20 — **Orchestra diretta da Gino Filippini**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

IL CAVALIERE BARBABLU'

Fiaba in tre atti di **Ludwig Tieck**

Traduzione di Alberto Spaini

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Pietro Berner, detto Barbablù — *Franco Luzzi*
Matilde — *Wanda Pasquini*
Antonio di Friedheim — *Fernando Cajati*
Simone di Friedheim — *Antonio Pierfederici*
Agnese di Friedheim — *Anna Miserocchi*
Anna di Friedheim — *Adriana Innocenti*
Almone di Wallenrod — *Franco Sabani*
Corrado di Wallenrod — *Corrado De Cristofaro*
Martino di Felsberg — *Gianni Pietrasanta*
Claus — *Tino Erler*
Il consigliere — *Fernando Farese*
Un medico — *Carlo Principini*
Un cavaliere — *Gualberto Giunti*
Un guerriero — *Luciano Alberti*
Un soldato — *Rodolfo Martini*

Commenti musicali di Bruno Rigacci

Riduzione e regia di **Corrado Pavolini**

Registrazione

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Buon Anno**

9,30 **Musica per un giorno di festa** *(Compagnia Italiana Liebig)*

10-11 **SPETTACOLO DI CAPODANNO**

Presentano Gianna Piaz e Manlio Guardabassi *(Omo)*

MERIDIANA

13 **K. O.**

Incontri e scontri della settimana sportiva *(Cora)*

Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono: Napoli* *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55-14,30 CAMPIONARIO

a cura di Riccardo Morbelli

Negli intervalli comunicati commerciali

14,45 **Romantiche melodie**

15,15 **Parata d'orchestre**

Les Baxter, Johnny Douglas, Helmut Zacharias *(Vicks Sciroppo)*

POMERIGGIO DI FESTA

16 **1957, PROFEZIE E SPERANZE**

Pseudo cabaletta musicale senza pretese di **Franco Torti**

17 — **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**

diretto da ENRICO PIAZZA

con la partecipazione del soprano **Margherita Carosio** e del tenore **Agostino Lazzari**

Istruttore del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Replica dal Programma Nazionale)

18 — **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 **Complesso diretto da Francesco Ferrari**

Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio *(A. Gazzoni & C.)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**

Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

RIBALTA TASCABILE

Voci e musiche in passerella *(Vecchina)*

21,15 **Mike Bongiorno** presenta

TUTTI PER UNO

Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori

Realizzazione di **Adolfo Perani** *(L'Oreal)*

22,15 **TELESCOPIO**

Quasi-giornale del martedì

22,45 **Strettamente confidenziale**

Un programma con Jula De Palma

23-23,30 Siparietto

Il Barbagianni

Rivistina notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

Il soprano Margherita Carosio che partecipa al concerto vocale strumentale delle 17 (prima esecuzione lunedì ore 21 Programma Nazionale)

TERZO PROGRAMMA

15,30 **Camille Saint-Saëns**

Concerto n. 3 in si minore, op. 61, per violino e orchestra

Allegro non troppo - Andantino quasi allegretto - Molto moderato e maestoso, Allegro non troppo

Solista Vittorio Emanuele

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

16 — **Le occasioni dell'umorismo**

TARTARINEIDE

Divertimento radiofonico di Giorgio Assan ed Emilia Stobbia da « Tartarin de Tarascon », « Tartarin sur les Alpes », « Port Tarascon » di **Alphonse Daudet**

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Terza trasmissione

Tartarino tra i cannibali

Alphonse Daudet — *Antonio Battistella*
Tartarino di Tarascona — *Carlo Romano*
Bompard, bugiardo — *Raffaele Pisu*
Il Duca di Mons — *Enrico Urbini*
Bezuquet, farmacista — *Carlo Pennetti*
Michelone, poeta estemporaneo — *Carlo Giuffrè*
Costecalde, invidioso — *Rocco D'Assunta*
Rougimabaud, Traphenus amici di Costecalde — *Renzo Palmer*, *Franco Latini*
La signorina Tournatoire — *Deddy Savagnone*
Jeannette — *Nora Pangrazy*
Lucia — *Leonarda Bettarini*
Il pastore Bataillet — *Giovanni Cimara*
Il capitano Gambaritta — *Renato Turi*
Il re Negonko — *Silvio Noto*
Licki-Ricki — *Isa Bellini*
Un ufficiale inglese — *Renzo Bigatti*
Il Presidente del Tribunale — *Manlio Busoni*
Il Cancelliere — *Renato Izzo*
Il Pubblico Accusatore — *Giotto Tempestini*

Musiche originali di Gian Luca Tocchi

Regia di **Nino Meloni**

17,30-18 **Ottorino Respighi**

Trittico botticelliano

La primavera - L'adorazione dei Magi - La nascita di Venere

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

19 — **La teoria dell'evoluzione biologica**

a cura di Giuseppe Montalenti

V. *Carlo Darwin*

19,30 **Novità librarie**

La folla solitaria di David Riesman, a cura di Roberto Giammanco

20 — **Concerto di ogni sera**

F. J. Haydn: *Sinfonia n. 6 « Il mattino »*

Adagio, Allegro - Adagio, Andante - Minuetto - Allegro (Finale)

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti », diretta da Pietro Argento

J. Brahms: *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, op. 83*, per pianoforte e orchestra

Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante, più adagio, andante - Allegretto grazioso

Solista Arthur Rubinstein

Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Charles Münch

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Roma allo specchio**

a cura di Elio Filippo Accrocca e Livio Jannattoni

Seconda trasmissione

(vedi articolo illustrativo a pag. 17)

21,50 **Mozart nel secondo centenario della nascita**

a cura di Remo Giazotto

Trentaseiesima serata (1790-1791)

Quartetto in fa maggiore, K. 590

Allegro moderato - Allegretto - Minuetto - Allegro

Esecuzione del « Quartetto Italiano » Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, *violini*; Piero Farulli, *viola*; Franco Rossi, *violoncello*

Quintetto in re maggiore, K. 593, per due violini, viole e violoncello

Esecuzione del Quartetto di Budapest e del violista Milton Katims

Concerto in si bemolle maggiore, K. 595, per pianoforte e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegro

Solista Emma Contestabile

Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento

Ave Verum Corpus, K. 618, mottetto per quattro voci, archi e organo

Organista Roy Roland

Direttore Wilfred Peletier

Istruttore del Coro Carl Goulet

Orchestra e Coro del Festival di Montreal

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « Escapade » di Evelyn Scott: « Pagine di diario » (Al Brasile)

13,30-14,15 Musiche di Scarlatti e Verdi (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 31 dicembre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - **0,36-1:** Ritmi e canzoni - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Canzoni napoletane - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Musica leggera - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Musica sinfonica - **5,06-5,30:** Parata d'orchestre - **5,36-6:** Musica salon - **6,06-6,40:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

IL CAVALIERE BARBABLU

di Ludwig Tieck

Fra i «cattivi» delle favole, orchi mangiabambini e tiranni spietati, Barbablù, che Charles Perrault raccoglie dalla storia bretone del sanguinario Gilles Barone di Rais e di Laval e che Ludwig Tieck riprende per questa sua fiaba drammatica, appare figura a sé stante, terribile ma non altrettanto odiosa. Perché la sua ferocia non è gratuita — in fondo egli non chiede alla sposa che di sacrificare la sua curiosità all'amor coniugale —; perché, prode e temibilissimo guerriero, non trova gloriosa morte sul campo di battaglia — viene anzi ucciso nel suo stesso castello a conclusione di una tragedia da cronaca nera —; perché il mondo che lo circonda appare quasi meschino di fronte al suo desiderio di assoluto — egli è infatti portato alla perdizione da un vizio comune a tutte le donnicciole e la sua vedovella non lascia passare gran tempo per celebrare in feste e brindisi la sua morte —.

Il singolare equilibrio fra Bene e Male, così raro nel mondo della favola, la possibilità di critica alla quale sono esposti

Ore 21 · Programma Nazionale

tutti i «buoni» della vicenda (una vicenda dove, di magico e soprannaturale, non c'è che l'ostinata macchia di sangue sulla chiave) rendono la storia del Cavaliere Barbablù particolarmente pronta ad accogliere lo scintillante giuoco di allusioni e di ironie, quel crederci e non-crederci proprio del più gustoso Tieck. Si dice che *Ritter Blaubart* sia stata scritta di getto, in una sola notte; è un «si dice» di troppo romantica seduzione per non destare il nostro sospetto. Ma, sia come sia, l'opera mostra una chiarissima, autentica vena: agile, costruita con sapiente disinvoltura, vanta infatti personaggi di felice, divertita ispirazione. Il Cavaliere Pitro Berner che sarebbe disposto a farsi tingere l'onor del mento, il Consigliere che tutti potrebbero mettere in imbarazzo, Agnese che vuol piegare la logica a giustificare la propria curiosità, il medico che chiama dolori viscerali la malinconica inquietudine di Simone... tutte figure che, preso il lettore (o l'ascoltatore) nel loro variopinto giuoco, non lo lasciano più, fino allo scioglimento della vicenda.

e. m.

11 — **Santa Messa**

15 — **Pomeriggio sportivo**
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17,30 **La valigia dei sogni**
Film - Regia di Luigi Comencini
Produzione: Mario Villa
Interpreti: Maria Pia Casilio, Umberto Melnati

20,45 **Telegiornale**

21 — Dal Teatro Arlecchino in Roma la Compagnia Comica Bonucci - Tedeschi - Valori - Vitti diretta da Luciano Mondolfo ha allestito per la TV:
Allora vado
di Tristan Bernard
Traduzione di Luciano Mondolfo
Personaggi ed interpreti:
Giovanna — *Monica Vitti*
Enrico — *Alberto Bonucci*
Mangiate a sbafo
di Tristan Bernard
Traduzione di Luciano Mondolfo
Personaggi ed interpreti:
Il signor Lemu — *Alberto Bonucci*
Il signor Lechapeau — *Gianrico Tedeschi*
La signora Lemu — *Bice Valori*
La signora Lechapeau — *Monica Vitti*
Il cameriere — *Francesco Mulè*
La cassiera — *Ileana Borin*
Regia teatrale di Luciano Mondolfo
Ripresa televisiva di Antonello Falqui

21,40 **Le canzoni della Fortuna**
Cento milioni per la Lotteria di Capodanno
Otto delle canzoni che parteciperanno alla selezione finale
Complesso di Giampiero Boneschi
Presenta Adriana Serra

22,15 **Dodici mesi di sport**
Sintesi filmata dei principali avvenimenti agonistici dell'annata

22,45 **Replica Telegiornale**

Maria Pia Casilio, protagonista con Melnati del film *La valigia dei sogni* che viene proiettato alle ore 17,30

Dal teatro "Arlecchino", di Roma

Due atti unici di Tristan Bernard

Nel secondo degli spettacoli che la «Compagnia Comica Bonucci, Tedeschi, Valori, Vitti» ha allestito esclusivamente per la TV italiana, vengono presentati due atti unici di Tristan Bernard. I titoli: *Allora vado* e *Mangiate a sbafo*.

Tristan Bernard, nella sua prolifica e vivace attività produsse molto, e produsse, sovrattutto, in una direzione ben precisa: una direzione umoristica, satirica, divertente. Una direzione di teatro scoperto e improvviso, smagliante e allegro.

Ma una sua opera, forse a lui la più cara, è quella che gli assomiglia meno. L'opera si chiama Jean-Jacques.

Se Tristan era l'uomo del teatro della parola, dei personaggi che vivevano di quel che dicevano, Jean-Jacques Bernard era il teatro del silenzio; dell'«inespresso». Una reazione del figlio che alla *causerie* del padre opponeva il mutismo delle allusioni. Nel salotto teatrale parigino Tristan brillava, intrattenendo dame e cavalieri con motti di spirito, mentre in un angolo Jean-Jacques taceva, scambiando significativi sguardi con i suoi sensibili coetanei.

Oggi, che al dimenticato teatro di Jean-Jacques si può opporre il risorto teatro comico di Tristan, forse potremmo ricordare il titolo di un'opera teatrale di un altro famoso figlio di famoso padre; quella commedia di Sacha Guitry — figlio di Lucien — che s'intitola *Mio padre aveva ragione*. Titolo che potrebbe essere pronunziato, seppure con mestizia di scrittore certo con gioia di figlio, da Jean-Jacques.

Tristan Bernard aveva ragione. Come hanno sempre avuto ragione coloro che hanno creato — o anche semplicemente prodotto — seguendo una propria ben identificata realtà. Preoccupandosi non soltanto di intrattenere un uditorio — ma anche di questo — e cercando di far capire a questo uditorio e di fargli osservare cose persone e fatti che potevano passare inosservati; Tristan Bernard ha creato — o semplicemente prodotto — pezzi da teatro che portano in sé, ancora oggi, una precisa immediata sincerità.

Gli umoristi, infatti, come le barzellette e gli orologi, non si giudicano mai secondo l'età ma secondo la precisione. O funzionano o non funzionano. Possono essere vecchi — o vecchie — ma non debbono essere stantii — o stantie. I motivi del riso sono sempre gli stessi, potenzialmente; ne possono essere scoperti e raggiunti di nuovi (vedi per esempio Tardieu o Jonesco, per rimanere in un campo teatrale esplorato con successo dalla «Compagnia comica») si possono insomma trovare altri bersagli: ma una torta in faccia è sempre una torta in faccia.

Tristan Bernard non usa lanciare torte in faccia ai suoi personaggi; non toglie sedie di sotto e non veste da donna dei gendarmi; il suo umorismo è più casalingo: accentua semplicemente, e leggermente deforma, la realtà. Prende, per esempio, un marito e una moglie, in *Allora vado*, e li fa parlare un pomeriggio di domenica. Parlano di nulla ma, sotto c'è la gelosia; con la gelosia, la ripicca; con la ripicca, il dispetto.

Oppure prende due coppie all'uscita da teatro — come capita ed è capitato — e li porta al ristorante. Niente altro. Ma chi pagherà il conto? E sarà meglio mangiare tanto, se paga l'altro o, poco, se paghiamo noi? E se si divide? E' il caso di *Mangiate a sbafo*.

I furbi. Ecco, forse, il motore umoristico di Tristan Bernard. Il mondo è pieno di furbi che, per non far capire che hanno capito, fingono di non capire e iniziano il duello con gli altri furbi che credono di aver capito che l'altro ha capito ma finge di non capire e, allora, fingono di non aver capito, mentre in realtà... In realtà, tutti questi furbi l'autore li trova, e ce li dimostra, sovranamente sciocchi. Personaggi, quindi, più che situazioni. Ma personaggi che funzionano ancora. Perché i furbi ci sono sempre. E, questo, Tristan Bernard lo sapeva. «Mio padre aveva ragione», dunque potrebbe dire Jean-Jacques.

Gilberto Loverso

E' LA DURATA CHE CONTA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Ingresso gratis. Concorso spese di viaggio. Aperta feriali ed anche mattine festivi. Vendita contanti ed a credito. Rate fiduciarie. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato RC/53 inviando L. 100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

NON BASTA RIPARARSI LA TESTA

la via dei malanni invernali passa anche per i piedi

Per la geniale combinazione di lana sceltissima con «MOVIL POLYMER», le CALZE BLOCH „Movilana„ creando un soffice schermo protettivo, mantengono igienicamente caldi e asciutti piedi e gambe.

irrestringibili
colori indelebili
resistentissime
rinforzate con
NAILON RHODIATOCE

PER DONNA, UOMO E BAMBINO

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Avellino 2 - L'Aquila 2 - Benevento 2 - Campo Catino II - Campo Imperatore II - Campobasso 2 - Foggia 2 - Martina Franca II - Monte Caccia II - Monte Conero II - Monte Faito II - Monte Favone II - Monte Peglia II - Monte Sambuco II - Monte Sant'Angelo II - Monte Serpeddì II - Napoli II - Palermo II - Pescara 2 - Pescara II - Roma II - Teramo 2).

CAMPANIA

14,30 Notizie di Napoli (Napoli 2 - Napoli II).

EMILIA E ROMAGNA

14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 2 - Bologna II).

LAZIO

14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova II - Monte Bignone II - La Spezia I - Savona 2 - Polcevera II).

LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Como II - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Bellagio II - Sondrio 2 - Sondrio II - Premeno II).

MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

14,30 Gazzettino del Piemonte (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Beigua II - Aosta II - Plateu Rosa II - Sestriere II).

PUGLIE E BASILICATA

14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1 - Monte Caccia I - Monte Sambuco I - Martina Franca I).

SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2).

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1).

SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1).

TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Serra II - S. Cerbone II - Garfagnana II).

TRENTINO ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Paganella II - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Programmvorschau für das Jahr 1957 - Leichte Unterhaltungsmusik - Nachrichtendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda II - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo II - Col Visentin II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizio 2 - Udine 2).

9 Orchestra di Helmut Zacharias (Trieste 1).

9,30 Le canzoni dell'anno (Trieste 1).

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

11,15 Fantasia di motivi di Offenbach (Trieste 1).

11,40-12,30 Un'ora con le orchestre di Guido Cergoli, Federico Bergamini, Franco Russo e i complessi di Franco Vallisneri, Carlo Pacchiori e Gianni Safred (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Colloqui con le anime - 13,40 **Canzoni:** Ruccione: Innamorati; Newman: Kiss; Martelli: Letterine del soldato; Galdieri: Lasciate entrare il sole; Redi: Malasierra - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi - (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

21,05 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache: Reznicek: « Donna Diana », ouverture; Debussy: « Iberia », suite dalle « Images »; Ciaikowsky: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36 - Orchestra Filarmonica Triestina - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 19 aprile 1956 (Trieste 1).

22,30 Scrittori triestini: Biagio Marin: « Le sette rose » (Trieste 1).

22,45-23,15 Fantasia napoletana con l'orchestra di Jan Langosz (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

10 Santa Messa - 11 Fantasia da operette viennesi - 12 Auguri di Capo d'anno dei bambini.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 16 Giordano: Fedora, riassunto - 18 Rimsky-Korsakof: Shéhérazade - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Ladislao Bus-Fekete: La tabaccheria della generalessa, commedia in 3 atti - 22,30 Melodie gradite - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

* RADIO * martedì 1° gennaio

— Non troppo riuscito il tuo ultimo lancio, vero, Bianchi?

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca. 20,40 Buona festa! 20,45 Arietta. 20,50 La famiglia Duraton. 21 Pioggia di stelle. 21,15 Club del sorriso. 21,30 « Nella rete dell'Ispettore Vitos », inchiesta poliziesca. 21,45 Le scoperte di Nonette. 22 Rassegna universale. 22,15 Music-hall. 22,30 Musica piacevole. 22,35 Music-hall. 23,03 Dischi. 23,45 Buono sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Juke-box.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. 20 Radio Ring. 20,30 La valigia. 20,45 La marcia dei successi. 21 Quanto volete scommettere? 21,30 « Nella rete dell'Ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Fernand Véron. 21,45 Musica piacevole. 22,10 Il libro d'oro della canzone. 22,30 Jazz-Party. 23,05-0,05 Boltimore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Sport. 19,30 **Beethoven:** Ouverture: « La consacrazione della casa », diretta da Herbert Sandberg. 19,45 « La Saar 1945-1957 » Primo atto dell'unificazione della Germania, di Alfred Daum. 20,15 Discussione e musica. 21,15 Grande potpourri di canzoni carnevalesche. 21,45 Notiziario. 21,55 Il ritorno della Saar. 22 Mosaico musicale. 24 Ultime notizie. 0,05 Concerto notturno diretto da Eugen Ormandy. **Paul Hindemith:** Musica concertante per orchestra d'archi e ottoni (Sinfonia di Boston), op. 50; **Joseph Haydn:** Sinfonia n. 88 in sol maggiore; **S. Prokofieff:** Sinfonia classica in re maggiore, op. 25.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18 Orchestra sinfonica diretta da Karl Böhm e da Otto Matzeroth. **Beethoven:** Sinfonia n. 1 in do maggiore; **Bruckner:** Sinfonia n. 7. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Sport. 20 Il bollo dei ricordi, serata per coniugi. 22 Notiziario. 22,10 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 « La mezza e l'intera Germania », conversazione di Rudolf Hagelstange. 19,30 Notiziario. 19,45 Discorso del Primo Ministro dott. Gebhard Müller. 20 **Joh. Seb. Bach:** Messa in si minore, diretta da Theodor Egel con coro e solisti. 22,10 Notiziario. Sport. 22,40 Musica leggera e da ballo. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19,10 Eco sportiva. 19,25 Una piccola melodia. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica leggera. 20,30 « Cinquecento Drachentaler », commedia musicale di Kurt Kusenberg, musica di Everett Helm. 21,30 Orchestra Kurt Edelhagen. 22 Notiziario. Sport. 22,30-1 Musica da ballo. Nell'intervallo: ...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Franck Cantell. **Eric Coates:** Cenerentola, fantasia. 20 « Honeysuckle Cottage », novella di P. G. Wodehouse. Adattamento radiofonico di Andrew Seacombe. 20,30 In memoria di Guido Cantelli (1920-1956). Musiche incise dal compianto Maestro con la Philarmonia Orchestra. **Schumann:** Sinfonia n. 4 in re minore; **Ravel:** Pavana per un'infante defunta; **De Falla:** a) Danza del mugnaio; b) Danza finale, dal « Cappello a tre punte ». 21,30 « My Word! ». Isabel Barnett e Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden, in un gioco radiofonico di Tony Shryane e Edward J. Mason. 21 Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 21,45 Concerto solista. 22,30 « L'archeologo ». 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 L'orchestra Cedric Dumont, il flautista Joseph Bopp, il violinista Herbert Rehbein e il cornista Pierre del Vescovo. 19,45 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 In visita con Wilfred Pickles. 21 La mezz'ora di Tony Hancock. 21,30 Programma presentato da Gilbert Harding. 22,30 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: tenore Stephen Manton. 23 Notiziario. 23,25 Musica da ballo. 24 « The Bafut Beagles », di Gerald Durrell. Prima puntata.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

5,45 Musica di Benjamin Britten. 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 7,30 « La giara », di Luigi Pirandello. Adattamento radiofonico di Michael Hyde. 8,15 Rivista. 10,45 Orchestra Pavilion diretta da Reginald Kilbey. 12,30 Motivi preferiti. 13,15 Fisarmonicista Jack Emblow. 14,15 Antologia di versi e melodie, con la partecipazione del soprano Eileen McLoughin e del baritono Philip Hattley. 14,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 15,15 Musica richiesta. 15,45 Concerto diretto da Sir Eugene Goossens. Solista: violoncellista William Pleeth. **Enesco:** Sinfonia concertante per violoncello e orchestra. 18,30 Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. 19,30 Musica da balletto. Orchestra leggera della BBC del Midland diretta da Gerald Gentry. **Mozart:** Les petits riens; **De Falla:** Il cappello a tre punte. 20,30 Concerto del baritono Robert Ivan Foster e della pianista Bertha Hagart. 21,15 Harold Coombs all'organo da teatro. 22 Parata di stelle. 22,45 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. 19,40 Concerto sinfonico diretto da Otto Ackermann. 20,35 « L'anello annuale » radiosintesi di Oskar Reck. 21,40 **Iacov Gotovac:** Ero il buffone (Till Eulenspiegel serbo), opera diretta da Niklaus Aeschbacher. Nell'intervallo (22,15) Notiziario.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. 8,20 Almanacco sonoro. 8,50 **Giovanni Gabrieli:** Quattro canzoni per quartetto di ottoni. 9,05 « Auguri per un felice 1957 ». Sorrisi della Svizzera italiana al microfono di Capodanno. 9,40 **Boccherini:** Sinfonia n. 2 op. 16, diretta da Fernando Previtali. **Piero Coppola:** Suite antica per orchestra, diretta dall'Autore. **Virgilio Mortari:** Piccola serenata per orchestra di violini, diretta da Pietro Argento; **Angelo Paccagnini:** Studi per orchestra n. 1 e 2, diretti da Franco Gallini. 10,30 Per Lei, signora. 11 Cor d'opere. 11,15 « Dagli amici del Sud », a cura del prof. Guido Calgari. 11,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Giovanni Cristiano Bach:** a) Concerto per doppia orchestra op. 18 n. 3 in re maggiore; b) Sinfonia concertante per violino e violoncello in la maggiore. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Allocuzione del Presidente della Confederazione svizzera, dr. Hans Streuli. 13,10 Canzoni italiane. 13,30 Orchestra Cedric Dumont. 14 Giovanni Strauss: **Sangue viennese** (versione di concerti): operetta in tre atti diretta da Edwin Löhrer. 15,30 « ...-Ma-Tong ». Nuvoletta rosa. Commedia in tre atti di Orio Vergani. 16,40 Tè danzante. 17 Concerto della Civica Filarmonica di Lugano diretta da Umberto Montanaro. 18 Musica richiesta. 18,40 **Bizet:** Carmen, suite n. 1; **Brahms:** Danze ungheresi n. 1, 2 e 3; **Stephen Forster:** Festa al villaggio. 19,15 Notiziario. 19,40 Sfogliando l'album dei ricordi. 20 1956: « Gala » d'attualità mondiale. « Tra Guerra e Pace ». 21 Interpretazioni del pianista Luciano Sgrizzi. **Boccherini:** Sonata in sol minore; **Cherubini:** Sonata in si bemolle maggiore; **Turini:** Sonata in re bemolle maggiore. 21,30 « Milano, ore 21 », rassegna mensile dello spettacolo presentato da Guido Oddo. 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Il giornale letterario e culturale: « Il 900 » a cura di Giansiro Ferrata. 22,50-23 Eddie Calvert e la sua tromba.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 « L'Europa del cuore », grande inchiesta sui profughi, a cura di Jean-Pierre Goretta. 20,05 Music-hall. 20,50 « La frustato », commedia di Hennequin e Duval. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Cabaret.

NEGRONETTO
SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI
NEGRONI
IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

Senza parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(*Motta*)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(*Palmolive-Colgate*)

11 — **Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci**
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Pina Lamara, Luciano Glori, Tullio Pane e Alberto Amato
Mallozzi-Ruocco: *Che ca sfronna 'e rose;* Acampora-Buonafede: *Suspiro 'e marenaro;* Duyrat-Cialvi-Amendola: *Sunnanno, sunnanno;* Tregua-Vian: *Masto 'e chitarra;* Gino Rossetti-Spagnolo: *Notte chiare;* Grasso-Emilio Ruocco: *Mbrellariello 'e Capemonte*

11,30 **Concerto del violinista Bronislaw Gimpel**
Al pianoforte Tullio Macoggi
Beethoven: *Romanza in fa maggiore op. 50;* Prokofief: *Sonata n. 2 op. 94:* a) Moderato, b) Presto, c) Andante, d) Allegro con brio
Registrazione effettuata al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto per la Società « Amici della Musica »

12 — *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Ruata

12,10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Anna Maria De Panicis, il Quartetto Cetra e Tina Allori

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (*Antonetto*)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (*Manetti e Roberts*)

13,20 **Album musicale**
Orchestra diretta da Gian Stellari
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(*G. B. Pezziol*)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Canta Attilio Bossio

17 — **La musica sarda**
Le voci

17,30 **Parigi vi parla**

18 — **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto
(*Mocchine da cucire Singer*)

18,15 **Cento e una canzone**
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto « Due più due » e l'orchestra di Walter Coll

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Pierre Piganiol: *Il presente e il futuro della materia plastica*

18,45 **Quattro arie per voce e orchestra**
Mozart: *Popoli di Tessaglia:* Aria K. 313; Mahler: *A mezzanotte, n. 5* da « *Lieder aus letzer zeit* »; Wagner: *Sogni, n. 5* da « *Cinque poemi* »; Ravel: *L'indifferent* da « *Shéhérazade* »

19,15 **Splendore e decadenza del divismo**
a cura di Giulio Cesare Castello
III. *Quelli che ha rovinato la guerra*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto

19,45 *Aspetti e momenti di vita italiana*

20 — **Giovanni Fenati e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(*Buitoni Sansepolcro*)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

L'AIGLON
Dramma musicale in cinque atti di Edmond Rostand
Musica di ARTHUR HONEGGER e JACQUES IBERT
Frantz, l'Aiglon, duca di Reichstadt — *Géori Boué*
Séraphin Flambeau — *Giampiero Malaspina*
Il principe di Melternich — *Mariano Stabile*
Il maresciallo Marmont — *Ivan Sardi*
Frédéric De Gentz — *Vittorio Pandano*
L'Attaché Militare Francese — *Angelo Mercuriali*
Il cavaliere de Prokesch-Osten — *Giorgio Giorgetti*
Il conte di Sedlinsky — *Gino Del Signore*
Thérèse de Lorget — *Jeda Valtriani*
Maria Luisa, duchessa di Parma — *Rina Corsi*
La contessa Camerata — *Floriana Cavalli*
Fanny Essler — *Aurora Cattelani*
Direttore **Angelo Questa**
Maestro del Coro Vincenzo Giannini
Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Registrazione effettuata il 16-11-1956 al Teatro Comunale di Bologna
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: *Posta aerea*

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 Complesso diretto da Francesco Ferrari

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (*Omo*)

MERIDIANA

13 **Musiche del Sud America**
(*Terme di San Pellegrino*)
Flash: istantanee sonore
(*Palmolive-Colgate*)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono:* Napoli (*Simmenthal*)

13,50 Il discobolo
(*Prodotti Alimentari Arrigoni*)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Giuoco e fuori giuoco**

14,45 **Su e giù per Firenze**
con Narciso Parigi e il complesso Barimar

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Bruno Rosettani, Gianni Ravera, Nella Colombo e Achille Togliani
Orchestra diretta da Gino Filippini
Cantano Rino Loddo, Miranda Martino, Rosanna Pirrongelli e Roero Birindelli
(*Vicks VapoRub*)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci

16,30 **Storia di Sibilla**
Romanzo di Octave Feuillet
Adattamento radiofonico di Anna Maria Romagnoli
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
Settima ed ultima puntata

17 — **MUSICA SERENA**
Un programma di Tullio Formosa

17,45 **Concerto in miniatura**
Violinista Riccardo Brengola - Pianista Giuliana Bordoni Brengola
Beethoven: *Variazioni per pianoforte e violino, sul tema « Se vuol ballar, signor Contino »*, di Mozart; Sammartini: *Canto amoroso*

18 — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo

18,35 **Cantando s'impara**
Varietà musicale

19 — **CLASSE UNICA**
Gino Bergami - *Imparare a nutrirsi:* L'alimentazione necessaria nelle diverse età
Fernaldo Di Giammatteo - *Come nasce un film:* Doppiaggio e missaggio

INTERMEZZO

19,30 **Franco Russo e il suo complesso**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
(*A. Gazzoni & C.*)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

SCRIVETECI, VE LE CANTERANNO

21,15 **LA FAMIGLIA DELL'ANNO**
Gara tra « famiglie tipo » regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »
Presentazione e regia di **Silvio Gigli**
(*Linetti Profumi*)
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **IL DETERGENTE SOVRANO**
Commedia radiofonica di **Charles Hatton**
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Marzia, una massaia — *Renata Negri*
Lucia, un'altra massaia — *Wanda Pasquini*
Clarkson, un cliente della ditta Randall — *Gaetano Verna*
Un centralinista telefonico — *Enrico Ostermann*
Il signor Randall, industriale del sapone — *Tino Erler*
La signorina Asbery, sua segretaria — *Nella Bonora*
Carol Randall, nipote di Randall — *Giuliana Corbellini*
Il dottor Tony Fawcett, capochimico della Ditta Randall — *Corrado Gaipa*
Un intervistatore radiofonico — *Corrado De Cristofaro*
La signora Bailey, risolutrice di quiz — *Marcella Novelli*
Sir William Salter, un uomo politico — *Giorgio Piamonti*
Il primo deputato — *Alessandro Sperlì*
Il secondo deputato — *Angelo Zanobini*
Il terzo deputato — *Umberto Brancolini*
Il signor Whiteley, funzionario del Ministero — *Cesare Bettarini*
Il primo oratore — *Alfredo Bianchini*
Il secondo oratore — *Franco Luzzi*
Una donna della folla — *Cesarina Cecconi*
Regia di **Amerigo Gomez**
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

23-23,30 Sipariettto
Notturnino

TERZO PROGRAMMA

19 — **Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina**
X. *Le sostanze cortisoniche di terapia*, a cura di Fausta Penati

19,15 **Donato Di Veroli**
Sonata per archi
Allegro ben ritmato - Tema con variazioni
Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento

19,30 **La Rassegna**
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
« Senofane » di Mario Untersteiner - « Concepçoes helénicas de felicidade no além » di Maria Helena Monteiro da Rocha Pereira - « Gli Dei fra i mortali » di Clementina Gatti - « Profilo di Andocide » di Umberto Albini
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Mario Busagli: Antiche armi cinesi - Il tempio del fuoco di Sùrkh Kotàl in Battriana

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
F. Chopin: *Mazurke*
In fa diesis minore, op. 6 - In do diesis minore, op. 6 - In mi maggiore, op. 6 - In mi bemolle minore, op. 6 - In si bemolle maggiore, op. 7 - In la minore, op. 7 - In fa minore, op. 7 - In la bemolle maggiore, op. 7 - In do maggiore, op. 7
Pianista Arthur Rubinstein
C. Debussy: *Quartetto*
Animato e molto deciso - Molto vivo e ben ritmato - Andantino dolcemente espressivo - Molto moderato, molto moto e con passione, molto vivo
Esecuzione del Quartetto d'archi di Budapest

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **STORIE DI ANATOLIO**
di **Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Prima trasmissione
Domanda al destino
Anatolio — *Tino Carraro*
Max — *Gianni Santuccio*
Cora — *Anna Menichetti*
Doni di Natale
Anatolio — *Tino Carraro*
Gabriella — *Enrica Corti*
Episodio
Anatolio — *Tino Carraro*
Max — *Gianni Santuccio*
Bianca — *Valentina Fortunato*
Regia di **Enzo Ferrieri**
Prima esecuzione in Italia
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22,20 **Ludwig van Beethoven**
(rev. Scherchen)
Momento glorioso, cantata della pace, op. 136, per soli, coro e orchestra
Solisti: Lucille Udovick, *soprano;* Myriam Pirazzini, *mezzosoprano;* Amedeo Berdini, *tenore;* Paolo Montarsolo, *basso*
Direttore Hermann Scherchen
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

22,55 **Sempre in ansia**
Poesie di William H. Auden, a cura di Gian Domenico Giagni
Traduzione di Carlo Izzo
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da « Della moneta » di Ferdinando Galiani: « Utile, piacere, felicità »

13,30-14,15 Musiche di J. Brahms (Replica dal Concerto di ogni sera » di martedì 1° gennaio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30 Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Il signore che ha fretta

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
b) *Noi siamo le colonne*
Film - Regia di Alfred Goulding
Produzione: T.W.F.
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy

18,45 Agguato ai pesci
Regia di Lino Pellegrini

Fra gli infiniti sistemi di pesca in mare, il documentario illustra quelli dei palàmiti e dei tramagli, del bolentino e della tràina, e svolge il tema della caccia al delfino con l'arpione a mano e col fucile a polvere. Numerose riprese eseguite in profondità riveleranno inoltre al telespettatore il suggestivo mondo delle creature marine, entro il quale hanno luogo proficue battute di caccia subacquea.

20,45 Telegiornale

21 — Il sole splende alto
Film - Regia di John Ford
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Charles Winninger, Arlen Vhelan, John Russel

22,25 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

22,45 Nuovi film italiani

22,55 Replica Telegiornale

Uno splendido pagro catturato in Andalusia col fucile subacqueo dal giornalista Lino Pellegrini, regista del documentario *Agguato ai pesci* (ore 18,45). Il maglione che Pellegrini indossa, lo ha difeso dal freddo anche durante le immersioni

Uno dei più recenti film di John Ford

IL SOLE SPLENDE ALTO

John Ford ama spesso attingere da sue precedenti opere le trame per quelle da realizzare. Basta scorrere la sua nutrita filmografia per rilevare quanto numerosi siano i «remake» di uno stesso soggetto. *The Sun shines bright* (Il sole splende alto) è la riprova della verità della nostra affermazione.

Infatti già nel 1934 egli aveva affidato agli sceneggiatori Dudley Nichols e Lamar Trotti il racconto di Irving S. Cobb *Judge Priest* (Il giudice Priest) per cavarne una sceneggiatura, e su questa aveva girato il film, che ripeteva il nome del racconto, affidando a quel sornione, sensibile e finemente ironico attore che fu Will Rogers la parte di protagonista.

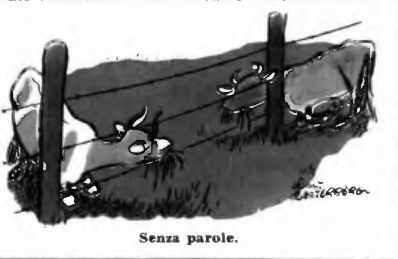
Nel gennaio del 1953 riprese il racconto di Cobb e ne commissionò — per conto della sua Argosy Film — una nuova riduzione: poi, chiamato Charles Winninger per replicare il personaggio già interpretato da Rogers, diresse la nuova edizione che chiamò *Il sole splende alto*. E la favola dell'ex trombettiere sudista di Fairfield tornò a portare nel mondo il suo messaggio profondamente cristiano. Il giudice William Priest, tipico rappresentante del «vecchio Sud», è molto popolare nel piccolo centro in cui vive. Quando scade il termine del suo mandato egli ripropone la propria candidatura per evitare che venga eletto il nordista Maydew. Ma, forte dei suoi principi morali e del suo alto senso di giustizia, avendo evitato il linciaggio di un negro — ricordate, siamo nel Sud — ingiustamente accusato di un delitto non commesso ed avendo seguito il funerale di una povera e sciagurata ragazza, che l'ipocrito conformismo provinciale aveva condannato senza prova d'appello, corre il rischio di perdere il favore popolare. Quando, però, sulla bara della povera morta egli pronuncia toccanti parole ispirate allo spirito del Vangelo, giunge a commuovere anche i più incalliti. Sicché il giorno delle elezioni egli riesce trionfalmente a battere Maydew, la cui vittoria, per gli atteggiamenti assunti da Priest nelle due circostanze suddette, sembrava certa.

Questa la storia: una storia che Ford ha raccontato in maniera piana, un po' scherzando amabilmente e un po' sul serio, in modo apparentemente frammentario. Ma alla fine i vari «pezzi» si ricompongono in un unitario quadro di vita paesana vista e restituita poeticamente.

Taluni brani, poi, sono degni del migliore Ford tanto che un suo biografo francese — Jean Mitry — vorrebbe iscrivere nella ideale antologia delle pagine più belle della storia del cinema tutto il blocco del linciaggio scongiurato dalla fermezza con cui Priest, da solo, affronta la folla inferocita, e quello del funerale della sciagurata donna, il cui «corteo» aumenta, man mano, con il progressivo risvegliarsi della coscienza dei paesani. Inoltre il già citato Winninger è di una accattivante bravura, degnamente coadiuvato da Arlen Whelan, John Russell, Stephen Fetchit, Russel Simpson, Dorothy Jordan, ecc. Insomma un eccellente film, anche se non tra i più spettacolari di Ford: anzi lo definiremmo un «caro film» che sarà certamente apprezzato dai telespettatori a cui viene riproposto in questa settimana.

caran.

Il protagonista Charles Winninger (al centro, in abito bianco) in una scena di *Il sole splende alto*

LA MINESTRA NEL PIATTO DEGLI ALTRI

Senza parole.

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde Operettenmusik - « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II)

19,30-20,15 H. v. Hartungen: Der Arzt gibt Ratschläge - « Über Augenpflege » - W. A. Mozart: « Eine kleine Nachtmusik » - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica**: Cherubini: Anacreonte, introduzione; Bizet: Carmen « Toreador »; Bellini: La sonnambula « Care compagne »; Giordano: Fedora « Mia madre, la mia vecchia madre » - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

19,15 Libro aperto: Anno II° n. 12 « Giuseppe Vidossi », presentazione di Lina Gasparini (Trieste 1)

19,35 D'Indy: Suite op. 91 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa. Esecutori: Attilio Paluzzi, flauto; Mario Simini, violino; Fernando Ferretti, viola; Guerrino Bisiani, violoncello; Bianca-maria Morchi, arpa (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 Musica divertente - 12 I nostri porti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Celebri melodie tzigane - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa

17,30 Tè danzante - 18,30 Il rodiocarrierino dei piccoli - 19,15 Classe unica: come funziona il parlamento italiano, 9ª puntata - 19,30 Musica varia

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orchestra Srecko Drazil - 21 L'anniversario della settimana, conversazione - 22 Figure e confessioni degli scrittori italiani contemporanei - 22,15 Mozart: Concerto per fagotto e orchestra - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Musica da ballo **20,12** Omo vi prende in parola **20,20** Come va da voi? **20,30** Fatti di cronaca **20,45** Arietta **20,50** La famiglia Duraton **21** Luis Mariano **21,15** Cocktail di canzoni **21,30** Club dei canzonettisti **22** I portatori di Byrrh **22,30** Music-hall **23,03** Ritmi **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario **20** Quadrifoglio: 1° Scegliete la vostra canzone 2° « Vidocq », ex forzato diventato Capo della Polizia: « La Bella », di Jean Marcillac. Ottavo episodio 3° Canzoni e melodie 4° Musica operettistica **22** Notiziario **22,10** Antologia folcloristica Collezione Universale dell'UNESCO, presentata da Constantin Takasago **22,55-23** Notiziario

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario **20** Radiodramma **21,15 Oscar Straus**: L'ultimo valzer, frammenti dall'operetta **22** Notiziario **22,11** Musiche di Badings e di Meester, interpretate dalla pianista Frieda Pey **22,30-23 Hindemith**: Trio per archi

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poichè non ci sono pervenuti tempestivamente.

NE AVEVA BISOGNO

Senza parole

» RADIO « mercoledì 2 gennaio

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton **20** Gran Music-Hall **20,30** Club dei canzonettisti **20,55** Rassegna d'attualità **21,10** Lascia o raddoppia **21,25** Alla fonte delle vedette **22** Concerto diretto da Robert Heger. Solista: violoncellista Massimo Amfitheatrof. **Boccherini**: Concerto per violoncello e orchestra; **Schubert**: Sinfonia n. 8; **Ciaikowsky**: Variazioni su un tema rococò **23,05-23,35** Haur of Revival

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Comment. **19,15** Concerto diretto da Franz Marszalek (solista violinista Wolfgang Marschner). **Hasenpflug**: Ouverture da concerto; **Czernik**: Concerto in la minore per violino e orchestra; **Unger**: Rondò levantino; **20,05** « La fantasia incatenata », fiaba di Ferdinand Raimund **21,45** Notiziario **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica **22,10** Musica leggera **23,05** Musica leggera per archi **23,15** Musica notturna. **Kurt Driesch**: Quartetto d'archi n. 4 con una introduzione del compositore; **Peter Racine Fricker**: Sonata per violino e pianoforte, op. 12; **Giselher Klebe**: Quintetto per strumenti a fiato **24** Ultime notizie **0,10** Musica da camera. **Johannes Brahms**: Sonata in mi bemolle maggiore per clarinetto e pianoforte, op. 120; **Mendelssohn**: Quartetto in la minore per 2 violini, viola e violoncello, op. 13 (David Glazer, clarinetto; Irene Schreier, pianoforte e il New Music Quartet) 1 Bollettino del mare

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti **20** Adolf Wreege al microfono **20,30** « La veggente di Londra », radiodramma di Hans J. Rehfisch, con musica di Winfried Zillig **22** Notiziario. Attualità **22,20** Dischi con John Paris **23** Musica per sognare **24** Ultime notizie

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Notiziario **19,45** Da stabilire **20** « La fantasia incatenata », fiaba di Ferdinand Raimund **21,40** Melodie viennesi **22** Notiziario **22,10** Pensiamo alla Germania centrale e orientale **22,20** Intermezzo musicale **22,30** Politica e altre attualità **23** Concerto orchestrale diretto da Wilhelm Furtwängler, solista Yehudi Menuhin, violinista. **Chr. Willibald Gluck**: « Alceste », ouverture; **Mendelssohn**: Concerto in mi minore per violino e orchestra; **Joseph Haydn**: Sinfonia n. 88 in sol maggiore **24** Notiziario. Attualità.

TRASMETTITORE DEL REND

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Notiziario **19,10** Cronaca **19,40** Tribuna del tempo **20,10** Melodie popolari **20,45** « Rubens - diplomatico », conversazione di Wilhelm Hausenstein **21 Werner Egk**: Il violino magico, scene dell'opera dirette dal compositore **22** Notiziario. Sport **22,20** Problemi del tempo **22,30** Il canzoniere di Peter Schöffer, stampato nel 1513 a Magonza **23** Sulle ali dei sogni **24** Ultime notizie

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario **19,45** Danze rustiche **20** « The Hob Hope Show », varietà musicale **21** Concerto sinfonico **22** Notiziario **22,15** « Gandhi in Inghilterra », di Francis Watson e Maurice Brown **23,30** Programma del Sud-America **24-0,13** Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Auguri e musica richiesta **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb **20** Notiziario **20,30** « Educating Archie », rivista musicale **21** Varietà musicale **21,30** « This Happy Breed », di Noel Coward. Adattamento radiofonico di Mark Oliver **23** Notiziario **23,25** Musica da ballo **24** « The Bofut Beagles », di Gerald Durrell. Seconda puntata **0,15** Organista Reginald Gilbert **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

5,45 Musica di Benjamin Britten **6,15** L'orchestra londinese da teatro diretta da Sidney Torch, il Coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell, i cantanti Vanessa Lee e John Hauxvell e la Banda dell'Artiglieria Reale diretta dal cap. S. V. Harp **7,30** Due in uno: « Plot the Spot » e « Figure It Out » **8,15** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble **10,45** Sempre al pianoforte **11** « The Bell Room », di Lester Powel, da un racconto di Edgar Allan Poe **11,30** « The Goon Show », varietà musicale **13,15** «Just Fancy», rivista **14,15** Renato e la Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whiteson **16,15** La mezz'ora di Tony Hancock **16,45** Pianista Billy Mayerl **18,30** Motivi preferiti **19,30** Concerto diretto da Sir Eugène Goossens. Solista: basso David Ward. **Berlioz**: Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica (frammenti) **20,30** « Educating Archie », varietà **21,15** Concerto vocale-strumentale diretto da Vilem Tausky. Musiche di Eric Coates e Lehar **22** Musica di Benjamin Britten **23** Concerto del soprano Jennifer Vyvyan, del violoncellista André Navarra e del pianista Ernest Lush

LUSSEMBURGO

(Diurno Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori **19,50** La famiglia Duraton **20** Radio-Mistero, con Myr e Myrowska **20,30** Lascia o raddoppia! **20,45** Club dei canzonettisti **21,11** Parata dei successi **22** Colpo di fulmine **22,35** Musica per gli amici **22,50** Buona sera, mondo! **23** Parole di vita **23,15 Schubert**: La bella mugnaia (II) **23,55-24** Notiziario

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 « I miei auguri per il 1957 », pensieri di Arnold Koech **19,30** Notiziario **19,40** Musica leggera spagnola **21,35** « Buongustai » cantata gastronomica di **Hans Haug** per soli, coro e orchestra **22,15** Notiziario **22,20-23,15** Danze intorno a tutto il globo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario **7,20-7,45** Almanacco sonoro **12** Musica varia **12,30** Notiziario **12,45** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi **13,10** Musica operistica italiana e tedesca **13,40-14** La voce di Henry Salvador accompagnata dal pianista Jack Diéval e dal trio E. Stern **16** Tè danzante **16,30** Il mercoledì dei ragazzi **17** « Il metronomo » trasmissione a concorso a cura di G. Trog **17,30** L'occhio dietro le quinte **18** Musica richiesta **18,30** Le Muse in vacanza **19 Dohnanyi**: Tre pezzi per violino e pianoforte, op. 32; **Liszt**: La leggerezza, studio per pianoforte **19,15** Notiziario **19,40** Canzoni a briglia sciolta presentate da Jerko Tognola **20,15** « La giostra », giochi e attrazioni **21,30** Orizzonti ticinesi **21,55** Musiche di **Giuseppe Martucci** interpretate dal violoncellista Willy La Volpe e dalla pianista Marta de Concilis: a) Sonata per violoncello e pianoforte in fa diesis minore op. 52; b) Pezzo fantastico per pianoforte op. 44 n. 2 **22,30** Notiziario **22,35-23** Capriccio notturno con Fernando Paggi e il suo quintetto

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario **19,25** Lo specchio dei tempi **19,45** Musica operettistica **20,40** Jazz **21,40** « I trespoli di Gilles », a cura di Jean Villard e Albert Urfer **22,30** Notiziario **22,35-23,15** Notturni e serenate moderne

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9,05 **Lavoro italiano nel mondo**

11 — **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di G. F. Luzi e L. Colacicchi
Edizione delle vacanze

11,30 **Musica operistica**
Mozart: *L'impresario*, ouverture K. 486; Bellini: *La sonnambula*: « Prendi l'anel ti dono »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « A un dottor della mia sorte »; Flotow: *Marta*: « M'apparì tutt'amor »; Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombra leggera »; Verdi: *Nabucco*: « Tu sul labbro dei veggenti »; Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « L'anima ho stanca »; Puccini: *Manon Lescaut*: « Tu, tu amore »

12,10 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Ernesto Nicelli e Guido Cergoli
Da Vinci-D'Esposito: *Pazzariello pazzarié*; Filibello-Natoli: *Signora verità*; Danpa-Fabor: *Le donne del Far-West*; Morbelli-Oliviero: *Il paradiso degli organetti*; Sopranzi: *Buonanotte allegria*; Martelli-Abel: *Ma quando ho visto i tuoi occhi*; Filibello-Giuliani: *Coralli*; Natoli: *Carissimo sole*; E. A. Mario: *Canzone pazzariella*; Morbelli-Rampoldi: *Che cosa sarebbe la vita*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 **Album musicale**
Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Novità di teatro*, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Canzoni della Piedigrotta 1956**
Della Gatta-Rendine: *Primma 'e me*; Acampora-Buonafede: *Veleno d'ammore*; De Mura-De Angelis: *Cha cha cha napulitano*

17 — **Negli archivi della polizia scientifica**
a cura di Beniamino Placido
II. *I falsi monetari*

17,30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
La tournée della Banda dell'Arma dei Carabinieri negli Stati Uniti
Dal concerto tenuto al Carnegie Hall di New York
Rossini: *Guglielmo Tell*, sinfonia; Pizzini: *Al Piemonte*, trittico sinfonico: a) Insegne gloriose, b) Notturno sulle Alpi, c) Macchine e cuori; Widor: *Toccata* dalla quinta Sinfonia, per organo; Chopin: *Studio op. 25 n. 2*

18,15 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,30 Complesso caratteristico Esperia diretto da Luigi Granozio

18,45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,30 Vita artigiana

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — **Pino Calvi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Budapest: ora zero per il mondo
Documentario di Sergio Zavoli
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)

21,30 **Un secolo di melodia italiana**
Prima trasmissione
Mayr: *La biondina in gondoleta*; Paër: *Il bacio della partenza*; Vaccaj: *L'addio*; Mercadante: *Il sogno*; Gordigiani: *L'addio del pastore*; Venzano: *Gran valzer cantato, opera 10*
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

22 — **DON CHISCIOTTE**
di **Miguel de Cervantes**
Riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Leto e Licia Marchesi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà
Parte prima
Amore, fuga e mulini
Don Chisciotte — *Arnoldo Foà*
Sancio Panza — *Cesco Baseggio*
Antonia, nipote di Don Chisciotte — *Maresa Gallo*
La governante — *Zoe Incrocci*
Mastro Nicola — *Renato Turi*
Don Pietro — *Angelo Calabrese*
Il garzone di casa — *Sergio Mellina*
L'oste — *Augusto Mastrantoni*
La Tolosa — *Edmonda Aldini*
La Molinara — *Bice Valori*
Prima voce — *Nino Dal Fabbro*
Seconda voce — *Dario Dolci*
Ed inoltre: *Carlo Cecchi, Andrea Costa, Mario Lombardini, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Angelo Zanobini*
Musiche originali di Fiorenzo Carpi eseguite dall'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
Regia di **Nino Meloni**
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

23 — Sergio Centi e la sua chitarra

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **Prossimamente qui**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono*: Napoli
(Simmenthal)

Pino Gilioli, al quale è affidata la **regia del romanzo sceneggiato *I tre moschettieri* (ore 18) tratto dalla celebre opera di A. Dumas. Nato a Siena nel 1927, Pino Gilioli è laureato in lettere e filosofia. E' stato insegnante liceale e si è occupato di giornalismo e cinematografia. Dal '52 è collaboratore dei programmi radiofonici. *Destinazione Terra*, *Agenzia Desideri*, *La ballata del fanciullo felice* (radiodramma), *E' arrivato l'ispettore* (radiocommedia) appartengono alla sua produzione migliore. Con *Casa serena*, nota rubrica del mattino, Gilioli ha iniziato l'attività di regista**

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 **Canta Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Soprano Giuse Gerbino
Gluck: *Orfeo*: « Che farò senza Euridice »; Cilea: *Adriana Lecouvreur*: « O vagabonda »; Ponchielli: *La Gioconda*: « Stella del marinar »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
(Vicks Sciroppo)

15,30 **Musica per signora**
(Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

16 **LA MAESTRINA**
Commedia in tre atti di **Dario Niccodemi**
Maria Bini, la maestrina — *Elsa Merlini*
Il conte Filippo — *Mario Feliciani*
Giacomo Macchia — *Manlio Busoni*
Pallone — *Olinto Cristina*
Il cavalier Guidotti — *Augusto Mastrantoni*
La direttrice — *Maria Fabbri*
Gina — *Edda Soligo*
Un usciere — *Roberto Bertea*
Annina — *Serenella Spaziani*
Regia di **Guglielmo Morandi**

17,30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I tre moschettieri
Romanzo di Alessandro Dumas - Adattamento di Sergio D'Alba - Regia di Pino Gilioli - Primo episodio

18,30 **Gioacchino Forzano**: *Ricordi di un librettista*

18,45 **Voci amiche**
Canta Cristina Jorio

19 — **CLASSE UNICA**
Umberto Bosco - *Il Purgatorio*: Gli iracondi - Le ragioni della corruzione del mondo

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Gino Filippini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

DA VIENNA A BROADWAY
Viaggio musicale

21,30 **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore **Ferruccio Scaglia**
Rossini: *La Cenerentola*, sinfonia; Dvorak: *Concerto in si minore op. 104*, per violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Allegro moderato
Violoncellista **Fulvio Renzulli**
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,15 **Ultime notizie**
Il mondo intorno a noi
Echi della musica e del teatro

23-23,30 **Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta
La chitarra di Alberto Pizzigoni

TERZO PROGRAMMA

19 — **Storia della Cina**
a cura di Luciano Petech
IV. Impero anti-confuciano ed Impero confuciano

19,30 **Nuove prospettive critiche**
Il personalismo di Mounier
a cura di Francesco Valentini

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
Max Reger
Variazioni e Fuga su un tema di Hiller, op. 100
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul van Kempen

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Balzac in Italia**
Programma a cura di Giuseppe Cassieri
Avventure e disavventure dello scrittore francese durante la sua permanenza a Torino, Milano e Venezia negli anni 1836 e 1837
Regia di Pietro Masserano Taricco

22,35 **I Corali per organo di J. S. Bach**
a cura di Ferruccio Vignanelli
Herr Jesu Christ, Dich zu uns wend' (O Signore, Gesù Cristo, volgiti a noi) - Liebster Jesu, wir sind hier (Amatissimo Gesù, noi siamo qui) - Durch Adam's Fall ist ganz' verderbt (Per la causa di Adamo, tutto è corrotto) - Es ist das Heil uns kommen her (E' venuta a noi la salvezza)
Organista Ferruccio Vignanelli

23,05 **Racconti tradotti per la Radio**
Pedro de Alarcon: *La lettura della fortuna*
Traduzione di Dario Puccini
Lettura

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Tacito abburattato » di Anton Giulio Brignole Sale: « La gloria nel cuor dell'uomo »
13,30-14,15 Musiche di Chopin e Debussy (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 3 gennaio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Ritmi e canzoni - **0,36-1,30**: Musica da ballo - **1,36-2**: Canzoni - **2,06-2,30**: Musica operistica - **2,36-3**: Canzoni napoletane - **3,06-3,30**: Musica da camera - **3,36-4**: Musica leggera - **4,06-4,30**: Musica operistica - **4,36-5**: Musica sinfonica - **5,06-5,30**: Parata d'orchestre - **5,36-6**: Solisti di jazz - **6,06-6,40**: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Elsa Merlini (*La maestrina*)

LA MAESTRINA

Tre atti di Dario Niccodemi

Il pubblico dello spettacolo è stato spesso paragonato — più o meno spassosamente — a un bambino. Ma il bambino, stando a ciò che si dice e si sa, i suoi giocattoli li smonta per vedere come son fatti. Il pubblico no: se i giocattoli funzionano e gli fanno passare il tempo, mostra scarso interesse a sapere in che modo sono fabbricati e di che metallo: in altre parole, a guardarci dentro. Accade così che durino generazioni e generazioni, quale che sia la loro intrinseca fragilità. Oggi si sa, per esempio, che nella storia del nostro teatro Dario Niccodemi si raccomanda piuttosto per la sua opera intelligente e appassionata di capocomico e di divulgatore che non per le creazioni originali. E che la sua vittoria più autentica sui limiti della lingua e sui confini della provincia italiana non sta nell'avere egli scritto e rappresentato in più idiomi — spagnolo, italiano e francese — ma nell'avere portato in tutto il mondo latino la migliore compagnia nostra di quegli anni e soprattutto nell'avere ap-

Ore 16 · Secondo Programma

prestato una felicissima mediazione all'arte difficile e contrastata di Luigi Pirandello. Tuttavia *La Maestrina* resta uno dei titoli più popolari del nostro teatro; la sua vicenda è una delle più note e sfruttate vuoi sulla scena vuoi sullo schermo; e ancora oggi le filodrammatiche di tutta Italia seguitano a rappresentarla e la gente a commuoversi e ad applaudire. E invero i suoi caratteri lineari e privi di quelle contraddizioni che comporta l'imitazione della realtà, hanno il vantaggio di essere tipici e convenzionali; i suoi contrasti sono meccanici, ma ingegnosamente combinati; l'emozione che stimola è superficiale ma contagiosa. Tanto contagiosa che poche settimane fa, una dilettante presentatasi alla rubrica televisiva di *Primo applauso* col monologo del primo atto della Maestrina, ha riscosso applausi a non finire, e il premio. La vicenda è nota abbastanza perché sia inopportuno raccontarla per esteso. Essa si accentra su una giovane donna, che da un « errore » di adolescenza ha avuto una bambina. Il seduttore, peggiore padre che amante, le fa credere che la piccola è morta. E la ragazza dopo molto peregrinare, torna, maestrina, in una piccola città, per restare accanto al cimitero dove suppone sia sepolta la figlia. Contro la meschina malevola curiosità provinciale la difende il giovane sindaco nobile, ricco e potente. E le ritrova la figlia, e le dice il suo amore. Così che la commedia si chiude con un presentimento di paternità per la piccola e di nozze per la maestrina.

f. b.

TELEVISIONE — giovedì 3 gennaio

17,30 La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri:
« Zurlì, mago del giovedì »
Fantasia teatrale con indovinelli sceneggiati a cura di Cino Tortorella e Zabì
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)

(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)

18,30 Decimo migliaio
Libri, autori, avvenimenti culturali in Italia e fuori
Rassegna quindicinale: numero 7

20,45 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21,50 Varietà musicale
con l'orchestra diretta da Carlo Savina

22,30 Nero su bianco
Un'originale storia della caricatura inglese degli ultimi due secoli, da Hogarth al « Punch », da Gillray ai nostri giorni, realizzata dalla BBC con la consulenza di un celebre umorista britannico vivente, David Low.

23 — Replica Telegiornale

Origini della caricatura inglese

Old England a matita

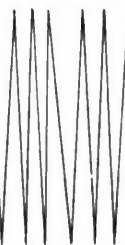
Caricature e caricaturisti fanno la loro prima apparizione in Inghilterra intorno al 1720. Tutto merito (o colpa) di una grossa crisi finanziaria e di un piccolo biondino, William, di ventitré anni. La crisi. Sapete come sono le crisi finanziarie. A un tratto la ruota della fortuna si mette a girare e i ricchi diventano poveri e i poveri — per loro non c'è mai scampo — diventano pezzenti. I tipi rispettabili oltre che i quattrini perdono la rispettabilità, e i tipi reputati la reputazione. Si svelano i segreti, gl'intrighi, si rompono i silenzi, si squarciano veli e velari ad uno ad uno. Così sono le crisi finanziarie. Peggio che la peste, peggio che il si salvi chi può. (Uno slogan del tempo diceva: « Conservatevi almeno una camicia bianca e un cosciotto di montone per tutti i giorni della vostra vita »). Ora, non c'è proprio niente di meglio che il rovesciamento di una situazione, che il crollo delle azioni in borsa o i brutti scherzi del gioco del rialzo per ispirare e mettere in moto i versi del poeta, le battute del comico, le tirate del predicatore, i veleni dello scrittore satirico, l'acido solforico del caricaturista. Il caricaturista. Si chiamava William, abbiamo detto. William Hoggart, o Hogard, o Hogherd, o Hogarth. Lo stesso William, che tipo, non era ben certo del suo cognome. Firmava indifferentemente in queste quattro maniere. Poi la Storia, certo per togliere dall'imbarazzo i posteri, cioè noi, prese lei l'iniziativa e lo iscrisse nei suoi ruoli col nome di Hogarth. William Hogarth è uno dei più famosi caricaturisti di tutti i tempi. Veniva dal nord. Suo nonno era un contadino, suo padre un maestro di scuola che scriveva tragedie rappresentandole poi nei giorni di mercato in qualche granaio fuori uso.

Un giorno il padre di William si trasferì a Londra ed aprì una pensioncina (certo equivoca) nel più equivoco quartiere della metropoli. All'ombra cioè dei tristi, spettrali muri di Newgate. Per William, che tuttavia lavorava da apprendista orefice in Crambourne Street, anche quello era un magnifico posto di osservazione. Tutta una folla ondeggiante, tutto un mondo convulso, sospetto e licenzioso, ricamato, coperto d'oro e di galloni, tumultuoso passa sotto i suoi occhi. Sono vere maschere, caricature viventi che solo aspettano di essere fermate sulla carta. E Hogarth ci si butta sopra con la gioia di un Callot. Così William è come uno spettatore di prima fila. Non perde una battuta di quella folla di vanitosi, di affaccendati, di derelitti, di pallidi nottambuli, di liquoristi, di lattaie, di verduriere, di paggi, di avvocati in toga e parrucca, di indovini di Soho, di creature alla moda che frequentano le pasticcerie francesi, i magazzini malfamati e il museo di statue di cera di Madame Salmon, di banditi eleganti (come Jack Hal) che se ne vanno alla morte fiutando mazzi di fiori e distribuendo occhiate, assassine naturalmente, alle donne. Hogarth non perde di vista un attimo le infinite ombre sull'acciottolato, quelle strade che si svuotano e si riempiono più volte al giorno come una implacabile pompa di eccentrica, tragica umanità. Hogarth è un osservatore più crudele che curioso, più denunciatore che moralista. Per questo soprattutto è simpatico. Il suo occhio fruga ricchezza e miseria, i vizi e i segreti degli appartamenti di Lincoln's Inn, pieni di gentildonne intente alla toeletta, di scimmieschi maggiordomi, di babbei, di perdigiorno, di matrone, di musicanti. Il suo sguardo batte la zona del celebre teatro Drury Lane, con i fanciulli magri come scheletri, con le mogli che prendono a sberle i mariti, con i vagabondi, gli ubriachi, i re e i ministri. Ecco l'universo di Hogarth, padre della caricatura inglese. Un universo di lugubri e qualche volta divertenti fatti di cronaca. Hogarth morì il 25 aprile 1764 fra le braccia di sua moglie Jane. Prima di andarsene lasciò un dipinto: in esso si vedeva una pergamena con su un decreto che metteva in liquidazione il mondo intero. Abbiamo insistito su Hogarth, è logico. I suoi successori furono Rowlandson, Gillray, Cruckshank. E furono degni di lui. Così la storia dell'antica caricatura inglese continuò fino ai nostri giorni. Storia di diligenze e cavalieri, di grassatori e di ladruncoli, di uomini e di donne, di questo o quel partito. Una storia che spesso ha davvero saputo leggere nel pensiero del popolo.

Gino Baglio

« L'eleganione ». E' una tipica caricatura inglese del '700

NOVITA' NELLA RADIO

modulazione di frequenza

La modulazione di frequenza consente ricezioni fedeli e completamente esenti da disturbi.

La bontà di questo sistema di trasmissione è valorizzata dalle alte qualità dei radioricevitori CGE in modulazione di frequenza:

- *Suono stereofonico e assoluta fedeltà grazie all'impiego di 5 altoparlanti per la uniforme diffusione delle alte, medie e basse frequenze musicali.*
- *Speciale circuito a doppia valvola che dà all'apparecchio il rendimento che gli deriverebbe dall'avere una valvola in più.*
- *Antenna incorporata, che rende superflua l'antenna interna e, spesso, quella esterna.*

SUPERPENTAFONIC CGE 5577 - 7 Valvole - 3 gamme d'onda MA e 1 gamma MF - Attacco fono - Mobile di lusso in legno Doppia regolazione di tonalità - Prezzo L. 77.900

CGE
radio-televisione

nei ritagli del vostro tempo

Ricordiamo che il ciclo di trasmissioni sui

MISTICI MEDIEVALI

a cura di Carlo Betocchi, Luigi Fallacara e Nicola Lisi

è stato raccolto in volume dalla

Edizioni Radio Italiana

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzo II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: Der Arzt gibt Ratschläge - « Uber Augenpflege » - Unterhaltungsmusik - Die Kinderecke: « Die heiligen drei Könige und ihre Gaben », Märchenhörspiel von Erika Fuchs, Spielleitung: F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13,50 **Canzoni**: Massara: Malagueña; Concina: Malinconia di Roma; Niso: Avventura a Casablanca - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto *ha bandito l'undicesimo* Concorso nazionale di canto per il 1957, *che si conclude, come è noto, con la presentazione dei vincitori in settembre nella stagione lirica al* Teatro Comunale di Spoleto.
Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 31 gennaio 1957.
Per le modalità del Bando rivolgersi alla Sede in Roma via Prefetti, 22, o al Teatro dell'Opera di Roma.

PRUDENZA DI TORERO

Senza parole.

• RADIO • giovedì 3 gennaio

11,30 Orchestre leggere - 12 I segreti della natura - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musiche di Johann Strauss - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Saint-Saëns: Concerto per violoncello e orchestra - 18,20 Cori americani - 19,15 Scuola e casa - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Quintetto Lisinski - 21 Radioscena: Fabio Della Seta: « La rosa tra i rovi » - 22 Aspetti di storia dei movimenti religiosi in Italia - 22,15 Prokofief: Concerto per piano e orchestra - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ADEGUARSI

Senza parole.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Musica da ballo. **19,15** Siete delizioso. **19,30** Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,20** Come va da voi? **20,25** Nuove vedette. **20,30** Fredo Cariny e la sua orchestra. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Al Paradiso degli animali. **21,15** Rassegna d'attualità. **21,30** Il tesoro della fata. **21,45** Per te, angelo caro! **22** L'ora teatrale. **23** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Orchestra Benny Goodman. **20,40** Dischi richiesti. **21,30** Jazz. **22** Notiziario. **22,30-23** Complesso corale della « Schola Melurgica Greca della Badia di Grottaferrata » diretto da Padre Lorenzo Torde.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. **20** Viaggi miracolosi. **20,15** Luis Mariano. **20,30** La corsa delle stelle. **21** Il tesoro della fata. **21,15** Georges Guétary. **21,30** Cento franchi al secondo. **22,05** Radio-Réveil. **22,20 Louis Abbiate**: Romanzo e rondò, op. 92, per violino e orchestra; interpretata da Charles Tenembaum e da Marcelle Bousquet. **22,50** Orchestra Moustoche. **23,05** Hour of Decision. **23,35-23,50** Mitternachtsruf.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,15** Dare e avere. **19,30** Concerto diretto da August Wenzinger. **Georg Philipp Telemann**: Ouverture in do maggiore; **Jean Philippe Rameau**: Concerto n. 2 in sol maggiore; **Georg Friedr. Haendel**: Recitativi e arie dall'opera « Teseo »; **Joh. Seb. Bach**: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore; **Michael Haydn**: Sinfonia in si bemolle maggiore (Capella Coloniensis e vari solisti). **21,25** Orchestra Hans Bund: Musica leggera. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola. **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Musica da camera. **Michael Henkel**: Sonata per flauto e chitarra; **Friedr. Wilh. Rust**: Quintetto per oboe, 2 violini, viola d'amore e violoncello in re maggiore; **Joseph Haydn**: Ottetto per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni e 2 fagotti in fa maggiore. **23** Musica leggera. **24** Ultime notizie. **0,10** Soltanto per i « Fans ». **1** Bollettino del mare.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Una volta il giro dell'orologio con musica leggera su dischi tedeschi. **21** Dolf Sternberger al microfono. **21,15** Orchestra sinfonica diretta da Otto Matzerath. **Kurt Hessenberg**: « Variazioni Regnart » per orchestra; **W. Burkhard**: Concerto per viola e orchestra. **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Melodie da nuovi films. **23** Studio per nuova musica. **Arthur Honegger**: a) Monopartita per orchestra, b) Rugby, movimento sinfonico; **Olivier Messiaen**: « Oiseaux exotiques » per pianoforte e orchestra. (Introduzione a cura di Ernst Thomas, orchestra diretta da Hans Rosbaud, solista Yvonne Loriod).

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Notiziario. **19,45** Da stabilire. **20** Indovinare e viaggiare, indovinelli e lotteria. **20,45** Concerto sinfonico diretto da Hans Müller-Kray, solista pianista Ina Marika. **Ottorino Respighi**: Gli uccelli, suite orchestrale; **F. Chopin**: Concerto in mi minore n. 1 per pianoforte e orchestra; **A. Dvorak**: Ouverture di Carnevale. **22** Notiziario. Sport. **22,20 Richard Strauss**: Lieder su poesie di Brentano (soprano Valerie Bak, al pianoforte Hubert Giesen). **22,45** Cronaca librario. **23** Musica da jazz. **24** Notiziario. Attualità. **0,15-4,15** Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Notiziario. **19,10** Cronaca. **19,40** Tribuna del tempo. **20,10** Tanta musica e poche parole. **20,45** « L'intervento al cuore », conversazione medica. **21** Orchestra Kurt Edelhagen. **21,30** « Ed ora, piccolo uomo, che cosa fare? », lamenti cabarettistici. **22** Notiziario. Sport. **22,20** Il jazz nel 1957. **23** Conversazione. **23,15** Studio notturno. **Strawinsky**: Sonata per due pianoforti; **Paul Hindemith**: Sonata op. 25 n. 1 per sola viola; **Arnold Schönberg**: Ode a Napoleone Bonaparte. (Derrik Olsen, recitazione; Ludwig Bus e Günther Weigmann, violino; Ulrich Koch, viola; Leo Koscielny, violoncello; Willy Blottermann, contrabbasso; Maria Bergmann, Heidi Bung, Kurt Bauer, pianoforte; orchestra diretta da Hans Rosbaud). **24-0,10** Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** Duo pianistico Rawicz-Landauer. **20** Rassegna scientifica. **20,15** Concerto del giovedì con la partecipazione del pianista Claudio Arrau - **Debussy**: a) Preludio, b) Sarabanda, c) Toccata (Pour le piano); **Mozart**: Sonata in la minore, K. 310; **Schumann**: Carnevale, op. 9. **21,30** « The Goon Show », varietà musicale. **22** Notiziario. **22,15** Discussione. **22,45** Concerto diretto da Gerald Gentry. Solista: contralto Norma Proctor. **23,45** Pastorali ucraine interpretate dal coro maschile « Homin » diretto da Yarema Hordij. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Canta Vera Lynn. **19,30** Per la gioventù. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** Gara di quiz fra regioni britanniche. **21** Vita con i Lyon, varietà. **21,30** Lettere d'ascoltatori. **22** Varietà musicale. **22,30** Concerto vocale-strumentale diretto da Ronald Bings, con la partecipazione del complesso d'archi « The Silver Strings », del Coro maschile della BBC, e di Max Jaffa. **23** Notiziario. **23,25** Musica da ballo. **24** « The Bafut Beagles », di Gerald Durrell. Terza puntata. **0,15** Storia del « Boogie » con illustrazioni musicali. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

6,15 L'orchestra Tom Jenkins e il chitarrista Billy Bell. **8,15** Concerto di musica varia. **10,45** Musica da balletto eseguita dall'Orchestra leggera della BBC del Midland. **Mozart**: Les petits riens; **De Falla**: Il cappello a tre punte. **11,30** « La famiglia Archer », di Webb e Mason. **12,45** Orchestra Peter Knight. **14,15 Mozart**: a) Adagio e fuga in do minore, K. 546; b) Concerto in la per violino e orchestra, K. 219. **15,15** Jazz. **16,45** Musica per chi lavora. **18,30** Jack Emblow e la sua fisarmonica. **19,30** Due in uno: « Plot the Spot » e « Figure It Out ». **20** Musica per organo. **20,15** L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Rabinowitz e artisti del Commonwealth. **21,30** Antologia di versi e di melodie, con la partecipazione del soprano Eileen McLoughlin e del baritono Philip Hattey. **22** Jack Emblow e la sua fisarmonica. **22,15** Musiche di Bach e di Schubert. **23,15** Vita con i Lyon, varietà.

LUSSEMBURGO
(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,50** La famiglia Duraton. **20** Cento franchi al secondo. **20,31** « Storia della Corsica », a cura di Jean Maurel. **20,46** Il tesoro della fata. **21** « La morte d'un topo », di Jean de Hartog. Versione radiofonica di Bernard Véron. **22,15** Concerto diretto da Henri Pensis. **Mozart**: Tito, ouverture; **Beethoven**: Sinfonia n. 1. **22,50** Buona sera, mondo! **23** La Buona Novella sulle onde. **23,15** Die Stimme der Hoffnung. **23,25 Mussorgsky**: Quadri d'una esposizione, diretta da E. Ansermet. **23,55-24** Notiziario.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Musica per due pianoforti eseguita dal Duo Monbijou. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Orchestre leggere straniere. **20,30** La casa « Alla luna nuova » storia di una famiglia in 9 radio-commedie (3) «Il fosso» di Albert J. Welti. **21,45** Canzoni e marce svizzere del tempo della prima guerra mondiale. **22,15** Notiziario. **22,20** Nuove scoperte di papiri, conversazione del professore Lesky. **22,45-23,15** Musica di Maestri antichi: **H. von Biber**: Passacaglia per solo violino; **Bach**: Sonata in si minore per flauto e cembalo obbligato.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13** « Sette giorni in corpo sette », rivistina in miniatura di Nino Terzi. **13,15 Verdi**: Quartetto d'archi in mi minore, interpretato dal Nuovo Quartetto Italiano. **13,35-14** Arie antiche italiane. **16** Tè danzante. **16,30** « La bottega dei curiosi », presentato da Vinicio Salati. **17** « Dalla monodia al poema sinfonico », a cura di Renata Grisoni. **17,30** Per la gioventù. **18** Musica richiesta. **19 Stephen Forster**: Vecchie quadriglie popolari. **19,15** Notiziario. **19,30** Pagine pucciniane. **20** « Luci accese », documentario di Eros Bellinelli. **20,30** Concerto diretto da Carlo Zecchi. **Schumann**: IV sinfonia in re minore; **Bartok**: Due ritratti op. 5; **Schubert**: Marcia ungherese; **Mario Guarino**: Secondo concerto per pianoforte e orchestra. **22,15** Posta dal mondo. **22,30** Notiziario. **22,35-23** A luci spente.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,40** « Moscacieca », varietà. **20** « Il cofano malese » di John Michel. Primo episodio. **20,30** Varietà. **20,45** « Scaccomatto », di Roland Jay. **21,25** Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretta da Jean Martinon. Solista: violinista Gérard Jarry. **Roussel**: Piccola suite, op. 30; **Mozart**: Concerto in la maggiore, K. V. 219, per violino e orchestra; **Jean Martinon**: Sinfonietta, op. 16, per orchestra d'archi, pianoforte, arpa e timpani. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Cronaca sportiva, a cura di Lélio Rigassi.

BEN GLI STA

Senza parole. (Punch)

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) *(Motta)*

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

11 — **Piero Rizza e la sua orchestra**

11,30 **Complesso diretto da Francesco Ferrari**

12 — Pier Francesco Listri: *« Le biblioteche universali » ieri e oggi*

12,10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Luana Sacconi, Carla Boni, Gino Latilla e il Duo Fasano
Biri-Malgoni: *Il primo bacio al chiar di luna;* Pinchi-Donida: *Io si tu no;* Testoni-Calibi-Fange: *La rosa di Novgorod;* Astro Mari-Cavallari: *Quando ci rivedremo;* Nomen-Curtis: *Rumble boogie;* Testoni-Majetti: *Una flor;* Costa-Minoretti: *Fiori dall'Italia;* Wagner-Shuman-Eaton: *Flamenco love;* Panzeri-Concina: *Rendimi i baci;* Deani-Brand: *Un uomo è un uomo*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Il libro della settimana*
Libri di strenna

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Umberto Tucci e il suo complesso

17 — *Conversazione*

17,15 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
Bracchi-Perrone: *Hop, ié cavallina;* Testoni-Calibi-Rota: *Il valzer di Natascia;* Lucci: *Canto trigano;* Nati-Fusco: *Come il sole;* Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna;* Deani-White: *Due cuori;* Zacharias: *Violini spagnoli*

17,45 **Tutto il teatro di Mozart**
a cura di Andrea Della Corte

18,15 Bollettino della neve a cura dell'E.N.I.T.
Luciano Zuccheri e la sua chitarra

18,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Arnold Rose: *La quarta rivoluzione industriale e la società avvenire*

18,45 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Tina Allori, il Quartetto Cetra, Giorgio Consolini, Anna Maria De Panicis e Vittoria Mongardi
Larici-Sanford: *Ansioso cuore;* Testoni-Boneschi: *Casa, dolce casa;* Panzeri-Marshall: *Sarà vero oppur no;* Nisa-Joselito: *Mi dolor;* Pinchi-Paverani: *L'amore bussa e passa;* Giacobetti-Becaud: *Ma che... ma che...;* Panzeri-Calvi: *Difenderò questo amore;* Rastelli-Winkell: *Il valzer della filandina*

19,15 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — **Piero Soffici e la sua orchestra**
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da CARLO ZECCHI
Beethoven: 1) *Leonora*, ouverture n. 3, op. 72; 2) *Sinfonia n. 4 in si bemolle op. 60:* a) Adagio-Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace (Scherzo), d) Allegro ma non troppo; Bartok: *Due ritratti op. 5* per orchestra: a) Andante, b) Presto (violino solista: Armando Gramegna); Ciaikowsky: *Romeo e Giulietta*, ouverture fantasia op. 19
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23 — Canta Teddy Reno

Il cantante Bruno Rosettani che si esibisce con l'orchestra diretta dal maestro Carlo Savina (ore 17,15)

23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Gian Stellari
Fiorelli-Rendine: *Funtanella chiacchiarona;* Rastelli - Casiroli: *In ogni cuore c'è un poeta;* Sopranzi: *C'è tanto fuoco nei tuoi occhi;* Natoli: *Stelle che sorridono;* Morbelli-Rampoldi: *Vorrei essere un pittore;* Panza-Rendine: *'A rivultella;* Rivi-Martelli: *Giardinetti della stazione;* Costanzo-Calzia: *Raggio di luna* *(Compagnia Italiana Liebig)*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà *(Oma)*

MERIDIANA

13 **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono:* Napoli *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Stella polare**
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

14,45 **Canzoni senza passaporto**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Enzo Amadori, Jula De Palma, Narciso Parigi e Cristina Jorio
Rizza: *Oriental riff;* Brancacci-Savona: *Mi do del tu con le stelle;* Testa-Mescoli: *Il primo valzer;* Bertini-G. M. Guarino: *Come le rondini;* Testa-Intra: *Mary, Maruska, Maria*
Giovanni Fenati e la sua orchestra
Cantano Germana Caroli, Bruno Pallesi e Anna Maria De Panicis
Freedman: *Rock around the clock;* Gade: *Gelosia;* Bertini-Taccani: *Il nostro arcobaleno;* Ardo-Alfredo: *Roma romantica;* Medini-Nascimbene-Esposito: *Cerco;* Guerriero-Sforzi: *Majulan;* Fenati: *La collana cinese* *(Vicks VapoRub)*

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - *Storia incredibile di pietre preziose*, a cura di Luciana Gambuzzi (Prima trasmissione)

16,30 **Appuntamento con Doris Day e Frankie Laine**

17 — **Senza titolo**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia

17,45 **Il nostro Paese**
Rassegna turistica di M. A. Bernoni

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di R. Massucci

18,35 **Jazz in vetrina**

19 **CLASSE UNICA**
Gino Bergami - *Imparare a nutrirsi:* Gli errori più comuni nello stabilire le diete
Fernaldo Di Giammatteo - *Come nasce un film:* Arte e commercio

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Federico Bergamini**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
(A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

CIAK
Attualità cinematografiche, di Lello Bersani

21,15 **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da **Lelio Luttazzi**
Presenta **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**

22-24 **Dal Teatro Petruzzelli di Bari**
LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale di Capo d'Anno
I SERATA DELLE FINALI
Dirigono Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari
Presentano: Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
Manifestazione organizzata dalla RAI in collaborazione con l'Ente provinciale del Turismo di Bari
Nell'intervallo (ore 22,30 circa): **Ultime notizie** - Siparietto

Narciso Parigi canta attualmente con l'orchestra di Pino Calvi (ore 15)

TERZO PROGRAMMA

19 — **Heitor Villa Lobos**
Sei pezzi per pianoforte
Pobre cega - O pintor de Cannaby - Chorus n. 5 (Alma brasileira) - Impressoes senatelras - A mare encheu - Passa, passa gaviao
Pianista Ellen Ballon
Bachiana Brasileira n. 1, per otto violoncelli
Introduzione (Embolada) - Preludio (Modinha) - Fuga (Conversa)
Esecuzione del Gruppo da Camera, diretto da Werner Janssen

19,30 **La Rassegna**
Astronomia, a cura di Gino Cecchini
L'astronomia nei suoi problemi e nei rapporti con le altre scienze

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
A. Borodin: *Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore*
Adagio, allegro, andantino - Prestissimo (Scherzo) - Andante - Allegro molto vivo
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti
G. Bizet: *Jeux d'enfants*
Trompette et tambour (Marche) - La Poupée (Berceuse) - La Toupie (Impromptu) - Petit mari, petite femme (Duo) - Le bal (Galop)
Orchestra Sinfonica Nazionale, diretta da Roger Desormière

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **STORIE DI ANATOLIO**
di **Arthur Schnitzler**
Traduzione di Paolo Chiarini
Seconda trasmissione
Lapidi
Anatolio — *Tino Carraro*
Emilia — *Carla Bizzarri*
Cena d'addio
Anatolio — *Tino Carraro*
Max — *Gianni Santuccio*
Annie — *Liviana Gentili*
Un cameriere — *Aldo De Palma*
Agonia
Anatolio — *Tino Carraro*
Max — *Gianni Santuccio*
Elsa — *Germana Paolieri*
Regia di **Enzo Ferrieri**
Prima esecuzione in Italia
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22,05 **Frank Martin**
Ariel (da « La tempesta » di Shakespeare)
Come unto these yellow sands - Full fathom five thy father lies - Before you can say « come » and « go » - You are three men of sin - Were the bee sucks
Coro da camera Olandese, diretto da Felix de Nobel
Otto preludi per pianoforte
Grave - Allegretto tranquillo - Tranquillo con moto - Allegro - Vivace - Andantino grazioso - Lento - Vivace
Pianista Armando Renzi

22,40 **Paul Valéry nel ricordo della figlia**
Programma scambio RTF
a cura di Agathe Rouart-Valéry

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « The beautiful and Damned » di Franz Scott Fitzgerald: « Anthony Patch e la sua famiglia »
13,30-14,15 Musiche di M. Reger (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 3 gennaio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

TELEVISIONE — venerdì 4 gennaio

17,30 La TV dei ragazzi
I giuochi del Circo
«Acrobati, equilibristi, cavalli ammaestrati e orsi sulle ruote»

18 — Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

20,45 Telegiornale

21 — La donna rossa
di Guglielmo Giannini
Personaggi ed interpreti:
Silvia Warrington — *Flora Lillo*
Teresa — *Itala Martini*
Marta — *Maria Donati*
Osvaldo Stamford — *Gianni Santuccio*
Jim Lore, ispettore di polizia — *Tino Bianchi*
Carlo Drake, medico — *Federico Collino*
Ernesto Brighton, notaio — *Gianni Bortolotto*
Brien, sergente di polizia — *Armando Bandini*
Regia di Vito Molinari

22 — Dal Teatro Petruzzelli di Bari
Le canzoni della Fortuna
Cento milioni per la lotteria di Capodanno
Iª serata delle finali
Dirigono: Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
Manifestazione organizzata dalla RAI in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo di Bari
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani
Nell'intervallo:
Replica Telegiornale

Il Petruzzelli di Bari che ospita le finali del concorso *Le canzoni della Fortuna*

Un giallo di Guglielmo Giannini

LA DONNA ROSSA

Guglielmo Giannini si compiace di ripetere spesso che lui, avversario dichiarato della cultura propinata a teatro, le commedie le sa fare; e le sa fare — dice — con quel «mestiere» al quale, in fin dei conti, i suoi «defunti colleghi» Shakespeare e Goldoni debbono i loro successi e la loro gloria. Giannini — si sa — è uomo che per certi suoi atteggiamenti politici e per quella mordente aggressività oratoria che lo distingue, può vantarsi di avere sì moltissimi amici ma anche non pochi avversari. Tuttavia su un punto quelli e questi si trovano pacificamente d'accordo: sulla verità che egli il «mestiere» del commediografo ce l'ha nel sangue e che le sue commedie, senza le ambizioni di una Arte maiuscola o le pretese di un messaggio poetico, stanno — come si dice in gergo — «in piedi» dalla prima all'ultima battuta.
Date queste premesse è facile comprendere come Giannini esprima una più decisa personalità ed una più ricca fantasia nel genere cosiddetto «giallo», nel quale valgono soprattutto l'inventiva, il giuoco tecnico, la dosatura dei colpi di scena, la distribuzione delle trovate, in una parola appunto quel benedetto mestiere di cui si diceva. Oggi, fra le oltre quaranta commedie che Giannini ha dato alle scene, le migliori rimangono quelle che con un termine inesatto ma sufficientemente orientativo definiremo «poliziesche»: da *Grattacieli* ad *Anonima fratelli Roylott*, da *I rapaci* a *La casa stregata*, da *Mani in alto* (nella quale il giallo si tinge di rosa) a *Il nemico*, da *Supergiallo* a quel *La sera del sabato* che, a nostro parere, costituisce la più nobile delle fatiche del fertile autore napoletano. Titoli e successi che si collegano più che ad ogni altro a due attori, oggi purtroppo scomparsi, i quali riservarono larghissimo favore al Teatro del brivido: Romano Calò e Giulio Donadio.
Fu proprio quest'ultimo, insieme con Marcello Giorda (che ha pure dato spesso la sua vena d'interprete al repertorio giallo), a portare alla ribalta per la prima volta, or son più di quindici anni, l'atto unico in programma questa sera sui teleschermi: *La donna rossa*. Che la misura dell'atto unico sia la più difficile e delicata per un autore, è un vecchio discorso; nel caso, poi, d'una vicenda poliziesca, le complicazioni aumentano. Ciononostante *La donna rossa* è, nei suoi limiti, una piccola commedia di notevole rilievo. Non ne sveleremo la trama perché il fattore sorpresa ha, qui, importanza fondamentale. Soltanto vi diremo che l'ispettore Jim Loder ha le sue gatte da pelare quando arriva nella villa di mister Osvaldo Stamford, un gentiluomo che trascina i suoi quarant'anni su una sedia a rotelle per causa d'una paralisi. Nell'aria vagano i nomi o, peggio, le ombre della vecchia zia di Osvaldo morta alquanto misteriosamente, e di Patrizio, l'infermiere trovato non meno misteriosamente cadavere qualche tempo fa. Mister Stamford attribuisce l'assassinio ad una fantomatica «Donna rossa» che nessuno ha mai veduto ma che egli ha sentito e «sente» sempre vicino a sé nelle lunghe notti insonni.
Non staremo a dirvi quanto un ispettore di Scotland Yard voglia credere alla storia d'uno spettro che se ne va attorno strangolando il prossimo. E infatti Jim Loder non ci crede affatto e con un abile tranello fa cadere nella rete il colpevole. I cervelli di questi *detectives* sono veramente prodigiosi: i più precisi cronometri di marca svizzera sono niente al loro confronto.

p.

Federico Collino *(Carlo Drake)*

Echi di medicina

SOPPORTERETE PERFINO LA RADIO DEI VICINI

La pace o l'intimità domestica... dove mai sono andate a finire? Passate tutta la giornata a stretto contatto coi vostri simili, svendete una partita di merce e voi solo sapete quanto ci perdete, firmate cambiali oppure combinate un grosso affare: e tutti i giorni è così, sempre la stessa storia, vi agitate, o arrabbiate, o vi entusiasmate per qualche cosa. Avete ben diritto, alla fine della vostra giornata, di essere stanco; è più che giusto che desideriate, anzi, che sentiate il bisogno di un po' di quiete o di raccoglimento fra le quattro mura della vostra casa! E invece... altro che isolamento, altro che quiete! Non parliamo delle noie familiari: ormai ci siete abituato e con un po' di politica riuscite a sistemarle; parliamo piuttosto degli innumerevoli rumori che salgono fino al vostro quarto o quinto piano: i tram che scuotano il caseggiato, i boati delle automobili e delle motorette, la radio, ecco, questo soprattutto vi esaspera, la radio dell'inquilino sopra di voi, sotto di voi, di fianco a voi che «va» fino alle ore piccole. Voi ve ne state comodamente sdraiato nella vostra poltrona e cercate di distendervi e vi tocca forzatamente ascoltare acuti di soprano sfiatati e urla selvagge di cantanti negri; riviste e notiziari; discorsi politici o critiche letterarie... Roba che voi non ascoltereste mai di vostra spontanea volontà! Siete sul punto di appisolarvi e tac... la signora del piano di sotto vi fa saltare sulla poltrona con un finale a grande orchestra!

Allora voi rimpiangete i castelli medioevali e lo spessore dei loro muri; maledite il progresso e tutti i suoi ritrovati e sognate una capanna isolata in cima ai monti dove il silenzio non è turbato che dal mansueto belare del gregge. Non perdetevi d'animo: non v'accorgete che questa vostra suscettibilità, questa vostra intolleranza è dovuta al fatto che siete stanco, irritabile, irrequieto a causa del vostro lavoro e delle vostre preoccupazioni? Se foste più riposato non li avvertireste neppure questi rumori, o meglio, essi non provocherebbero in voi quelle reazioni nervose esagerate che ora tanto vi disturbano.

Diminuite la ipereccitabilità del vostro sistema nervoso coi farmaci «tranquillanti» studiati appunto a questo scopo: il Nirvotin fa benissimo al caso vostro. Esso non ha l'inconveniente di dare assuefazione, ma semplicemente attutisce la recettività e la sensibilità delle cellule nervose moderando blandamente la risposta agli stimoli esterni.

Usando il Nirvotin (mezzo discoide tre volte nella giornata) vi accorgerete da voi stessi di essere più calmi, di poter sopportare più facilmente quello che ora vi infastidisce, persino la radio che funziona a pieno volume non vi sembrerà più una calamità irrimediabile...

dott. Lamberto Parigi

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Dr. Fritz Maurer: « Das Aluminium, ein sehr nutzliches Leicht-Metall » - Lieder und Rhythmen - Erzählungen für die jungen Hörer: Alfred Prugel: « Scotts letzte Fahrt », Spielleitung: Curt Becker Bandaufnahme des NDR (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Von Melodie zu Melodie - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra Cergoli - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Beethoven: Concerto n. 4 per piano e orchestra - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica: Le conquiste della medicina, 16ª puntata - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo operistico - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Composizioni celebri di grandi compositori - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Contanti celebri - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,17** Al Bar Pernod. **20,25** Come va da voi? **20,45** La famiglia Duraton. **20,35** C'era una voce. **20,40** Dal mercante di novità. **21,55** Un po' di brio! **22** Cento franchi al secondo. **22,30** Music-hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

SCULTURA D'OGGI

— Ora vedo se è in casa. (Punch)

EPPURE E' VERO

— Certo che sono una modella; sono quella che fotografano come « prima della cura »...

ESAGERATA

— Non è il caso di preoccuparsi, signorina Rossi: se ci dovesse essere pericolo, l'avvertiremo noi in tempo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. **20** Storie del cuore, a cura di Jean le Paillot. **20,30** Orchestra da camera diretta da Edgard Doneux. Solista violoncellista André Navarra. **Bach:** Suite n. 1 in do; **Haydn:** Concerto in re per violoncello e orchestra. **21,30** « Diario dell'analogista », di Suzanne Lilar. **22** Notiziario. **22,10** « Discografia », rassegna d'attualità a cura di Marcel Doisy. **22,35** Canzoni 1957. **22,55-23** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **21** Concerto sinfonico diretto da Daniel Sternefeld. Solista soprano Alice van Walleghem. Musiche di **Roels, Szimanowski, Borodin, Rodrigo** e **van Nieuwenhove.** **22** Notiziario. **22,11-23** Melodie spagnole e sud-americane.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. **20** Che felicità! **20,15** Coppa interscolastica. **20,30** I prodigi. **21** L'ora teatrale. **22,05** Il libro d'oro della canzone. **22,35** Il viale delle melodie. **23,05** Radio Avivamiento. **23,20** Missionwerk neues Leben. **23,35-23,50** Christian Evangelical.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** « Il superamento del colonialismo » (1). Trasformazioni del Commonwealth britannico, conversazione di Carl Wingenroth. **20** Carl Millöcker: **Gasparone**, operetta diretta da Franz Marszalek. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Conversazioni varie. **23,30** Musica da camera. **Claude Debussy:** Sonata per violoncello e pianoforte; **André Jolivet:** Serenata per quintetto di strumenti a fiato. **24** Ultime notizie. **0,10** Musica da ballo. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20 Joseph Haydn:** « La Creazione », oratorio, diretto da Igor Markevitc (coro e solisti: Irmgard Seefried, soprano, Richard Holm, tenore, Kim Borg, basso). **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Il Club del jazz. **23** Musica per la buona notte. **24** Ultime notizie. **0,10**

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Notiziario. **19,45** Da stabilire. **20** Musica leggera. **20,45** « Volere raggiungere le stelle », critica della tecnica. I. Costruzione mal riuscita: L'uomo. **21,25 Robert Schumann:** « Amore di poeta », cantato da Ernst Haefliger, al pianoforte Paul Baumgartner. **22** Notiziario. **22,10** Panorama della politica interna. **22,20** Intermezzo musicale. **22,30** « I sospiri del caos », l'opera di Lautréamont - apocalissi del mondo borghese, di Gert Kalow. **23,30 Alban Berg:** Concerto per violino interpretato da Tibor Varga coll'orchestra diretta da Hans Müller-Kray. **24-0,15** Ultime notizie. Attualità.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Notiziario. **19,10** Cronaca. **19,40** Tribuna del tempo. **20,10** Musica d'operette. **21** « Incontro dei due sessi », introduzione ad una nuova serie di trasmissioni per le donne. **21,15 Bela Bartok:** Concerto per orchestra, diretto da Hans Rosbaud. **22** Notiziario. Sport. **22,20** Una piccola melodia. **22,30** « Il primo intellettuale », saggio su Erasmus di Rotterdam. **23,30** Capriccio ginevrino. **24-0,10** Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **20** Parata di stelle. **21,15** Dischi. **21,30** « Take It From Here », rivista musicale. **22** Notiziario. **22,15** In patria e all'estero. **22,45 Beethoven:** Trio in mi bemolle, op. 70 n. 2, eseguito dal Trio di Bolzano. **23,15** « Processo e morte di Socrate », sceneggiatura. **24-0,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni. **19,45** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **20** Notiziario. **20,30** Varietà musicale. **21,15** Discussione. **22** Divertimento musicale. **23** Notiziario. **23,25** Musica da ballo. **24** « The Bafut Beagles », di Gerald Durrell. Quarta puntata. **0,15** Renato, Ernst Naser, suonatore di cetra, Bert Whittam, pianista, e il complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

5,45 Musica di Benjamin Britten. **6,20** Musica richiesta. **7,30** Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmundo Ros. **8,15** Musica per organo. **8,30** « The Goon Show », varietà musicale. **10,45** Il complesso Deep Harmony diretto da Allen Ford e il pianista Edward Rubach. **11** « La giara », di Luigi Pirandello. Adattamento radiofonico di Michael Hyde. **11,30** Musica per chi lavora. **12,45** Nuovi dischi di musica leggera presentati da Ian Stewart. **13,15** « The Spice of Life », rivista. **14,15 Beethoven:** Quartetto in mi bemolle, op. 127, eseguito dal Quartetto d'archi Amadeus. **15,15** Danze rustiche. **15,45** Rassegna musicale. **16,15** « Educating Archie », varietà. **16,45** Musica per chi lavora. **18,30** « Just Fancy », rivista. **20** Concerto diretto da John Hopkins. **21,15** Jazz. **21,30** « The Bell Room », dramma di Lester Powel, tratto da un racconto di Edgard Allan Poe. **22** L'orchestra londinese da teatro diretta da Sidney Torch, il Coro maschile della BBC diretto da Cyril Gell e i cantanti Vanessa Lee e John Hauxvell. **22,20** Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diurno Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,50** La famiglia Duraton. **20** Music-Hall, con Suzanne Marchand. **20,15** Coppa interscolastica. **20,31** La corsa delle stelle. **21** I prodigi. **21,30** Rassegna universale. **21,45** Anna scopre l'operetta: « La Route Fleurie », con Mathé Anthéry e Pierre Hiégel. **22,15** Concerto del pianista René Delport. **Haydn:** a) Sonata in do maggiore, b) Sonata in re maggiore. **22,50** Buona sera, mondo! **23,15** How Christian Science heals. **23,30 C. Beck:** Concerto per viola e orchestra. **23,55-24** Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Musica varia. **20,30** Una volta e oggi (confronto). **21** Trasmissione per i Retoromani. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15 Arnold Schönberg:** a) Cinque pezzi per pianoforte, op. 23; b) Serenata, op. 24.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Orchestra Melachrino. **13,20-14 Brahms:** Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73, eseguita dall'Orchestra sinfonica della NBC diretta da Toscanini. **16** Tè danzante. **16,30** Ora serena. **17,30** Lieder di Brahms interpretati dal soprano Annalies Gamper e dal pianista Luciano Sgrizzi. **17,50** Passeggiate ticinesi. **18** Musica richiesta. **18,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Dvorak:** a) Danza slava op. 72 n. 9 in si maggiore; b) Danza slava op. 72 n. 10 in mi maggiore; c) Danza slava op. 72 n. 11 in fa maggiore; d) Danza slava op. 72 n. 12 in re bemolle maggiore; **Rimsky-Korsakoff:** Ouverture su temi russi op. 28. **19,15** Notiziario. **19,40** Sotto il cielo di Spagna. **20** « Incontri fra città svizzere », divertimento culturale diretto da Eros Bellinelli. **20,30** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **21** « L'assassino », un atto di Kurt Goetz, tradotto da Ada Salvatore. **21,30 Palestrina:** a) « Vergine chiara », madrigale spirituale a 5 voci miste; b) « O magnum Mysterium », responsorio in due parti a 6 voci miste; c) « Assumpta est Maria », messa a 6 voci miste. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,50-23** Note al cineorgano.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Echi delle Finali svizzere e europee del Gran Premio Eurovisione della Canzone 1956. **20,30** « Oscar sera dans le troisième métro », di Max Gundermann. Adattamento francese di Carole Blanc-Paulsen. **20,55 La vedova allegra,** operetta di Franz Lehar. Adattamento francese di R. de Flers e G. Cavaillet. **21,45** « Il castigo di Issione », fantasia di Benjamin Disraeli. Adattamento di Charles Parr. Musica di Julien-François Zbinden. **22,30** Notiziario. **22,35** Lo specchio dei tempi presenta: « Accadde domani... ». **23,05-23,15** Dischi.

PREMIO PHILCO
mese di
DICEMBRE 1956

Il giorno 18 dicembre si è riunita a Milano, in via Lovanio 3, la Commissione per l'assegnazione del PREMIO PHILCO, destinato a recare conforto a persona o enti segnalati dal pubblico, per speciali meriti o per particolari condizioni.

La Commissione, presieduta da Orio Vergani e composta dai giornalisti Enzo Biagi, Giannetto Bongiovanni, Sandro Dini, Federico Petriccione, Vincenzo Rovi, Attilio Spiller ed Emilio Pozzi, ha vagliato con attento esame le numerose segnalazioni pervenute da ogni parte d'Italia, e ha rilevato il crescente interesse per l'iniziativa della Philco.

Per il mese di dicembre la Commissione ha deciso di assegnare il televisore in dono ai dodici ospiti di Villa Capuzzo, via S. Zeno 10, Treviso. Questi ospiti, il cui decano è un 87enne padre di medaglia d'Oro, sono genitori di caduti dell'Aviazione, ivi raccolti a cura della Associazione Nazionale Famiglie Caduti Mutilati dell'Aviazione.

Premiando per la prima volta non un singolo, ma una collettività, la Commissione ha scelto questo gruppo di vecchi genitori che nella solitudine del loro ospizio custodiscono il prezioso ricordo dei figli nobilmente sacrificatisi, e ha voluto con ciò esprimere un rinnovato sentimento di gratitudine.

*Le segnalazioni, le richieste, le proposte, per il Premio Philco mese di gennaio 1957 vanno indirizzate al seguente indirizzo: **Premio Philco, via Lovanio, 3 - Milano.***

IRRIDUCIBILI

Senza parole.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) *(Motta)*

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

8,45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — Orchestra diretta da Gino Filippini
Cantano Rino Loddo, Miranda Martino, Anna Maria De Panicis, Marisa Del Frate, Sandra Tramaglini e Rosanna Pirrongelli
Fecchi: *Liliù;* Bonagura-Benedetto: *'A terra d'è canzone;* Ciervo-Granelli: *Olalità;* Garinei-Giovannini-Kramer: *Forse;* Cherubini-Schisa-Trama: *Non aspettar domani;* Jorgovan-Felich: *Memorie;* Testoni-Bertolazzi: *Malaga*

11,30 Mattinata sinfonica
Corelli: *Concerto grosso in re maggiore n. 1 op. 6:* a) Largo - Allegro, b) Largo, c) Allegro, d) Allegro (Esecuzione del Complesso « I Musici »); Vivaldi: *Canti in prato,* per soprano e orchestra (Soprano Elena Mauborgne - Orchestra dell'Angelicum diretta da Aladar Janes); Brahms: *Rapsodia op. 53* per contralto, coro maschile e orchestra (Contralto Kathleen Ferrier - Orchestra e coro della Filarmonica di Londra diretti da Clemens Krauss)

12,10 Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Bruno Canfora, Ernesto Nicelli e Guido Cergoli
Werthmuller-Luttazzi: *Serenata a fischio;* Rivi-Innocenzi: *Il tempo passerà;* Natoli: *Carissimo sole;* Martelli-Abel: *Ma quando ho visto i tuoi occhi;* Filibello-Brigada: *Dicembre;* Morbelli-Oliviero: *Il paradiso degli organetti;* Sopranzi: *Coi battiti del cuore;* E. A. Mario: *Canzone pazzariella;* Morbelli-Rampoldi: *Che cosa sarebbe la vita;* Da Vinci-Marletta: *Capricciosella*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale
Piero Soffici e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 Giornale radio

14,15-14,30 *Chi è di scena?,* cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche,* di Edoardo Anton

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Canta Fiorella Bini

17 — Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi

17,45 Pagine scelte da
ROMOLO E REMO
Opera drammatica in un prologo, cinque atti e quattro quadri di ELEUTERIO LOVREGLIO

Romolo	*Enzo Guagni*
Remo	*Aldo Bertocci*
Faustolo	*Giuliano Ferrein*
Proculo	*Pier Luigi Latinucci*
Ersilia	*Miti Truccato Pace*

Direttore **Mario Fighera**
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

19 — Scuola e cultura
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli

19,15 Estrazioni del Lotto
Musica da ballo

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

FANTASIA MUSICALE
con le orchestre di Arturo Mantovani e Kurt Edelhagen, i cantanti Line Renaud e Jonny Ray, il Quartetto Cetra e il pianista Alberto Semprini

22 — IL CONVEGNO DEI CINQUE

22,45 Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, il Quartetto Cetra e Tina Allori
Biri-Villa: *Mille chissà;* Cherubini-Fragna: *Prima culla;* Pinchi-North: *Vino, vino, vino;* Della Gatta-Vian: *Portami lontano;* Brancacci-Savona: *L'amore l'ho incontrato per le scale;* Testoni-Fain: *Se una stella cade;* Devilli-Sinatra: *Li a Lu;* Majetti: *Fantasia di tanghi*

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 Solco magico
Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino della transitabilità delle strade statali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Italia al microfono:* Napoli *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 Un po' d'allegria con Renato Carosone

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Confidenziale
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 ATLANTE
Varietà dai cinque Continenti

16,45 La canzone d'amore dai Trovatori a Prévert
a cura di Arrigo Pacchi e Giorgio Gaslini
Canzonette e « chansonniers »

17 — CAROSELLO
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano

18 — Giornale radio
Programma per i ragazzi
La vetrina del libraio
a cura di Guglielmo Valle

18,30 Pentagramma
Musica per tutti

19 — Il sabato di Classe Unica
Dibattito di un « Gruppo d'ascolto » sul film « Il Ferroviere » (con la partecipazione del regista Pietro Germi)

INTERMEZZO

19,30 Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio *(A. Gazzoni & C.)*

20 Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

IL PRANZO E' SERVITO
Manuale per chi invita e chi è invitato di **Falconi** e **Frattini**
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di **Carlo Campanini**
Regia di **Renzo Tarabusi**
(Doppio Brodo Star)

21,15 SORRISI NELL'OPERA
Paisiello: *La scuffiara,* sinfonia; Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « Una voce poco fa »; Donizetti: *L'elisir d'amore:* « Venti scudi »; Pergolesi: *Don Pasquale:* « Signorina in tanta fretta »; Mozart: *Don Giovanni:* « Madamina il catalogo è questo »; Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna,* ouverture

22-24 Dal Teatro Petruzzelli di Bari

LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale di Capo d'Anno
II SERATA DELLE FINALI
Dirigono: Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari
Presentano: Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
Manifestazione organizzata dalla RAI in collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo di Bari
Nell'intervallo (ore 22,30 circa): **Ultime notizie** - Sipariett o

Carlo Campanini partecipa alla trasmissione *Il pranzo è servito* (20,35)

TERZO PROGRAMMA

19 — La trasformazione delle Forze Armate
Camillo Caleffi: *La prevalenza della tecnica sul numero*

19,15 Roger Vuataz
Sonata op. 29 per violoncello e pianoforte
Moderato - Lento - Animato
Violoncellista Elisa Clerc. Al pianoforte l'Autore

19,30 Thomas A. Edison
a cura di Italo Federico Quercia
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera
K. von Dittersdorf: *Partita in fa maggiore,* per flauto, oboe, clarino, corno e fagotto
Allegro molto - Polonaise, Adagio - Minuetto, Finale
Esecuzione del Quintetto a fiati francese
Jean-Pierre Rampal, *flauto;* Pierre Pierlot, *oboe;* Jacques Lancelot, *clarinetto,* Gilbert Coursier, *corno;* Paul Honghe, *fagotto*
F. Schubert: *Quartetto in si bemolle maggiore, op. 168*
Allegro, ma non troppo - Andante sostenuto - Minuetto e trio - Presto
Esecuzione del « Quartetto Italiano »

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Piccola antologia poetica
Henri Thomas

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da **Hermann Scherchen**
Georg Friedrich Haendel (rev. Max Seiffert)
Water Music
Luigi Dallapiccola
Canti di liberazione, per coro misto e orchestra
(Prima esecuzione in Italia)
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo:
Il fanciullo e la poesia
Conversazione di Giacinto Spagnoletti
Al termine: **La Rassegna**
Filologia classica, a cura di Ettore Paratore
« Senofane » di Mario Untersteiner - « Concepçoes helénicas de felicidade no além » di Maria Helena Monteiro da Rocha Pereira - « Gli Dei fra i mortali » di Clementina Gatti - « Profilo di Andocide » di Umberto Albini
Civiltà orientali, a cura di Sabatino Moscati
Mario Busagli: Antiche armi cinesi - Il tempio del fuoco di Sùrkh Kotàl in Battriana
(Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da « Hamlet ou les suites de la piété filiale » di Jules Laforgue: « Introduzione al personaggio »
13,30-14,15 Musiche di Borodin e Bizet (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 4 gennaio)

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
0,05-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Fulvia Colombo

Confidenziale

C'è un paese nel Saluzzese, Elva, dove i capelli delle donne vengono riguardati con particolare interesse. Non sono solamente i fidanzati a paragonarli a raggi di luce in una tepida notte lunare o a fili di morbida seta; sono invece gli industriali del paese ad averne cura. Perché ad Elva da quando, al tempo dei tempi, alcuni legionari romani disertori vi si nascosero travestendosi da donna, è nata la tradizione del capello. E per ottenerlo, e in gran quantità, non si esita a corteggiare le fanciulle che si accingono a prendere gli ordini monacali, perché dal sacrificio della loro chioma verranno fuori tanti begli *chigons*, tante belle trecce, tante belle parrucche. Ed anche le vecchie contadine con i capelli bianchi non hanno pace, perché persino di chiome canute c'è grande richiesta per soddisfare le esigenze dei moderni istituti di bellezza. E poi ci sono, vanitosissimi, gli uomini, a chieder capelli per le loro fronti troppo spaziose e gli artisti di teatro e di cinema e i *detectives* e gli organizzatori di scherzi per il carnevale. C'è tutto un mondo sconosciuto che chiede

Ore 15,15 - Secondo Programma

capelli ad Elva ed Elva è lì pronta a soddisfare i desideri di tutti.

Confidenziale, un settimanale radiofonico per le donne che va in onda ogni settimana a cura di Luciana Della Seta, ha scovato queste notizie per le sue lettrici curiose. Cose dette in un orecchio, come quell'altro pettegolezzo che riguarda i nasi vecchi e i nasi nuovi. Tutti sanno che, oggi come oggi, non esiste più ragione di portare sulla faccia un naso al quale non si sia affezionati. Di gente che si rifà il naso oramai ce n'è molta: Elena Giusti, che se l'è fatto cambiare tre volte, asserisce di aver conquistato ogni volta una nuova giovinezza, per cui si può dedurre che la vedremo fra non molto con un altro naso, dato che di giovinezza non ce n'è mai abbastanza; Eleonora Rossi Drago ha acquistato, attraverso l'intervento chirurgico, nuove frecce al suo arco. *Confidenziale* è in grado di documentare le ascoltatrici sui vantaggi estetici e psichici che una tale modificazione può operare in una donna.

Piccolo vulcano di curiosità, la rubrica affronta il tema delle « gaffes »: accidenti spiacevoli, se vogliamo, ma quando capitano ad una Fulvia Colombo, o ad un avvocato Orvieto o che so io, acquistano un sapore tutto particolare.

Le « pettegole » redazionali sussurrano inoltre che gli uomini sono forse più vanitosi delle donne, che i genitori non sanno più trattare con i loro figli e perciò hanno bisogno di andare a scuola; nelle prossime trasmissioni proporranno una serie di quiz, rispondendo ai quali si riceveranno, in via confidenziale, ricchi premi.

f. r.

17,30 **La TV dei ragazzi**
a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
b) Le avventure di Campione
La cattura di Campione
Telefilm - Regia di Ford Beebe
Produzione: Champion Enterprises
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Blaze e Campione

18,20 **Non scherzate coi fiammiferi**
A cura di Luca Pinna
Presentano: Gianni Agus e Wandisa Guida
1ª puntata: *Il progresso*

18,50 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20,45 **Telegiornale**

21,15 **Varietà musicale**

22 — Dal Teatro Petruzzelli di Bari
Le canzoni della Fortuna
Cento milioni per la Lotteria di Capodanno
IIª serata delle finali
Dirigono: Angelini, Pippo Barzizza, Armando Fragna e Gian Stellari
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
Manifestazione organizzata dalla RAI in collaborazione dalla RAI in collaborazione Provinciale per il Turismo di Bari
Nell'intervallo:
Replica Telegiornale

Telefilm per i ragazzi

LE AVVENTURE DI CAMPIONE

Inizia oggi una nuova serie di telefilm per i ragazzi dal titolo generale *Le avventure di Campione*. Il paesaggio, l'immenso, suggestivo paesaggio è ancora il West e i personaggi che lo percorrono in lungo e in largo tra nuvole di polvere, guadando fiumi e valicando canyons, sono ancora i fuorilegge, i banditi e i coraggiosi che danno loro la caccia. A favore della giustizia, questa volta, non ci sono però soltanto le argentee rivoltelle a tamburo e la doppietta infallibile dello sceriffo: c'è addirittura un cavallo, Campione, una bestia davvero eccezionale che interviene di forza nella lotta contro i cattivi contribuendo alla loro immancabile fine. *Campione*, diciamolo subito, non è un cavallo sapiente, di quelli che si vedono al circo equestre. E' soprattutto un cavallo sveglio, tutto occhi ed orecchi, che sa lavorare d'astuzia, a colpi d'intuito e di fiuto e non a colpi di frusta. Un cavallo come si deve, proprio quello che ci vuole per il West, per le sue piste rosse, per i suoi guadi, per le oscure terrificanti gole delle sue montagne. Bisogno anche dire che da molti anni ormai, la bella tradizione dei cavalli « in gamba » che resero alle origini subito entusiasmante il film western, era andata perduta. Il famoso cavallo di Tom Mix, ad esempio, o di Ken Maynard da tempo, negli schermi, non aveva più degni successori. Il western ha cominciato a battere altre strade, più psicologiche, meno tradizionali e non sempre migliori. Con *Le avventure di Campione* abbiamo dunque come uno specie di ritorno alle origini, alla più genuina vena del film western. *Nella fotografia:* il giovane Barry Curtis (*Ricky*) insieme al fedele *Campione*.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Für die Frau - Eine Plauderei mit Frau Margarethe - Musik für Jung und Alt - Unsere Rundfunkwoche - Sportrundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II)

19,30-20,15 Akkordeonmusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica varia:** Richardson: London Fantasie; Lehar: Il paese del sorriso, « Sorridendo con pazienza »; Prevert: Autum Leaves; Olivieri: Tornerai; Cammarata: Rumbalera - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19 Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore. Indi: Musica da ballo (Trieste 1)

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Cucine e costumi altrui - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica varia operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa - 15,15 Dohnanyi: Variazioni su un tema infantile - 16 Attualità dalla scienza e tecnica - 16,15 Motivi sloveni - 17 Elgar: Quadri del mare - 19,15 Incontro con le ascoltatrici.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Complesso Silvo Tomse - 21 La settimana in Italia - 21,15 Richard Strauss: Salomè, opera in un atto - 22,50 Canzonette sudamericane - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. **19,15** Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,20** Nuove vedette. **20,30** Come va da voi? **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietto. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Concertino. **21,15** Georges Brassens e l'orchestra Eddie Barclay. **21,30** Dal mercante di canzoni. **22** Concerto. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici. **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. **20** Serata di week-end: a) La vetrina delle canzoni; b) « L'articolo 330 », commedia in un atto di Georges Courteline; c) Non adatto agli uomini!; d) Paris by night. **22** Notiziario. **22,10** Orchestra Vic Baeyens. **22,55** Notiziario. **23** Musica da ballo. **23,55-24** Notiziario.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. **20** I temerari. **20,30** Serenata a Lucie Dolène. **20,45** Il sogno della vostra vita. **21,15** Dean Martin. **21,30** Imputato, alzatevi! **22,05-23,30** Radio Club Montecarlo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,10** La Germania indivisibile. **19,20** Attualità sportive. **19,30** Concerto variato sull'amore, diretto da Klaus Blum. **20** Nuove canzoni per il Carnevale. **21,45** Notiziario. **21,55** Di settimana in settimana. **22,10** Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra, diretto da Peter Maag, solista pianista Michael Braumfels. **22,30** Barometro musicale: Musico leggera e da ballo. **24** Ultime notizie. **0,05** Musica da ballo. **1** Dalla discoteca del dottor Jazz. **2** Bollettino del mare. **2,15-5,30** Musica fino al mattino.

RADIO sabato 5 gennaio

PRECOCI

— Giochiamo al peccato originale.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** Ottimismo in musica. **21** Quiz tra Londra e Francoforte. **21,30** Rapsodie varie (pianista Adolf Drescher). **22** Notiziario. **22,05** La settimana di Bonn. **22,15** Lo sport del sabato. **22,30** Cocktail di mezzonotte, varietà. Nell'intervallo (24): Ultime notizie. **1** Dalla discoteca del dottor Jazz. **2** Brevi notizie da Berlino. **2,05** Musica da ballo americana. **3-4,30** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la domenica. Campane. Organo. **19,30** Notiziario. **19,45** La politica della settimana. **20** Musica per tutti i gusti. **21,15** Indovinelli. **22** Notiziario. Sport. **22,30** Musica da ballo. **24** Ultime notizie. **0,10-1** Concerto notturno. **Peter Ciaikowsky:** Sinfonia n. 6 in si minore (Patetica) diretta da Hans Müller-Kray.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario di politica interna. **19,15** Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **20** Orchestra Thomas Wendlinger. **20,20** « Shakespeare, Cowbys e Ganoven », trasmissione sul Musical, di Ludwig Schubert e Fritz Puhl. **21,50** Problemi del tempo. **22** Notiziario. Sport. **22,30-2** Musica da ballo. Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. **19,45** L'orchestra Harry Davidson e il baritono William Dickie. **20,30** Stasera in città. **21** Panorama di varietà. **22** Notiziario. **22,15** Teatro del sabato sera: « Escapade », di Roger MacDougall. Adattamento radiofonico di Cynthia Pughe. **23,45** Preghiere serali. **24-0,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Dischi. **20** Notiziario. **20,30** Aperitivo musicale, con Freddy Alberti e Marcosignori. **21** « La famiglia Duraton », di Mason e Webb. **22** Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet. **23** Notiziario. **23,20** Musica richiesta. **24** Musica da ballo. **0,55-1** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17870	16,79
10,30-17,15	15110	19,85
10,30-18,30	21630	13,87
11,30-17,15	21470	13,97
11,30-17,15	25720	11,66
12 -12,15	9410	31,88
12 -12,15	12040	24,92
17 -22	12095	24,80
19,30-22	9410	31,88

5,45 Musica di Benjamin Britten. **6,45** Jazz. **7,30** Vita con i Lyon, varietà. **8,15** Musiche di **Chabrier, Fauré e Ciaikowsky**. **11,30** « The Al Read Show », rivista. **12,30** Motivi preferiti. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Varietà. **15,45** Musica da ballo. **16** Banda militare. **16,30** Julie Dawn e lo Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whiteson. **17,15** Harold Coombs all'organo da teatro. **18,30** « La famiglia Archer » di Webb e Mason. **19,30** Il coro George Mitchell, l'orchestra britannica da concerto diretta da Vic Oliver. **21,15** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. **22** Concerto di musica popolare diretto da Paul Fenoulhet.

LUSSEMBURGO

(Ouna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** Dieci milioni d'ascoltatori. **19,50** La famiglia Duraton. **20** I temerari. **20,30** Il punto comune. **20,46** Il sogno della vostra vita. **21,40** Confidenze. **21,50** Non vale suggerire! **22,05** Quando la settimana è finita. **22,50** Buona sera, mondo! **23** Bringing Christ to the Nations. **23,15** Stem der Hoop. **23,55-24** Notiziario.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

Kc/s. 529 - m. 567,1

19,10 Paesie. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Musica leggera. **20,15** « Il concerto », radiocommedia di Hermann Bahr. **21,45** **Liszt:** Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte n. 1 (Geza Anda e l'orchestra diretta da Otto Ackermann). **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musiche richieste. **Purcell:** Come ye sons of art; **Haydn:** Sinfonia n. 100 in sol maggiore (Militare).

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Canzonette. **13,30** Per la donna. **14,15 Sandro Fuga:** Sonata per violino e pianoforte, eseguita da Virgilio Brun e Teresa Palimeni. **14,45** Teatro minimo di Jean Cocteau. (Traduzione di Carlo Fruttero). « Il bel-l'indifferente » e « Gli sposi della torre Eiffel ». **15,50** Tè danzante. **16,30** Voci sparse. **17 Otmar Nussio:** Leggende ticinesi, eseguite dalla Radiorchestra diretta dall'Autore. **17,40** « La luna si è rotta », radiopazzia umoristico-musicale di Jerko Tognola. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19 Strawinsky:** « Dumbarton Oaks », concerto, diretto dall'Autore. **19,15** Notiziario. **19,40** Virtuosismo strumentale. **20** « Dica trentatrè », radiologie sui mali del secolo diagnosticati da Toni Zoli e illustrati da Ugo Tognazzi. **20,30** Concerto dell'Orchestra Nazionale di Parigi diretta da Ataulfo Argenta. Solista: pianista Witold Malcuzynski. **Corelli:** Suite; **Schumann:** Quarta sinfonia in re minore op. 120; **Chopin:** Concerto in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra; **Turina:** Procession del Rocio; **De Falla:** Interludio e Danze dalla « Vida breve ». **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** « Ul casciavid », varietà nostrano di Sergio Maspoli. **23,10** Jazz 1957. **23,30-24** Canzonette presentate da Fernando Paggi e la sua orchestra.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,50** Rivista 1957. **20,10** « Non giuocate con l'atomo! », di Pierre Vincennes. **21,15** « Il mondo, in tutti i suoi Stati », a cura di Charles-Henri Favrod. **21,45** « Pensione-Famiglia », di Samuel Chevallier. **22,15** Canzoni. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Rosso e Nero»

Trasmissione: 30-11-1956.

Soluzione: PEPPINO DE FILIPPO.

Vincono un piatto d'argento e prodotti « Palmolive »:

Isolina Frulio, corso Mazzini, 58 - Livorno; **Rosa Russo**, via Cardinale maglione, 82 - Casoria (Napoli); **Lisi Antonio**, via Sedile, 28 - Bitonto.

Vincono un piatto d'argento:

Lea Bernardi, via Udine, 8 - Roma; **Piero Becatti**, via Laura Mantegazza, 8-11 - Roma; **Flavia Paoluzzi**, via Roccantica, 6 - Roma; **Giuseppe Minucci**, corso Vittorio Emanuele, 167 - Parco Eva - Napoli; **Anna Ricci**, via Erasmo Mari - Ascoli Piceno; **Ottorino Immigrati**, via Jacopo dal Verme, 25 - Vicenza; **Dalma Nussino**, corso Firenze, 31-9 - Genova; **Giuseppina Peirano ved. Colloca**, piazza F. Guardi, 11 - Milano; **Rosanna Zolesi**, villa Coviolo, 32 - Reggio Emilia.

Trasmissione: 7-12-1956

Soluzione: *TINO SCOTTI*

Vincono un piatto d'argento e prodotti « Palmolive »:

Pietro Sorrentino, corso S. Giovanni, 702 - S. Giovanni a Teduccina; **Celestino Cianci**, via Giovanni Cadaletta, 59, int. 4 - Cerignola; **Giuseppina Leone**, via Crema, 15 - Milano.

Vincono un piatto d'argento:

Sandra Pala, via Piccioni, 123 - Cagliari; **Marta Allorio**, via Roccaforte, 27 - Torino; **Elio Terlizzi** - via Dionigi Penegete, 32 - Roma; **Luciana Sensoli** - Sassofeltrio (Pesaro); **Letizia Torrisi**, via G. B. Vaccarini, 38 - Riposto (Catania); **Mariangela Sanna**, corso Marconi - Cairo Montenotte (Savona); **Jolanda Caruso**, Lungo Adige Sammicheli, 19 - Verona; **Gemma Brum**, via S. Sebastiano, 1 - Trieste; **Giuseppina Bernardi**, vico Lanera, 8 - Matera.

Trasmissione del 14-12-1956.

Soluzione: *Alberto Talegalli.*

Vincono un piatto d'argento e prodotti Palmolive:

Pietro Capelli, via A. Murri, 132 - Bologna; **Maria Coniadami**, via Giacomo Barzellotti, 3 - Roma; **Maria Carrara**, piazza Roma, 1 - Montorfano (Como).

Vincono un piatto d'argento:

Marcellina Petronella in Morra, via Nino Bixio, 5 - Foggia; **Tilde Calderisi**, via Montebello, 29 - Ancona; **Fiorenzo Valent** - Portis Venzone (Udine); **Edoardo Zuin**, via del Ronco Lungo, 5 - Firenze; **Elisa Lamanna**, Ina Casa - Casandrino (Napoli); **Pina Montagnari**, via Pascoli, 5 - Trieste; **Mario Linardi**, Sal-Pal Piccolo, 1 - Genova-Montesignano; **Luigi Binachini** - Cingoli (Macerata); **Rina Pimpinato**, via Frugoni, 14 - Milano - Niguarda.

«Invito alla TV»

« LIGURIA »
15 ottobre - 31 dicembre

Per il sorteggio del 23 dicembre 1956 del concorso a premi riservato agli acquirenti di un televisore presso le Ditte radiorivenditrici della Liguria aderenti alla manifestazione, la sorte ha favorito:

Uberto Franco, via Colombo, 1 - Spotorno (Savona) (televisore acquistato presso la Ditta Radio Pino - Savona).

Eleonora Sperandio, via Genale, n. 53 - Diano Marina (Imperia) (televisore acquistato presso la Ditta Barbarino - Diano Marina), che vincono *1 frigorifero Magnadyne da 150 litri*, ovvero a scelta: *1 lavabiancheria Radiomarelli da kg. 3,5.*

Premio finale: *Un appartamento completo di mobili di Lissone* (valore L. 1.200.000).

A seguito del sorteggio degli otto premi consistenti in altrettanti *radioricevitori a modulazione di frequenza*, effettuato tra i possessori dei 40.000 volantini numerati distribuiti in occasione della visita a Genova della Telesquadra, sono stati favoriti dalla sorte i numeri: *2526, 18492, 36960, 925, 14729, 37915, 20936, 29540.*

«Le immagini della musica»

Tra tutti i disegni inviati alla RAI dagli alunni della III, IV e V classe elementare a seguito della trasmissione « Le immagini della musica » del 27 novembre 1956 la Commissione Giudicatrice ha scelto i lavori dovuti ai seguenti alunni:

Ornella Manetti, III classe della scuola elementare di Croce a Varliano - Bagno a Ripoli (Firenze); **Maurizio De Giuliani**, IV classe, sez. A, della scuola elementare di Mezzolombardo (Trento); **Rolando Meoni**, III classe della scuola elementare di Fognano - Montale (Pistoia); **Mauro Antinori**, V classe, sez. A, della Scuola elementare L. Rossi, di Fano (Pesaro); **Paola Guidi**, V classe mista della scuola elementare di Agnano Pisano - S. Giuliano Terme (Pisa); ai quali è stato assegnato *un radioricevitore Serie Anie a 5 valvole.*

Tra tutti gli insegnanti degli alunni che hanno partecipato al concorso, sono stati sorteggiati *cinque radioricevitori Serie Anie a 5 valvole.* I premi sono stati assegnati ai seguenti insegnanti:

Concetta Costa Furnari, IV classe della Scuola elementare Tito Minniti di Catania, **Rosina Proietti**, V classe della scuola elementare femminile di Bagnoregio (Viterbo); **Maria Mancinelli**, III classe della Scuola elementare femminile G. Leopardi, di Falconara Marittima (Ancona); **Matilde De Grassi**, III classe - sez. A - della scuola elementare femminile di Grado (Gorizia); **Angelo Capoluongo**, IV classe maschile della scuola elementare di Santhià (Vercelli).

«Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi previsti per l'8 dicembre 1956, consistenti in *2 buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000*, posti in palio tra coloro che hanno rivolto domande alla rubrica « Il sabato di Classe Unica » in merito agli argomenti trattati:

Lino Quaglia, via XX settembre, 17 Masllanico (Como); **Gianmario Sgattoni**, via Bonolis, 3 - Teramo.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 16 al 22 dicembre 1956.

Hanno vinto *un televisore da 17 pollici:*

16 dicembre: **Carlo Magnani**, via C. Battisti, 6 - Tromello (Pavia).

17 dicembre: **Carmine Bossio** - Lago (Cosenza).

18 dicembre: **Enzo Orzi**, via Granelli, 1 - Monticelli d'Ongina (Piacenza).

19 dicembre: **Rosilio Morri**, via F. Bumori - Apiro (Macerata).

20 dicembre: **Tommaso Buzzelli**, via P. Rapino, 6 - Ortona (Chieti).

21 dicembre: **Giuseppe Taverna**, via Gaiano - Collecchio (Parma).

22 dicembre: **Guido Gozzi**, piazza Popolo, 8 - Castelfiorentino (Firenze.

«La sfinge TV»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in palio tra coloro che hanno inviato alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del quizes messi in onda durante la trasmissione « La Sfinge TV » del 4 dicembre 1956.

Soluzioni del quizes: *la rosa - l'amico degli animali.*

Ha vinto un buono acquisto libri per un valore di lire 8000 il signor Biagio Saviani, via C. Battisti, 17 - Monterotondo (Roma).

Ha vinto un buono acquisto libri per un valore di lire 6000 il signor Clelio Scaglione - Moncalvo (Asti).

«Ieri e oggi»

Trasmissione del 16-12-1956.

Soluzione: *Signora Fortuna.*

Vince un televisore da 17 pollici e una fornitura «Omo» per un anno: **Elsa Gori**, via Borgostrada, 2 - Pistola.

Vince una radio e una fornitura «Omo» per un anno: **Bianca Soldati**, via Caffaro, 14/1 - Genova.

Vincono una fornitura «Omo» per un anno: **Irene Giusti**, via della Villa dei Vescovo, 15 - Pescia (Pistoia); **Liduina Barberi**, via Duca d'Aosta, 85 - Forte dei Marmi (Lucca).

«Caccia all'errore»

Trasmissione dei 9/15-12-1956.

Vincono *un televisore da 17 pollici, o un frigorifero, o una lavatrice elettrica:*

Aleksandra Swiber, via Polesine, n. 20 - Roma; **Giovanna Virga**, via Bunlva, 5 - Torino; **Maddalena Gai**, via Ritale, 1 - Genova-Struppa; **Cosetta Valbruzzi**, via Garibaldi, 104 - Minerbio (Bologna); **Luigi Ragone**, via Portacatena, 34 - Salerno.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
566	530	Caltanissetta 1
656	457,3	Bolsano 1, Firenze 1, Napoli 1, Torino 1, Venezia 1
818	366,7	Trieste 1
899	333,7	Milano 1
1061	282,8	Cagliari 1
1331	225,4	Bari 1, Bologna 1, Catania 1, Genova 1, Palermo 1
1331	225,4	Pescara 1, Reggio C. 1, Roma 1, Udine 1
1484	202,2	L'Aquila 1, La Spezia 1, Potenza 1, Verona 1
1578	190,1	Ancona 1, Brindisi 1, Carrara 1, Catanzaro 1, Cosenza 1, Lecce 1, Perugia 1
1578	190,1	Taranto 1, Terni 1

AUTONOMA

Kc/s	metri	In lingua slovena
980	306,1	Trieste A.

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
6860	49,50	Caltanissetta
9515	31,53	Caltanissetta

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione
87,9	Monte Creò I (Val Camonica)
88,1	Monte Venda I
88,3	M. Sant'Angelo I
88,3	Sondrio I
68,3	Monte Conero I
88,3	Spoleto I
88,5	Monte Scuro I
88,5	Monte Serra I
88,6	Paganella I
88,7	Monte Serpeddì I
88,9	Monte Favone I
89	Polcevera I
89,1	Martina Franca I
89,3	Napoli I
89,3	P. Badde Urbara I
89,5	Genova I
89,5	Monte Sambuco I
89,7	Roma I
89,7	Garfagnana I
89,7	Lagonegro I
89,7	Stazzona I (Lago Como)
90,1	Argentario I
90,3	Plose I
90,6	Milano I
90,6	Monte Bignone I
90,7	Terminillo I
90,9	Bologna I
91,1	Bellagio I
91,1	Col Visentin I
91,3	Trieste I
91,7	Premeno I
92,2	Como I
92,5	Cortina d'Ampezzo I
92,5	S. Pellegrino I
92,9	Villar Perosa I
93,5	Aosta I
93,5	Sestriere I
93,9	Monte Beigua I
94,1	Monte Faito I
94,2	Monte Penice I
94,3	Lunigiana I
94,3	Pescara I
94,7	Monte Caccia I
94,7	Monte Nerone I
94,9	Palermo I
94,9	Plateau Rosa I
95,1	Bolzano I
95,1	Udine I
95,3	Campo Catino I
95,3	Monte Limbara I
95,3	S. Cerbone I
95,7	Monte Peglia I
97,1	Campo Imperatore I
98,2	Torino I

SECONDO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
845	355	Roma 2
1034	290,1	Genova 2, Milano 2, Napoli 2, Pescara 2, Venezia 2
1115	269,1	Aosta 2, Bari 2, Bologna 2, Messina 2, Pisa 2
1448	207,2	Ancona 2, Cagliari 2, Caltanissetta 2, Catania 2, Firenze 2, Palermo 2, Sanremo 2, Sassari 2
1448	207,2	Torino 2, Udine 2
1484	202,2	Avellino 2, Bolzano 2, Catanzaro 2, Cosenza 2, Gorizia 2, Lecce 2, Trieste 2
1578	190,1	Agrigento 2, Alessandria 2, Aquila 2, Arezzo 2, Ascoli P. 2, Belluno 2, Benevento 2, Biella 2, Bressanone 2, Brunico 2, Campobasso 2, Cort. Ampezzo 2
1578	190,1	Como 2, Cuneo 2, Foggia 2, Merano 2, Potenza 2, Salerno 2, Savona 2, Siena 2, Sondrio 2, Teramo 2, Trento 2, Verona 2, Vicenza 2

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
7175	41,81	Caltanissetta

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione
89,9	Monte Venda II
90,1	Monte Creò II (Val Camonica)
90,3	Monte Conero II
90,3	Spoleto II
90,5	Monte Scuro II
90,5	Monte Serra II
90,6	Sondrio II
90,7	M. Sant'Angelo II
90,7	Paganella II
90,7	Monte Serpeddì II
90,9	Monte Favone II
91,1	Maranza II
91,1	Polcevera II
91,3	Napoli II
91,3	P. Badde Urbara II
91,5	Monte Sambuco II
91,7	Roma II
91,7	Garfagnana II
91,9	Stazzona II (Lago Como)
92,1	Argentario II
92,1	Lagonegro II
92,1	Torino II
93,1	Col Visentin II
93,1	Martina Franca II
93,2	Bellagio II
93,2	Monte Bignone II
93,5	Plose II
93,5	Trieste II
93,7	Milano II
93,9	Bologna II
94,5	Terminillo II
94,7	Cortina d'Ampezzo II
94,9	Genova II
94,9	Villar Perosa II
95,1	Campo Imperatore II
95,3	Como II
95,9	S. Pellegrino II
96,1	Monte Faito II
96,1	Premeno II
96,3	Pescara II
96,7	Monte Beigua II
96,7	Monte Caccia II
96,7	Monte Nerone II
96,9	Lunigiana II
96,9	Palermo II
96,9	Plateau Rosa II
97,1	Bolzano II
97,3	Campo Catino II
97,3	Monte Limbara II
97,3	S. Cerbone II
97,3	Udine II
97,4	Monte Penice II
97,6	Aosta II
97,6	Sestriere II
97,7	Monte Peglia II

TERZO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
1367	219,5	Bari 3, Bologna 3, Bolzano 3, Catania 3, Firenze 3, Genova 3, Messina 3, Milano 3
1367	219,5	Napoli 3, Palermo 3, Roma 3, Torino 3, Venezia 3, Verona 3
1578	190,1	Livorno 3, Pisa 3, Trieste 3

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
3995	75,09	Roma

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione
89	Monte Venda III
91,9	Genova III
92,3	Monte Conero III
92,3	Spoleto III
92,5	Monte S. Angelo III
92,5	Monte Scuro III
92,7	Paganella III
92,7	Monte Serpeddì III
92,9	Monte Creò III (Val Camonica)
92,9	Monte Serra III
92,9	Monte Favone III
93,3	Napoli III
93,3	P. Badde Urbara III
93,5	Monte Sambuco III
93,7	Roma III
93,7	Garfagnana III
94,3	Argentario III
94,7	Stazzona III (Lago Como)
94,9	Lagonegro III
95,2	Sondrio III
95,5	Col Visentin III
95,5	Martina Franca III
95,6	Torino III
95,9	Polcevera III
96,1	Bologna III
96,3	Trieste III
96,3	Milano III
96,7	Bellagio III
96,7	Cortina d'Ampezzo III
96,9	Villar Perosa III
97,5	Monte Bignone III
98,1	Monte Faito III
98,1	Plose III
98,1	Terminillo III
98,3	Como III
98,3	Pescara III
98,7	Monte Caccia III
98,7	Monte Nerone III
98,9	Monte Beigua III
98,9	Palermo III
99,1	Campo Imperatore III
99,1	Lunigiana III
99,1	Premeno III
99,1	Plateau Rosa III
99,1	S. Pellegrino III
99,3	Campo Catino III
99,3	Monte Limbara III
99,3	S. Cerbone III
99,5	Bolsano III
99,7	Monte Peglia III
99,7	Aosta III
99,7	Sestriere III
99,7	Udine III
99,9	Monte Penice III

TELEVISIONE

Canale	Mc/s	Impianti
Canale A (0)	52,5 - 59,5	Monte Caccia
Canale B (1)	61 - 68	Genova - Righi, Monte Faito, Monte Penice, Sanremo
Canale C (2)	81 - 88	Torino
Canale D (3)	174 - 181	Aosta, Bellagio, Bolzano, Campo Imperatore, Cortina d'Ampezzo, Fiuggi, Genova - Polcevera, Monta Serra, Monte Venda, Premeno
Canale E (3a)	182,5 - 189,5	Plose, Rovereto
Canale F (3b)	191 - 198	Impianti in costruz.
Canale G (4)	200 - 207	Carrara, Garfagnana, Lunigiana, Milano, Paganella, Roma, S. Cerbone, Trieste
Canale H (5)	209 - 216	Col Visentin, Como, Lagonegro, Massa, Monte Favone, Monte Peglia, Monte Sambuco, Mugello, Plateau Rosa, Portofino, San Marcello Pistoiese

Ascoltate i programmi radiofonici per mezzo delle Stazioni a Modulazione di Frequenza: esse vi assicurano un'elevata qualità della ricezione, l'eliminazione della maggior parte dei disturbi industriali, l'abolizione delle interferenze di altre Stazioni. Per mezzo della M. F. potete anche ascoltare i Gazzettini regionali provenienti da altre parti d'Italia

Il nostro « Supplemento » con l'elenco delle Stazioni radiofoniche a Onde Medie e a Modulazione di Frequenza sulle quali possono essere ascoltati i Gazzettini regionali, i notiziari locali e i supplementi di vita cittadina può essere richiesto inviando L. 25 (anche in francobolli) a « Radiocorriere » - Via Arsenale 21, Torino

DIVENTARE UN TECNICO

IL TECNICO ha le maggiori prospettive per crearsi una invidiabile posizione in Patria e all'Estero

IL TECNICO guadagnerà ovunque e sempre più di qualsiasi altro lavoratore

IL TECNICO è il collaboratore più apprezzato in tutti i rami della industria, perchè conosce a fondo il suo mestiere dal lato teorico e da quello pratico.

Chi può diventare un tecnico?

Qualsiasi operaio, manovale o apprendista

dei rami

metalmeccanica
elettrotecnica
radiotecnica e telecomunicazioni
edilizia

con i seguenti requisiti

buona volontà
licenza della scuola elementare
almeno 16 anni di età
qualche ora di tempo libero al giorno
26 lire giornaliere da spendere

due fra le migliaia di tecnici "arrivati" scrivono:

Assunto alla Stazione Radio di Tangeri.
In questi ultimi giorni, con mia grande soddisfazione, dopo un severo esame sono stato assunto alla Stazione Radio che la R.C.A. ha qua a Tangeri. Infatti sono stato uno dei quattro ammessi su circa 300 concorrenti. Questo grande successo lo devo senza dubbio ai vostri corsi di Elettrotecnica e Telecomunicazioni che ho seguito e alle preziose nozioni che ho imparato da essi. Di tutto cuore vi ringrazio moltissimo per l'assistenza che mi avete prestato lungo lo studio, infatti ciò che ho ottenuto non sarebbe stato possibile senza le vostre dispense.
Tangeri, 18 ottobre 1953 - RA/1287 Zinoni Costantino

Avuto l'incarico di dirigente.
Le dispense ricevute mi sono già state di aiuto avendo già l'incarico di dirigente per la riparazione, costruzione e sorveglianza durante il lavoro, di tutte le macchine della Ditta presso la quale sono tutt'ora occupato.
Sono perciò a pregarla di volermi spedire il rimanente delle dispense in una sola volta per arrivare a fine corso.
S. Biagio (Mantova) 1-1-1950 - M/492 Guerrino Menozzi

queste sono due sole delle **migliaia di lettere** *entusiastiche pervenute all'IST da parte dei suoi aderenti*

Come devi fare per diventare un tecnico?

Questo spazio è troppo stretto per dirtelo. Se invece riempi e ritagli il «Buono» in calce e lo invii subito allo **ISTITUTO SVIZZERO di TECNICA, LUINO (Varese)** questi ti invierà **gratis** il volumetto «La nuova via verso il successo». Da esso apprenderai tutto quanto desideri sapere.

Fai subito questo primo passo che non ti impegna a nulla!

BUONO

Nome ________ Cognome ________ Professione ________
Comune ________ Via ________ Provincia ________